ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

DEL DIRETTORE GENERALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1921

ROMA
STABILIMENTO POLIGRAFICO PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA
—
1923

GENERALI
Corporate Heritage
& Historical Archive

INDICE

Lettera di presentazione della relazione a S. E. il Ministro per l'Industria e il Commercio . . . . . *Pag.* 1

Relazione del Direttore Generale:

Premesse generali . . . . . » 3

Situazione patrimoniale: ammontare delle attività . . . . . » 11

Composizione delle attività . . . . . » 14

Valutazione dei titoli e degli immobili . . . . . » 20

Interesse realizzato dalle attività patrimoniali . . . . . » 24

Situazione industriale: produzione dei contratti . . . . . » 27

Movimento del portafoglio, eliminazioni . . . . . » 28

Mortalità degli assicurati . . . . . » 40

Premi incassati . . . . . » 43

Oneri inerenti al portafoglio . . . . . » 45

Spese di produzione . . . . . » 48

Spese di incasso . . . . . » 49

Spese di amministrazione . . . . . » 50

Situazione tecnica: ipotesi demografiche e finanziarie per la stima degli impegni dell'Azienda: inventario, riserve matematiche . . . . . » 54

Utili dell'Azienda nel 1921; loro provenienza . . . . . » 60

Gestione dei contratti provenienti dalla Cassa Mutua per le pensioni di Torino . . . » 69

Conto Profitti e Perdite per l'esercizio 1921 . . . . . » 71

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1921 . . . . . » 73

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ALLEGATI

Allegati tecnici:

Portafoglio precostituito: movimento dei capitali assicurati nel quadriennio 1918-1921 N. 1

Portafoglio precostituito: riepilogo generale dei contratti in vigore al 31 dicembre 1921 e delle corrispondenti riserve . . . . . » 2

Portafoglio precostituito: ammortamento delle spese di acquisto . . . . . » 3

Polizze perfezionate nell'esercizio 1921 ripartite per categoria . . . . . » 4

Polizze perfezionate nell'esercizio 1921 ripartite per agenzia . . . . . » 5

Portafoglio diretto: movimento dei capitali assicurati nel quadriennio 1918-1921 . . . » 6

Portafoglio diretto (forme ordinarie): riepilogo generale dei contratti in vigore al 31 dicembre 1921 e delle corrispondenti riserve . . . . . » 7

Miste V e VI prestito id. id. id. . . . . » 8

Cessioni legali: movimento dei capitali assicurati nel quadriennio 1918-1921 . . . . » 9

Cessioni legali: riepilogo generale dei contratti in vigore al 31 dicembre 1921 e delle corrispondenti riserve . . . . . » 10

Spese d'acquisto da ammortizzare sul portafoglio diretto e sulle cessioni legali . . . . » 11

Allegati contabili:

Beni stabili . . . . . N. 12

Titoli di proprietà dell'Istituto — Italiani . . . . . » 13

Id. id. id. — Esteri . . . . . » 14

Mutui e anticipazioni . . . . . » 15

Nude proprietà . . . . . » 16

Annualità dovute dallo Stato . . . . . » 17

Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche . . . . . » 18

Valore al 31 dicembre 1921 di polizze sinistrate pagabili a termine . . . . . » 19

Competenze diverse dell'esercizio 1922 . . . . . » 20

Bilancio della Gestione di stralcio dei contratti provenienti dalla ex-Cassa Mutua Pensioni di Torino:

Conto introiti e spese dell'esercizio 1921 . . . . . N. 21

Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1921 . . . . . » 22

Beni stabili . . . . . » 23

Titoli . . . . . » 24

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Eccellenza,

La presente relazione sul bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1921 — bilancio già approvato dal Consiglio di Amministrazione — era in corso di stampa quando sono entrate in vigore le disposizioni che instaurano il nuovo regime provvisorio dell'Amministrazione. Il Consiglio non ha quindi potuto prendere atto del testo della relazione, nè provvedere con propria deliberazione al riparto dell'utile netto.

Ad evitare ritardi, mi dò premura di rimettere direttamente all'E. V., nella sua attuale redazione, il documento in parola, corredato di tutti gli allegati contabili e tecnici che valgono ad illustrare l'andamento della gestione e a chiarire completamente la situazione dell'Azienda alla fine del 1921.

L'utile viene provvisoriamente ad accrescere il fondo patrimoniale straordinario già costituito coi profitti degli anni precedenti. In ordine al mandato conferitomi, mi riservo di proporre all'approva-

A S. E. il Conte TEOFILO ROSSI
Ministro per l'Industria e il Commercio.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

zione dell'E. V. e del Governo, insieme con le altre proposte relative al nuovo ordinamento generale dell'Istituto, il piano della definitiva ripartizione delle attività patrimoniali così costituite.

Accolga l' E. V. i sensi del mio più profondo ossequio.

25 *gennaio* 1923.

IL REGIO COMMISSARIO
DIRETTORE GENERALE
GUIDO TOJA.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Nel presentare all'on. Consiglio di Amministrazione i risultati economici, finanziari e tecnici dell'esercizio 1921 sento la necessità di accompagnarli con un esame più dell'ordinario particolareggiato intorno all'opera svolta dall'Istituto in adempimento al mandato affidatogli dalla legge.

La illustrazione che apparirà dalle note da me compilate sui punti più notevoli della vita dell'Azienda statale varrà anche, lo spero, ad eliminare dubbi ed a rafforzare opinioni sulla efficacia dei sistemi adottati e sulle finalità alle quali tendiamo con fede e con fervore.

La legge del 1912 segnò un nuovo indirizzo di politica economico-assicurativa dello Stato, e dopo ampie discussioni, avvenute in Parlamento e fuori, fu promulgata con largo consenso di adesioni.

Non è il caso di ripetere la cronaca di giorni ormai lontani, nè di accennare alle grandi opposizioni suscitate, sia per contrasti di ordine teorico, sia per gli interessi che la legge veniva a ledere in organismi di carattere industriale aventi notevoli posizioni sociali e finanziarie. A noi basterà, per lo scopo cui tendiamo, di ricordare che il legislatore, mediante la istituzione dell'Azienda statale delle assicurazioni sulla vita, si propose essenzialmente di raggiungere le seguenti finalità:

1° Offrire ai cittadini italiani il mezzo di assicurarsi ad eque condizioni. eliminando in pari tempo il pericolo ed il rischio, non eccezionali, di imprese di

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

dubbia solvibilità verso le quali facilmente avrebbero potuto continuare ad affluire i risparmi di previdenti male lusingati e male protetti ;

2° Creare un organismo che condotto con metodi e sistemi industriali potesse garantire una continuità di benefici a favore della classe operaia ;

3° Porre a disposizione dello Stato mezzi finanziari di larga portata analogamente a quanto accadeva già fin da allora per parte di altre istituzioni statali.

Se esaminiamo i documenti parlamentari relativi al lungo periodo di preparazione e di discussione della legge meglio potremo fissare il carattere che si è voluto dare all'Istituto Nazionale e meglio potremo convincerci che i risultati ottenuti sono in armonia, non solo con le premesse, ma bensì con le aspettative del legislatore, sempre che si giudichi obiettivamente l'opera dell'Istituto anche attraverso alle grandi difficoltà ed ai numerosi ostacoli che esso ha dovuto superare in questo primo decennio di vita.

Le finalità della istituzione, di ordine industriale, finanziario e sociale, possono oggi misurarsi a base di cifre, interpreti queste degli utili ottenuti, delle somme poste a disposizione dello Stato, dei contratti offerti al pubblico e garantiti, all'infuori di ogni considerazione legislativa, da un congegno tecnico rispondente alle più rigide esigenze scientifiche.

Si è voluto spesso attribuire al legislatore il proposito di sopperire interamente ai bisogni della previdenza operaia mediante gli utili che si sarebbero dovuti realizzare con l'esercizio del monopolio ; ma in realtà le previsioni furono ben diverse, come appare dalla lettura degli Atti parlamentari. L'on. Presidente del Consiglio dell'epoca, fin dal luglio del 1911, accennava soltanto a proventi del monopolio che avrebbero potuto raddoppiare il reddito della Cassa per la vecchiaia degli operai, aggirantesi allora intorno ai 6 milioni di lire ; benefici pertanto di ampiezza modesta che l'Istituto ha già sorpassato

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

notevolmente e che spera in avvenire di accrescere ancora e di dotare della necessaria stabilità.

Abituati oggi alla considerazione di somme dalle cifre iperboliche, potrà apparire modesto il risultato industriale ottenuto, sebbene di molto superiore alle previsioni, ma esso deve confortarci quando si pensi ai fattori economici intervenuti nei dolorosi periodi attraversati, tali da alterare profondamente ogni situazione patrimoniale.

Del resto il monopolio delle assicurazioni sulla vita, a mio modo di vedere, non potrebbe mai offrire utili ingenti, giacchè, se essi anche si ottenessero con l'adozione di elevate tariffe, rappresenterebbero, nel grande quadro della nostra economia sociale, una misura fiscale contro la previdenza assicurativa.

A noi deve bastare di garantire con sufficiente larghezza l'equilibrio e la stabilità dell'esercizio per modo che in nessuna occasione sia necessario attingere allo Stato per la garanzia offerta da questo agli assicurati dell'Istituto.

Ma conviene sopra tutto ricordare che con la creazione dell'Istituto fu intendimento del Governo promotore di raggiungere il fine elevatissimo di porre nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine; a tale riguardo il Presidente del Consiglio dell'epoca accennò, in un suo discorso, alla istituzione delle Casse postali per concludere che anche l'Istituto avrebbe avuto in breve volgere di tempo una forza finanziaria paragonabile a quella della Cassa Depositi e Prestiti, con questa differenza, sono sue parole, che sarebbe assai meno pericoloso (il monopolio vita) per il credito dello Stato perchè in un momento di panico può essere ritirato il deposito a risparmio delle Casse postali, mentre i depositi fatti per garantirsi un'assicurazione rimangono vincolati.

Lo scopo è stato raggiunto, e lo dimostrano ampiamente la situazione finanziaria dell'Istituto e le numerose operazioni patrimoniali compiute anche nell'interesse generale della Nazione.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Riguardo finalmente alla garanzia offerta agli assicurati conviene pure ricordare quanto l'on. Ministro per l'industria affermò nel 1911 alla Camera, e cioè che « nessuna società, per quanto nota, è nota come lo Stato e, trattandosi di impresa la cui durata deve essere indefinita, lo Stato, per il suo carattere di continuità e di perpetuità, si trova in condizioni veramente mirabili di esercizio ». Aggiungeva quindi come l'opera dello Stato, in contrapposto alla sfiducia che può nascere contro imprese di speculazione, possa produrre notevoli benefici, poichè essa ha per effetto di rinsaldare la fede negli investimenti previdenziari.

Giudizio, sia pure sintetico, sulla larga fiducia accordata all'Istituto Nazionale si può trarre facilmente dalla constatazione del progresso produttivo ottenuto in questo primo decennio di vita.

E' noto tuttavia come il legislatore abbia concesso per detto periodo la facoltà di operare in concorrenza alle Compagnie esistenti alla data della promulgazione della legge; e come tale temperamento sia stato accolto per dar modo alle imprese private di non subire danni dalla liquidazione immediata dei loro portafogli. Il periodo decennale non può quindi per l'Istituto ritenersi decisivo per valutare l'opera sua in regime di monopolio, e di conseguenza anche i risultati raggiunti devono considerarsi in rapporto ad una organizzazione plasmata per sopperire alle esigenze di una intensa e continua concorrenza industriale.

Ad ogni modo è bene affermare il nostro compiacimento per una situazione formatasi attraverso difficoltà ed ostacoli felicemente superati.

Rilevasi dagli Atti parlamentari come un influente deputato accennasse al danno catastrofico che sarebbe toccato all' Istituto in caso di una guerra nazionale. L'on. Ministro, rispondendo, non nascose il rischio gravissimo che avrebbe corso l'Azienda nel caso indicato da quel deputato, ma fece com-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

prendere altresì come ogni italiano avrebbe dovuto, per spirito di patriottismo, sopportarlo tra le inevitabili conseguenze della guerra, per la quale lo Stato avrebbe potuto disporre delle persone e dei beni.

A breve distanza dall'inizio delle operazioni nostre si scatenò sul mondo il flagello bellico più grande che la storia ricordi, e l'Istituto Nazionale non solo ha potuto, con i mezzi ordinari, far fronte ai suoi impegni, ma ha saputo superare i difficili momenti creandosi una situazione degna della maggiore fiducia e rendendo anzi, proprio nel periodo della guerra i maggiori servigi allo Stato ed alla Nazione.

La legge di monopolio dovrebbe avere vigore integrale con l'aprile del 1923, ma nasconderemmo una realtà se non rilevassimo l'attuale intenso movimento per una riforma completa che ne ritardi l'applicazione o ne trasformi il concetto.

Non spetta a noi interloquire in una questione che rientra nell'orbita di un indirizzo politico-economico. La legge volle un Istituto che assumesse, in forma autonoma, e con ampio prestigio l'esercizio delle assicurazioni sulla vita; l'Istituto ha assolto il suo còmpito nel modo che a tutti è dato di constatare. Il volere fare pronostici sul grado di probabilità o di possibilità di futuri inconvenienti, di danni o di risultati più o meno buoni che un nuovo regime potesse apportare non è opera che ci riguarda: essa non rientrerebbe nel campo delle nostre attribuzioni.

Ma possiamo e dobbiamo affermare che l'Istituto è uscito dal periodo bellico con una situazione encomiabile, e che volerla disconoscere per negare ad ogni costo l'efficacia della gestione statale vuol dire affermare cosa contraria insieme alla verità ed agli interessi dello Stato.

Le imprese di assicurazione sulla vita, perchè rispondano pienamente alle loro esigenze, devono possedere determinati requisiti che valgano a garantirne la solvibilità ed il buon successo economico ed industriale; sarà mio còmpito

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

enumerare ed illustrare tali requisiti in rapporto con la situazione dell'Istituto. Intanto è bene fin da ora rilevare come la situazione già apparsa dal bilancio 1920, pubblicato ed ampiamente diffuso, non abbia bisogno di essere confortata da ulteriori chiarimenti. Essa fu esposta in tutti i suoi dettagli colla massima chiarezza e precisione. Nessuna impresa commerciale od industriale sarebbe disposta ad offrire sinceramente in esame al pubblico la propria situazione con maggiore ricchezza di elementi descrittivi di quanto fece il nostro Istituto.

Faciliteremo con le nostre pubblicazioni l'opera dei critici, i quali, impazienti di controllare e di giudicare, troveranno nelle nostre stesse relazioni la materia già preparata, e noi dovremo augurarci che le indagini loro siano obiettive e che non abbiano solo di mira la tesi contraria al monopolio, ricordando che l'Istituto è un Ente nazionale e rispecchia uno stato di cose voluto dalla legge.

L'Istituto non teme le critiche, anzi le desidera ; ma ha il diritto di esigere che la situazione sua sia esaminata oggettivamente, senza preconcetti, senza animosità. Le aziende dello Stato possono andar bene o possono andar male come tutte le aziende industriali ; ma perchè vadano bene è necessario sopra tutto che siano accompagnate dalla larga fiducia della Nazione e che al senso di responsabilità degli amministratori, fatto palese dall'ampia pubblicità dei risultati raggiunti, risponda, da parte di coloro che guidano l'opinione pubblica, quel sereno spirito di imparzialità che non si lascia neppure turbare dalla diversità di indirizzi e di convinzioni teoriche.

***

Premesse le considerazioni fin qui esposte per lumeggiare lo stato d'animo creatosi in Italia nei riguardi dell'Istituto in questo ultimo periodo di tempo procediamo all'esame dettagliato della situazione dell'Azienda nell'esercizio 1921.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Le questioni sulle quali dobbiamo far convergere i nostri studi e le nostre indagini per meglio esporre i risultati ottenuti e per stabilire i requisiti necessari a garantire un regolare e progressivo funzionamento, possono raggrupparsi nell'ordine seguente : quello cioè già seguito da me nei riguardi dei bilanci precedenti :

1° Situazione patrimoniale e finanziaria ;

2° Situazione industriale :

a) produzione e movimento del portafoglio ;

b) incassi ;

c) oneri inerenti all'esecuzione dei contratti di assicurazione sulla vita ;

d) spese generali di produzione, di incasso e di amministrazione ;

3° Situazione tecnica:

a) ipotesi demografiche e finanziarie ;

b) bilancio tecnico, riserve matematiche ;

c) analisi degli utili.

L'ordinamento tecnico sovrasta su tutta la economia della impresa, anzi la domina completamente. Il calcolo rigoroso delle tariffe e dei bilanci tecnici, in relazione alle speciali condizioni demografiche e finanziarie proprie dell'ambiente in cui si opera, è necessario per garantire i buoni risultati di una impresa.

Il periodo eccezionale della guerra, che non ha avuto riscontro in periodi precedenti, pur risalendo alle origini delle assicurazioni sula vita, ci ha condotti a considerare molti problemi sotto un aspetto affatto diverso da quello al quale eravamo abituati dalla consuetudine dei nostri affari ordinari.

Bisogna quindi anche giudicare i risultati, come già abbiamo detto, attraverso i fenomeni eccezionali manifestatisi e dei quali per lunghissimi anni risentiremo la ripercussione in ogni ordine di fatti economici e finanziari.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Le singole partite del bilancio e del conto profitti e perdite di un determinato esercizio, considerate in modo assoluto e relativo e paragonate con le corrispondenti di esercizi anteriori e con quelle di altre imprese, offrono gli elementi analitici e le caratteristiche per l'esame delle condizioni reali dell'Azienda.

Il risultato industriale è rappresentato dall'utile di esercizio, ma poichè sul medesimo influiscono le riserve matematiche ed i metodi di valutazione adottati, così non è sufficiente la conoscenza della cifra finale di beneficio ad offrire materia per un giudizio concreto sulla impresa in esame.

La situazione patrimoniale, la produzione ottenuta, in cifra assoluta e relativa, per quantità e per qualità, le eliminazioni, la mortalità verificatasi paragonata a quella preveduta, il saggio di interesse realizzato, la valutazione degli impegni, anche nei riguardi puramente formali, tutto deve essere esaminato con cura, nulla dovendosi trascurare di ciò che può influire sulla portata dei risultati e sul futuro sviluppo dell'Azienda.

Dall'esame delle diverse questioni fondamentali per l'ordinamento industriale della gestione appariranno anche i requisiti indispensabili per garantire la solvibilità di una impresa, e si constaterà allora quale valore immenso abbia la garanzia offerta dallo Stato per la tranquillità dei previdenti italiani.

Garantire la solvibilità della impresa vuol dire lasciare tranquilla la coscienza dei fedeli risparmiatori ed accrescere prestigio e forza al principio di previdenza. Noi dimostreremo che l'Istituto, all'infuori di ogni considerazione di garanzia statale, possiede in realtà i migliori requisiti per affermare la propria solvibilità finanziaria ed economica, cosa di importanza capitale giacchè è ormai provato come sia difficile stabilire con legge le norme necessarie ad impedire il cattivo esito di imprese di assicurazione sulla vita,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Situazione patrimoniale.

Ci proponiamo anzitutto di esaminare ed illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria alla fine di ciascun esercizio, dall'origine dell' Istituto al 31 dicembre 1921, e le nostre indagini riguarderanno in modo particolare:

a) l'ammontare del patrimonio ed il suo incremento;

b) la composizione delle attività in cifra assoluta e relativa;

c) la valutazione patrimoniale in rapporto con le situazioni finanziarie e con le esigenze dell'ordinamento tecnico;

d) il rendimento del patrimonio.

Lo studio della situazione patrimoniale ha sempre una importanza decisiva nel giudizio da darsi sull'opera di una impresa industriale; è poi fondamentale per l'Istituto, giacchè fra gli scopi che il legislatore si era prefisso di raggiungere dall'esercizio di monopolio figura al primo posto il problema finanziario.

Ammontare delle attività.

Dai successivi bilanci contabili rileviamo le cifre che compongono il quadro seguente e che indicano le attività possedute dall'Istituto al 31 dicembre di ciascun anno, destinate a copertura delle assicurazioni in corso ed a riserva patrimoniale netta.

	Attività a copertura delle assicurazioni in corso (compresa la rimanenza patrimoniale netta).	Incremento annuale
1913 al 1° gennaio	151,267,782.67	—
1913 al 31 dicembre . . .	166,253,957.71	14,986,175.04
1914	184,845,423.30	18,591,465.59
1915	203,372,720,54	18,527,297.24
1916	223,091,273,53	19,718,552.99
1917	247,244,087,22	24,152,813.69
Da riportare . . .		95,976,304.55

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

	Riporto . . .	95,976,304.55
1918	300,415,746.39	53,171,659,17
1919	366,491,754.28	66.076,007.89
1920	471,417,152.22	104,925,397.94
1921	647,710,888.34	176,293,736.12
		496,443,105.67
		151,267,782.67
		647,710,888.34

L'incremento annuale che risulta dalla tavola precedente, a parte una quota di utile, corrisponde all'aumento della riserva matematica relativa ai contratti di assicurazione in corso alla fine dei successivi esercizi, e l'importanza sua è indice dello sviluppo degli affari conclusi e conservati.

La cifra dell'incremento patrimoniale può anche dedursi dal conto « Profitti e perdite », aggiungendo alla differenza fra le riserve matematiche al principio e alla fine dell'esercizio considerato, il saldo utili del conto stesso.

L'Istituto nazionale è oggi in grado di presentare annualmente il proprio conto « Profitti e perdite », ma per gli esercizi trascorsi, fino al 1920, non fu possibile di compilarlo per la mancanza dei dati relativi alle riserve matematiche.

Al conto « Profitti e perdite » fu quindi sostituito in passato un conto « Introiti e spese » impostato in modo analogo, ma con esclusione sia delle voci relative ai nuovi apporti di capitale (per cessioni di portafogli, rimesse in vigore, ecc), sia delle partite di bilancio riguardanti le riserve matematiche : anch'esso chiude con un saldo attivo che coinciderebbe con l'incremento patri-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

moniale nel senso sopraindicato qualora nel corso dell'esercizio non fossero avvenuti nuovi apporti di capitale.

Riferendoci a questi conti « Introiti e spese », quali risultano dai bilanci contabili già pubblicati dall' Istituto, riportiamo nel quadro seguente i saldi che utilmente potremo confrontare con quelli ricavati per differenza dalle situazioni patrimoniali; aggiungiamo anche la cifra ricavata in modo analogo per il 1921:

1913	14,986,175.04	1918	53,050,062.55
1914	18,422,851.25	1919	65.869,979.33
1915	18,058,272.62	1920	103,487,517.74
1916	19,675,725,88	1921	127,117,934.65
1917	24,127,656.12		

Differenze lievi si rilevano fino al 1920, ma per l'esercizio 1921 il saldo del conto « Introiti e spese » è notevolmente inferiore all'incremento patrimoniale. Ciò è dovuto all'apporto delle riserve matematiche corrispondenti al portafoglio della Compagnia di assicurazione di Milano passato in cessione all'Istituto col 1° aprile di quell'anno.

La situazione del patrimonio al 1° gennaio 1913, rappresentata da un capitale di lire 151,267,782.67, è dovuta alla cessione dei portafogli del maggior numero delle compagnie di assicurazione sulla vita operanti in Italia prima della legge di monopolio. Tali cessioni furono allora in numero di 25, fra le quali specialmente di notevole importanza quelle della « Popolare », della « Reale », della « Fondiaria », della « New York », le quali da sole hanno contribuito per una somma superiore a 100 milioni.

Pure essendo stata fin dall'inizio notevole la importanza patrimoniale dell'Istituto, l'incremento ha presentato un andamento davvero confortante, mal-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

grado le importanti svalutazioni apportate ai titoli per una somma complessiva di circa 22 milioni. Tale risultato appare meglio dalla cifre indici qui sotto riportate:

Patrimonio al	1° gennaio	1913	100
Id.	al 31 dicembre	1913	110
Id.	id.	1914	122
Id.	id.	1915	134
Id.	id.	1916	147
Id.	id.	1917	163
Id.	id.	1918	199
Id.	id.	1919	242
Id.	id.	1920	312
Id.	id.	1921	428

L'andamento dei saldi attivi risultanti dai conti « Introiti e spese », e cioè degli incrementi patrimoniali netti dai nuovi apporti di capitale, è rappresentato dai numeri indici seguenti:

1913.	100	1918.	354
1914.	123	1919.	440
1915.	120	1920.	691
1916.	131	1921.	848
1917.	161		

Composizione delle attività.

Il patrimonio dell'Istituto, alla fine dei successivi esercizi, presentava la seguente composizione nei riguardi dei beni stabili e dei titoli italiani e stranieri:

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ANNO	Immobili	Titoli	
		Italiani	Esteri
1913 1° gennaio . . .	7 452 200.24	101 862 889.10	3 469 077.00
1913 31 dicembre . .	6 807 200.24	117 940 307.27	3 369 736.75
1914	9 088 448.27	127 793 991.52	3 137 040.51
1915	9 088 448.27	149 275 777.91	2 567 267.09
1916	9 087 948.27	152 412 320.24	2 923 474.23
1917	9 087 948.27	173 124 849.13	844 432.68
1918	8 103 557.11	399 268 316.84	770 545.30
1919	8 182 553.26	430 592 232.26	651 933.64
1920	8 519 245.04	505 158 556.82	345 764.80
1921	13 158 780.86	622 388 452.77	348 391.60

Le attività, quali risultano dallo stato patrimoniale all'inizio delle operazioni ed al 31 dicembre 1921, possono raggrupparsi nel modo seguente:

	1° gennaio 1913	31 dicembre 1921
Beni stabili	7 452 200.24	13 158 780.86
Titoli di proprietà (al valore di acquisto)	105 331 966.10	637 488 244.53
Valore di annualità dovute dallo Stato e di nude proprietà	3 146 996.51	50 914 481.04
Cassa e depositi diversi	1 260 943.95	3 136 378.81
Mutui ipotecari	14 549 428.00	6 966 295.01
Sovvenzioni garantite dalla cessione 5° stipendio	2 354.31	7 745 004.27
Mutui su polizze	17 654 985.09	20 703 296.52
Prestiti vitalizi	132 840.00	71 140.00
Partecipazione al capitale costitutivo per opere pubbliche	—	22 000 000.00
Saldo dei conti delle Agenzie generali e quietanze in corso di riscossione	807 396.31	21 626 712.04
Debitori diversi	11 834 736.89	31 342 988.63
Mobili, macchine, libri e spese di impianto	291 662.97	1 142 590.13
TOTALE . . .	**162 465 510.37**	**816 295 911.84**

La composizione percentuale delle attività alla fine dei successivi esercizi risultava la seguente:

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI	ESERCIZIO								
	1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920	1921
Beni stabili	3.71	4.34	3.81	3.64	3.29	1.59	1.45	1.30	1.61
Titoli di proprietà	67.48	64.49	66.86	67.13	67.94	79.67	77.61	78.80	78.09
Valore di annualità dovute dallo Stato e di nude proprietà	2 08	5.33	5.88	6.78	8.76	5.57	5.81	5.34	6.24
Cassa e depositi diversi	0.77	0.20	0.40	0.21	0.20	0.36	0.92	0.73	0.38
Mutui ipotecari e mutui diversi	19.51	20.28	18.15	17.15	14.46	7.15	6.24	5.48	4.35
Partecipazione al capitale costitutivo per opere pubbliche	—	—	—	—	—	—	1.77	2.89	2.70
Saldo dei conti delle Agenzie generali e quietanze in corso di riscossione	2.94	2.57	2.23	2.14	2.09	2.43	2.43	2.23	2.65
Debitori diversi	2.45	1.85	1.96	2.35	2.73	2.98	3.56	3.08	3.84
Mobili, macchine, libri e spese d'impianto	1.06	0.94	0.71	0.60	0.53	0.25	0.21	0.15	0.14
	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

L'Istituto Nazionale ha impiegato le proprie disponibilità patrimoniali secondo le norme dettate dall'art. 15 della legge di monopolio e dai successivi decreti-legge, in base ai quali fu chiamato a partecipare al capitale costitutivo del Consorzio di credito per le opere pubbliche e della Sezione autonoma di Credito edilizio.

I precedenti prospetti indicano schematicamente l'importanza e la distribuzione dei diversi impieghi fatti nei successivi esercizi finanziari dalla fondazione dell'Istituto alla fine dell'anno 1921.

Ci riserviamo nel paragrafo successivo di esaminare e di prospettare le svalutazioni introdotte in relazione alla situazione eccezionale dei mercati finanziari nel periodo attraversato, frattanto diciamo, con qualche maggior dettaglio, del carattere e della specie degli impieghi sopra ricordati.

Beni stabili.

I beni immobiliari rappresentano una parte minima dell'intero patrimonio e siamo ben lungi dal raggiungere la quota del 10 % delle riserve totali contemplata dalla legge di monopolio come limite massimo concesso all'Istituto per detti impieghi.

Il patrimonio immobiliare da lire 8,519,245,04, al 31 dicembre 1920, è salito a lire 13,158,780.86 al 31 dicembre 1921 (1).

Nel corso dell'ultimo esercizio nessuna vendita venne eseguita; il patrimonio si accrebbe invece di due fabbricati che dall'Istituto furono acquistati l'uno in Gorizia e l'altro in Firenze e di un'area fabbricabile in Roma che avrebbe dovuto servire alla costruzione della nuova sede.

Come ebbi già occasione di dichiarare all'on. Consiglio, a mio modo di vedere nelle grandi città, e segnatamente in Roma, l'Istituto dovrebbe possedere stabili propri ad uso degli uffici della Direzione e delle Agenzie. Nella storia delle assicu-

(1) Compreso il valore dell'area fabbricabile che costituisce una voce a sè del conto patrimoniale.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

razioni sulla vita in Italia ed all'estero, ovunque si abbiano compagnie fiorenti e bene organizzate, le sedi principali sono collocate in immobili propri.

Per l'Istituto, nei riguardi degli Uffici centrali e della Direzione generale la questione della sede è della maggiore importanza, poichè ancor più che negli anni precedenti sentiamo la mancanza di adatti locali, mancanza che può essere causa di seri imbarazzi e di inconvenienti per la impossibilità di imprimere alle direttive quel carattere di omogeneità così necessario al buon andamento del lavoro ed al rispetto della disciplina.

Titoli di proprietà.

I titoli di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 1921 presentavano la seguente situazione:

	Valori assoluti (al prezzo di acquisto)	Percentuali
Titoli Italiani.		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	617 015 854.28	75.59
Cartelle emesse da Istituti di credito fondiario	18 384 782.87	2.25
Obbligazioni di prestiti comunali	435 052.80	0.05
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1921 e non riscossi	730 601.65	0.09
Totale Titoli Italiani	**636 566 291.60**	**77.98**
Titoli Esteri.		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	265 577.50	0.03
Obbligazioni ipotecarie	299 355.00	0.03
Obbligazioni ferroviarie	346 058.50	0.05
Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1921 e non riscossi	10 961.93	
Totale Titoli Esteri	**921 952.93**	**0.11**
TOTALE GENERALE	**637 488 244.53**	**78.09**

Nella composizione patrimoniale gli impieghi in titoli italiani raggiungono la massima importanza. Abbiamo infatti il 78.09 % delle attività in titoli italiani ed esteri, e fra questi il 77,98 % è assorbito dai titoli italiani, rappresentando i titoli stranieri solo il 0.11 % delle attività patrimoniali dell'Istituto.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Come è noto i titoli stranieri sono pervenuti all'Istituto a mezzo della cessione dei portafogli delle Compagnie operanti in Italia prima della legge di monopolio.

La maggior parte dei titoli italiani posseduta dall'Istituto è rappresentata dal Consolidato che nel corso dell'esercizio ebbe un forte accrescimento per l'avvenuta cessione del portafoglio della Compagnia di assicurazione di Milano.

E' noto come il Consolidato sia stato esposto ad un deprezzamento in base al quale il valore del titolo è sceso di alcuni punti sotto il prezzo di emissione, ma l'inconveniente che avrebbe potuto avere una notevole ripercussione sopra la valutazione del patrimonio è stato eliminato in forza degli impegni assunti dall'Azienda con la emissione dei contratti di assicurazione stipulati in occasione del V e del VI Prestito nazionale.

L'andamento dei mutui su polizze nei successivi esercizi è rappresentato dal seguente specchietto: **Mutui su polizze.**

Esercizio	1913	L.	18,773,141.90
Id.	1914	»	22,246,589.72
Id.	1915	»	23,464,460.35
Id.	1916	»	22,128,590.33
Id.	1917	»	19,657,678.82
Id.	1918	»	17,692,751.31
Id.	1919	»	16,377,835.35
Id.	1920	»	16,137,507.91
Id.	1921	»	20,703,296.52

L'ammontare dei mutui su polizze non ha seguìto neppure lontanamente il cammino ascensionale del patrimonio destinato a copertura dei rischi in corso. La recrudescenza notevole per il 1921 è dovuta al grande quantitativo di polizze che raggiunsero in quell'esercizio il terzo anno di vita acquistando così il diritto alla sovvenzione, ma è dovuta altresì a fenomeni di crisi economica.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Dobbiamo augurarci che i prestiti su polizza si mantengano in limiti percentuali abbastanza modesti, giacchè l'esperienza dimostra come alla maggiore intensità di detti prestiti corrisponda pure la maggiore intensità delle eliminazioni per riscatto. Non è questo il luogo adatto per discutere della resistenza di un portafoglio alla eliminazione, ma è fuor di dubbio che tutti i fenomeni riguardanti la vita della polizza trovano riscontro anche nei metodi e nei sistemi adottati per la raccolta e per la scelta degli affari.

***

La valutazione del patrimonio.

La valutazione delle attività influisce notevolmente sull'inventario patrimoniale e quindi sui risultati dell'impresa. Essa deve farsi in base a criteri sistematici e tecnici, nulla trascurando perchè siano eliminati i rischi facilmente derivabili da erronei apprezzamenti.

La valutazione di speciali categorie di crediti può anche dipendere da circostanze speciali sulle quali sarebbe impossibile dettare norme sicure.

All'attivo dello stato patrimoniale figurano le partite XV e XVI che opportunamente potranno ridursi a cifre insignificanti usufruendo dei risultati dell'esercizio:

Per mobili, macchine, libri e stampati si ha la partita attiva di	L.	548,851.39
e per le spese d'impianto non ammortizzate	»	593,738.74
Totale . . .	L.	1,142,590.13

L'eliminazione di tali partite gioverà alla consistenza patrimoniale dell'Azienda.

Nei riguardi degli immobili poco dobbiamo osservare per la loro valutazione. La speculazione sfrenata che si accese intorno alle operazioni di acquisto e di

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

vendita dei beni stabili pare che stia fortemente moderandosi, ma il loro costo si mantiene elevato non certo in armonia con il reddito ricavabile. Senza dubbio gli immobili posseduti dall' Istituto presentano una notevole plusvalenza rispetto ai prezzi di acquisto per i quali sono segnati in bilancio (1).

E tuttavia al passivo dello stato patrimoniale figura una riserva di L. 366,495.73 a garanzia delle oscillazioni di valore di beni stabili.

La valutazione dei titoli mobiliari dipende dal mercato finanziario, ma anche da speciali disposizioni statutarie o legislative che possono dettare norme precise ed inderogabili o giustificare procedimenti transitorî.

L'eccezionale periodo che attraversiamo rende difficile ogni apprezzamento sul probabile svolgimento futuro dei mercati finanziari, tanto che anche nei riguardi del saggio di interesse realizzabile, di cui in seguito diremo, non possiamo azzardare ipotesi circa la stabilità od il suo andamento futuro.

La valutazione del patrimonio influisce direttamente sul reddito e quindi sull'ordinamento tecnico della impresa assicurativa.

L'Istituto Nazionale ha proceduto sempre in base alle norme dell'articolo 46 del suo Statuto il quale stabilisce che i titoli e gli immobili debbono segnarsi in bilancio per il prezzo di acquisto e che le eventuali differenze rispetto ai prezzi di compenso alla chiusura di ciascun esercizio siano regolate con apposito fondo di riserva per oscillazione di valore.

Dallo stato patrimoniale appare pertanto all'attivo il valore dei beni stabili e dei titoli di proprietà dell'Istituto secondo il prezzo di acquisto (partite 1 e 2) ed al passivo l'ammontare del corrispondente fondo di oscillazione di valori ; quest'ultimo giungeva al 31 dicembre 1921 a lire 14,009,836.58.

In realtà all'attivo sono indicati i valori dei titoli alla chiusura dell'esercizio

(1) Con criterio di speciale prudenza l'area acquistata per la nuova sede dell'Istituto è stata svalutata con un ammortamento pari a un terzo del valore di acquisto.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

e questi sono poi riportati al prezzo di acquisto introducendo, come correzione aggiuntiva, la differenza tra detto prezzo di acquisto e quello inferiore al 31 dicembre. Il fondo di oscillazione dei valori, indicato al passivo, è in ammontare eguale alla somma delle differenze così riscontrate.

Alla chiusura dell'esercizio 1921 tutti i titoli italiani, ad eccezione del Consolidato 5 %, sono stati segnati in bilancio al prezzo di mercato, avendo così l'Amministrazione rinunziato a valersi delle facoltà concesse col decreto 26 gennaio 1922, n. 306.

Riteniamo opportuno di presentare nel prospetto seguente le svalutazioni apportate ai titoli patrimoniali nei successivi esercizi dalla fondazione dell'Istituto, svalutazioni che hanno necessariamente una ripercussione sui risultati dell'Azienda.

Svalutazioni apportate ai titoli di proprietà dell' Istituto Nazionale negli esercizi dal 1913 al 1921, al netto delle plusvalenze realizzate negli esercizi stessi.

ANNO	Svalutazioni			Plusvalenze realizzate	Svalutazione netta (a carico dell'esercizio)
	Titoli italiani	Titoli esteri	TOTALE		
1913	1 897 187.55	99 340.25	1 996 527.80	92 362.48	1 904 165.32
1914	1 649 278.54	61 831.49	1 711 110.03	77 045.47	1 634 064.56
1915	2 950 189.16	393 145.79	3 343 334.95	179 194.96	3 164 139.99
1916	5 774 483.85	+ 478 389.06	5 296 094.79	330 220.69	4 965 874.10
1917	2 943 908.04	—	2 943 908.04	56 992.49	2 886 915.55
1918	1 381 093.66	+ 190 349.60	1 190 744.06	811 829.21	378 914.85
1919	842 671.25	118 611.66	961 282.91	481 074.61	480 208.30
1920	4 684 894.30	174 168.84	4 859 063.14	1 003 146.97	3 855 916.17
1921	2 919 490.28	+ 4 626.80	2 905 863.48	231 204.76	2 674 658.72
TOTALE	—	—	**25 207 929.20**	**3 263 071.64**	**21 944 857 56**

Il Consolidato 5 %, come già avvertimmo, è stato segnato in bilancio al prezzo di emissione. Esso rappresenta il capitale impegnato per il pagamento delle assicurazioni stipulate in occasione della emissione del V e VI Prestito

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

nazionale; assicurazioni liquidabili, in caso di morte dell'assicurato od alla scadenza del contratto, mediante titoli di detti prestiti.

Il complesso delle assicurazioni in tal modo stipulate ammonta, come già sappiamo, e come in seguito confermeremo, a cifra notevolmente superiore a quella del Consolidato già acquistato, e poichè il rendimento del titolo è, anche al corso di emissione, tecnicamente rispondente al congegno della tariffa e delle riserve tecniche, così nessuna preoccupazione dobbiamo avere al riguardo, dato che gli impegni matematicamente valutati nel bilancio tecnico tengono conto anche al passivo del capitale nominale e non di quello svalutato dei titoli impegnati. Su tal punto è necessario essere ben chiari, poichè chiunque osservasse superficialmente la struttura del nostro bilancio e del nostro ordinamento, potrebbe, se animato da spirito eccessivamente critico, ritrovare nel sistema legittimo e rigoroso seguito, argomento per intaccare la precisione dei risultati.

Il fondo di oscillazione voluto dallo Statuto non rappresenta, a stretto rigore, una riserva accumulata, dipendendo la sua ampiezza, alla fine di ciascun esercizio, dalla differenza fra il prezzo d'acquisto e il valore effettivo dei titoli; alla fine del 1921 esisteva però anche una riserva di oltre 6 milioni effettivamente costituita a garanzia di ulteriori oscillazioni dei titoli (voce IV del passivo nello stato patrimoniale). Questa è stata formata con un accantonamento sui redditi speciali delle assicurazioni connesse coi prestiti, per minori provvigioni pagate e per differenze fra il valore di emissione e il valore effettivo dei titoli acquistati in borsa o di quelli versati per sinistri e riscatti.

Le norme per la valutazione dei titoli patrimoniali delle imprese assicurative variano da paese a paese, e nel periodo successivo alla guerra si è di molto accresciuta la loro importanza.

Le imprese straniere, di fronte alle svalutazioni imposte dalle esigenze dei

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

mercati finanziari, hanno dovuto superare enormi difficoltà, tanto che alcune di esse furono autorizzate da organi statali di sorveglianza, come il « Bureau Fédéral des Assurances » in Svizzera, a ridurre, con opportuni procedimenti tecnici, l'ammontare delle riserve matematiche.

Il problema si presenta collegato con quello del saggio di interesse realizzabile dall'impiego dei fondi, e se tale saggio presenta sufficiente stabilità, mantenendosi superiore a quello teorico impiegato nei conteggi attuariali, la valutazione non ha una decisiva ed immediata importanza, giacchè nello svolgimento delle operazioni assicurative le imprese fiorenti si avviano sempre verso un moto permanente, durante il quale anche la valutazione dei capitali costituenti le riserve matematiche, può, entro certi limiti, ritenersi indipendente dai mercati finanziari. Mancando la necessità di compiere affrettate liquidazioni di portafogli ed avendo fiducia nello svolgimento delle operazioni e nella ripresa dei mercati finanziari, si può, senza correre rischio catastrofico, procedere con norme un po' diverse da quelle che potrebbero essere imposte da una rigida ed inflessibile politica finanziaria.

D'altra parte, quando il reddito dei titoli si mantenga inalterato, la svalutazione conduce ad un aumento percentuale del saggio di interesse, aumento che influisce sul margine attribuibile alle tariffe e sugli utili ricavabili dall'impiego dei fondi. Di ciò meglio discuteremo esaminando i risultati tecnici ottenuti dalla nostra Azienda, risultati che trovano pure corrispondenza nella teoria brevemente illustrata dalla nota attuariale che presento all'On. Consiglio insieme con la presente relazione.

***

Interesse realizzato dalle attività patrimoniali.

Il reddito lordo del patrimonio risulta dal complesso di tutti gli impieghi, comprende quindi il reddito dei beni stabili, dei titoli, gli interessi delle annua-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

lità dovute dallo Stato, gli interessi di mutui su polizze ed ipotecari, gli interessi di prestiti vitalizi, gli utili per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate, gli interessi sulla partecipazione al capitale costitutivo di enti per opere pubbliche.

Gli oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi comprendono invece le spese riguardanti i titoli (diritti di custodia, spese di incasso e varie), le spese ed imposte riguardanti i beni stabili (spese di gestione e di ordinaria manutenzione, spese di straordinaria manutenzione, imposte) gli interessi su anticipazioni e su mutui ipotecari passivi (1), gli interessi passivi sui depositi di riserve matematiche, le spese inerenti all'amministrazione delle sovvenzioni garantite da cessioni del 5° dello stipendio, le differenze di cambio, ecc.

Il conto « Profitti e perdite » è così dettagliato che non occorrono speciali delucidazioni per comprendere il significato delle singole partite di entrata e di uscita, partite che meglio ancora sono illustrate dagli allegati del bilancio.

Speciale importanza ha per noi il saggio percentuale di rendimento, e per determinarlo seguiremo, come in altre occasioni, la nota formula di Hardy:

$$i = \frac{2\,I}{A + B - I}$$

(A = attività al principio dell'esercizio);
(B = attività alla fine dell'esercizio);
(I = reddito netto realizzato);
(i = saggio medio ricavato dall'impiego dei fondi).

L'applicazione della precedente formula ci permette di stabilire i seguenti risultati nei riguardi del saggio medio di interesse realizzato dall'origine dell'Istituto all'esercizio 1921 compreso:

(1) Da notare gli interessi sull'anticipazione passiva per acquisto di titoli del V Prestito nazionale, effettuata nel 1918.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ESERCIZIO	Reddito lordo	Oneri inerenti al patrimonio	Redditi netti del patrimonio	Saggio medio di interesse realizzato
1913	6 703 473.14	495 722 26	6 207 750.88	3.99
1914	7 606 192.45	716 566.19	6 889 626.26	4.00
1915	9 126 625.37	978 010.74	8 148 614.63	4.28
1916	10 391 540.18	746 622.39	9 644 917.79	4.63
1917	11 693 327.03	675 966.05	11 017 360.98	4.80
1918	21 999 445.86	7 161 806.14	14 837 639.72	5.57
1919	27 134 106.45	8 692 927.09	18 441 179.36	5.69
1920	32 153 550.87	8 358 698.97	23 794 851.90	5.85
1921	40 162 303.60	7 457 572.52	32 704 731.08	6.02

I redditi patrimoniali non comprendono gli interessi di frazionamento pagati dagli assicurati, interessi che hanno nella loro massa una importanza non trascurabile.

Appare dall'esame del saggio medio realizzato dall'Istituto una situazione profondamente diversa da quella che caratterizzava l'ambiente finanziario ed economico nel periodo precedente la guerra.

Come già abbiamo osservato l'incremento notevole del saggio medio di impiego ha una ripercussione sopra i possibili ordinamenti tecnici della impresa, quelli cioè che conducono a fissare gli strumenti di lavoro ed i congegni contabili.

L'attuario, nello stabilire i criteri che devono servire di base alla determinazione delle tariffe e delle riserve matematiche, deve indagare sulla stabilità del saggio medio di impiego e valutare preventivamente i rischi ai quali l'impresa sarebbe esposta se per una ragione qualsiasi il rendimento del patrimonio subisse notevole e permanente diminuzione.

L'argomento sarà discusso in altro capitolo, ma intanto conviene rilevare l'accrescimento continuo verificatosi dall'origine delle operazioni ad oggi nel saggio di rendimento del nostro patrimonio, accrescimento dovuto soprattutto alle speciali condizioni dei mercati finanziari. Purtroppo il rendimento maggiore

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

trova spiegazione in fenomeni economici non desiderabili per l'assetto definitivo della Nazione ed è da augurarsi che, senza precipitosi ribassi, debba il saggio di interesse stabilizzarsi intorno ad un limite che corrisponda pure ad una situazione economica e finanziaria migliorata per il nostro Paese.

Il fenomeno finanziario rilevato da noi si è manifestato anche all'estero, ma in misura diversa specialmente presso le nazioni a valuta non deprezzata.

La situazione delle imprese di assicurazione sulla vita che assumono impegni a lunga scadenza è radicalmente mutata di fronte a quella esistente prima della guerra, quando cioè tutte le preoccupazioni erano rivolte a fronteggiare il danno che poteva derivare da una continua decrescenza del saggio di interesse.

Situazione industriale.

Produzione dei contratti.

Le operazioni assicurative compiute dall'Istituto possono classificarsi come segue:

1° Portafoglio precostituito risultante dagli affari ceduti all'Istituto dalle Compagnie che rinunziarono al lavoro vita dopo entrata in vigore la legge di monopolio;

2° Portafoglio diretto costituito dalle polizze emesse dall'Istituto;

3° Portafoglio indiretto costituito dal 40 % del lavoro compiuto dalle Compagnie private che hanno continuato ad esercitare, in base alle speciali disposizioni legislative, l'industria delle assicurazioni sulla vita.

Il portafoglio diretto costituisce in particolar modo la massa di affari sulla quale agisce il congegno industriale dell'Azienda statale, e le pagine seguenti mettono in rilievo l'importanza di tali operazioni di fronte a quelle riguardanti i portafogli delle imprese private.

I risultati industriali dell'assicurazione vita dipendono, come è noto, dal-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

l'ampiezza e dalla distribuzione degli affari, dalla scelta e dalla perfetta conoscenza loro, dai mezzi impiegati per produrli, dagli oneri amministrativi sostenuti e dagli istrumenti tecnici adoperati nell'ordinamento generale dell'azienda.

L'Istituto deve proporsi l'accrescimento sistematico e progressivo del portafoglio, mantenendo però la situazione economica entro i limiti imposti dalla tecnica e nulla trascurando perchè l'indirizzo seguìto riesca a diffondere rapidamente il concetto di previdenza in tutti gli strati sociali.

Si è generalmente data la maggiore importanza alla cifra complessiva di affari prodotti, ma sebbene tale criterio risponda anche ad esigenze industriali, pure non è sufficiente a caratterizzare la bontà di una organizzazione.

Lo sviluppo ed il progresso della produzione dipendono essenzialmente dai metodi e dai sistemi di lavoro adottati e dalla abilità degli agenti.

Ogni regione ha una determinata potenzialità assicurativa che è in relazione ai bisogni economici, alla ricchezza, alla densità della popolazione, ai traffici, alle vie di comunicazione, al grado di cultura ed alla continua ed intensa preparazione degli ambienti, ottenuta questa con una propaganda bene organizzata e ripartita. Difficile è stabilire e misurare la potenzialità assicurativa quando non si posseggano termini di paragone, ma è certo che l'assicuratore deve tendere a trarre il miglior partito da ogni elemento che valga ad accrescere o ad utilizzare al massimo grado la potenzialità di ogni regione.

Si deve impedire che interessi particolari sovrastino su quello dell'azienda e del pubblico, pur riconoscendo ed affermando il principio che le organizzazioni a tipo industriale sono le sole che utilmente possano applicarsi.

L'Istituto ha il dovere di organizzare i servizi produttivi in ogni regione ed in ogni ambiente, anche quando limitate potenzialità assicurative non permettano di ritrarre vantaggi economici dalle forze spiegate in una attiva propaganda.

Se così non facesse potrebbe forse sperare benefici più intensi, ma non riu-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

scirebbe ad ottenere quella diffusione dello spirito di previdenza che deve ritenersi caratteristica dell'Azienda statale.

L'esame della produzione può farsi in base alla quantità ed alla qualità.

Rispetto alla massa degli affari possiamo distinguere:

a) i capitali assicurati;

b) il numero di assicurati e di polizze;

c) il capitale medio;

d) la distribuzione degli affari per età, per categoria, per taglio di capitale, per regioni, ecc.

Rispetto invece alla qualità degli affari, importante molto nei riflessi industriali, dobbiamo considerare:

a) la scelta dei rischi ed il fenomeno di sopravvivenza;

b) la resistenza alle eliminazioni;

c) il costo medio degli affari.

Produzione diretta perfezionata.

ESERCIZIO	Numero delle polizze	Capitali	Rendite
1913	24 540	212 151 023	327 039
1914	23 385	165 240 164	375 543
1915	15 139	105 023 621	234 912
1916	10 554	81 596 219	181 162
1917	10 369	103 955 024	281 043
1918	499 047	938 279 269	473 691
1919	31 047	292 926 141	659 189
1920	82 607	911 722 936	829 279
1921	35 837	642 793 628 (*a*)	550 620

(*a*) Al lordo delle riassicurazioni passive per lire 9 925 000.

In questi ultimi tempi si sono accese ampie discussioni sulla portata e sul significato della produzione ottenuta dall'Istituto nel suo primo decennio di vita,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ma non crediamo che dai risultati presentati possa chiaramente emergere l'n-fluenza delle speciali condizioni offerte dalla legge di monopolio.

I risultati devono essere pienamente soddisfacenti per chiunque giudichi le difficoltà che si sono superate nella organizzazione produttiva, e tenga presente il periodo eccezionale trascorso durante il quale il concetto della previdenza non ebbe modo di affermarsi come in tempi normali.

Ritenuto che all'incirca il numero delle polizze corrisponda a quello degli assicurati, si nota dalla tavola precedentemente riportata un sensibile risveglio produttivo a partire dal 1917, pur riducendo notevolmente i numeri che figurano in corrispondenza degli anni 1918 e 1920, anni nei quali l'Istituto offerse ai cittadini le note forme di polizza collegate alle emissioni di Consolidato italiano.

Senza dubbio gli Agenti dell'Istituto, che tanta parte hanno nel determinare il buon andamento dell'Azienda, devono, anche a costo di sacrificare l'immediato loro interesse, procurare di raccogliere e di definire il maggior numero di buoni contratti. Vorremmo che la tesi, fondamentale per ogni impresa industriale, del massimo effetto col minimo disperdimento di forza non fosse alla lettera accolta dagli Agenti, poichè la tesi stessa escluderebbe la possibilità dei sistemi costosi di penetrazione e di diffusione della previdenza, indispensabili per le finalità dell'Istituto nazionale.

La distribuzione della produzione secondo le varie forme assicurative appare schematicamente dal quadro qui sotto riportato per i vari esercizi dal 1913 al 1921:

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Su cento lire di capitale assicurato nei vari esercizi si aveva la seguente ripartizione:

ANNO	V. p. v. — V. p. t. — V. p. u.	M. p. a. — M. p. u. (1)	T. F. a. — T. F. u.	Diverse
1913	21.05	48.03	16.47	14.45
1914	14.75	50.44	16.25	18.56
1915	17.28	49.11	13.27	20.34
1916	18.21	50.11	11.52	20.16
1917	14.68	45.14	13.59	26.59
1918	15.81	56.56	9.01	18.62
1919	7.48	58.28	9.78	24.46
1920	6.07	62.63	7.19	24.11
1921	8.20	66.27	7.11	18.42

(1) Escluse le Miste-prestito.

L'allegato n. 4 permette di esaminare più particolarmente la produzione perfezionata nel 1921 ripartita per categoria di assicurazione, e, nell'ultima colonna, rilevasi ancora il capitale medio o la rendita media per le singole categorie.

Gli assicurandi scelgono i contratti secondo i particolari loro bisogni; ma è ormai noto e confermato come, nella maggior parte dei casi, essi tendano a stipulare polizze miste, quelle cioè che permettono di riscuotere i capitali anche in caso di vita alla scadenza del contratto.

Le forme di assicurazione che contemplano il solo caso di morte, non trovano più largo consenso nelle clientele, ed il fenomeno ormai generale è dovuto al desiderio degli assicurandi e spesso anche all'opera persuasiva degli agenti e dei produttori.

La provvigione corrisposta dall'Istituto come percentuale del premio di primo anno induce l'agente a spiegare attività maggiore nel dominio dei contratti a premi più elevati. La propaganda a favore delle forme miste è d'altra parte più facile di quella che deve svolgersi per raccogliere affari nelle categorie di vita intera.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

L'Istituto dovrà in avvenire disciplinare la provvigione di acquisto in relazione al capitale assicurato, seguendo così un criterio maggiormente tecnico e largamente adottato all'estero ed in Italia dalle antiche compagnie nazionali. Nell'opera di persuasione e di propaganda che l'agente svolge presso la clientela, nessuna preferenza, mossa da personale tornaconto, egli deve dimostrare per determinate forme assicurative, dovendo la scelta del contratto dipendere esclusivamente dai bisogni dell'assicurando.

Le assicurazioni in caso di morte per la vita intera sono spesso ricercate da coloro che debbono stipularle per garanzia di operazioni finanziarie. Tale condizione, insieme con la mitezza del premio annuo, concorre a spiegare la maggiore elevatezza del capitale medio assicurato, quale risulta per tutti gli esercizi dal quadro seguente:

Capitali medi relativi alla produzione dal 1913 al 1921.

ESERCIZIO	Vita Intera p. a.	Mista p. a.	Termine fisso p. a.	Capitale medio sulla produzione totale (escluse le miste-prestito)
1913	13 744	8 253	9 041	8 763
1914	10 037	7 797	7 473	7 066
1915	6 621	8 298	7 962	6 937
1916	12 722	9 752	8 597	7 731
1917	13 893	11 299	11 718	10 026
1918	20 530	11 540	11 497	9 854
1919	20 416	12 693	11 565	9 469
1920	26 473	16 678	16 895	12 246
1921	43 204	18 782	19 246	17 937

Influiscono evidentemente sull'aumento del capitale medio di tutte le categorie le mutate condizioni economiche della Nazione, ma sarebbe difficile, senza una profonda indagine, stabilire la parte che nell'accrescimento verificatosi è da attribuire propriamente alla svalutazione della moneta.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Senza dubbio non è solo il mutato valore della lira che ha determinato le notevoli variazioni nel capitale medio, e ciò risulta subito dal fatto che gli accrescimenti variano per le tre tipiche classi di contratti di assicurazione (vita intera, mista, e termine fisso) in modo affatto diverso.

Le tavole seguenti offrono indici utili ad apprezzare le variazioni relative, negli anni e per categorie, dei capitali medi assicurati.

Capitale medio delle varie categorie fatto eguale a 100 il Capitale medio del 1913.

ANNO	V. p. a.	M. p. a.	T. F. a.	Produzione totale
1913	100	100	100	100
1914	73	94	83	81
1915	48	101	88	79
1916	93	118	95	88
1917	101	137	130	114
1918	149	140	127	112
1919	149	154	128	108
1920	193	202	187	140
1921	314	228	213	205

Capitale medio di Mista e Termine fisso fattto eguale a 100 quello di Vita Intera.

ANNO	V. p. a.	M. p. a.	T. F. a.
1913	100	60	66
1914	100	78	74
1915	100	125	120
1916	100	77	68
1917	100	81	84
1918	100	56	56
1919	100	62	57
1920	100	63	64
1921	100	43	45

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il capitale medio non è sufficiente ad offrire un quadro esatto della distribuzione delle polizze per somme assicurate, sarà pertanto utile il prospetto qui sotto riportato, che dà il numero delle polizze emesse nelle categorie fondamentali secondo l'ammontare dei capitali.

Produzione 1921 (Netta al 31 dicembre 1921).

Numero di polizze.

TAGLIO DI CAPITALE	V. p. v.	V. p. t.	T. F. p. a.	M. p. a.
Sino a 2 000	25	7	57	570
Da 2 001 » 7 000	105	74	449	4 251
» 7 001 » 12 000	158	131	829	7 737
» 12 001 » 17 000	37	46	161	1 342
» 17 001 » 22 000	75	72	344	3 162
» 22 001 » 27 000	35	32	115	1 182
» 27 001 » 32 000	56	21	108	1 108
» 32 001 » 67 000	101	79	189	1 719
» 67 001 » 125 000	64	54	61	572
» 125 001 » 175 000	3	4	2	31
» 175 001 » oltre	22	15	11	86
TOTALE . . .	**681**	**535**	**2 326**	**21 760**

Si comprende come le linee di frequenza dei capitali assicurati potrebbero utilmente considerarsi nello studio di molti fenomeni economici inerenti alle assicurazioni sulla vita, ma il materiale raccolto dovrebbe avere maggiore ampiezza ed omogeneità di quello che il breve ed agitato periodo finora trascorso dall' Istituto poteva consentire.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale della produzione nel 1921 vale il quadro seguente, mentre la tavola allegata n. 5 dà la produzione perfezionata da ciascuna Agenzia generale.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Polizze perfezionate nel 1921.

REGIONI	Numeri	%	Capitali	%
Piemonte	1770	4.94	50 417 019	7.78
Liguria	1218	3.40	34 134 537	5.27
Lombardia	4999	13.95	91 899 710	14.18
Veneto	2960	8.26	49 333 498	7.61
Emilia	2446	6.83	45 424 327	7.01
Toscana	2257	6.30	37 495 484	5.78
Marche	679	1.89	12 840 232	1.98
Umbria	392	1.09	6 773 384	1.04
Lazio	3119	8.70	47 747 700	7.37
Abruzzi e Molise	648	1.81	12 281 210	1.89
Campania	5440	15.18	90 409 933	13.95
Puglie	1550	4.33	25 432 041	3.92
Basilicata	291	0.81	3 090 413	0.48
Calabrie	1099	3.07	16 149 176	2.49
Sicilia	3557	9.93	51 499 984	7.94
Sardegna	373	1.04	6 751 957	1.04
Direzione generale	1523	4.25	25 104 876	3.87
Venezia Giulia e Tridentina	1004	2.80	22 231 173	3.43
Colonie	41	0.11	850 670	0.13
Estero	471	1.31	18 432 504	2.84
TOTALE	**35837**	**100.00**	**648 299 828**	**100.00**

NB. — Queste cifre non comprendono la produzione fatta per conto dell'Istituto dalla Compagnia di Milano, di cui diremo appresso. Nei capitali sono incluse le rendite decuplate.

Nello specchio seguente il numero dei contratti e l'ammontare dei capitali perfezionati per ciascuna regione, entro gli antichi confini del Regno, sono posti a confronto con la relativa popolazione censita nel 1911.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

REGIONI	Polizze perfezionate		Popolazione residente	N° contratti per 10.000 abitanti	Capitali assicurati per ogni abitante
	Numero	Capitali			
Piemonte	1770	50 417 019	3 501 280	5.06	14.40
Liguria	1218	34 134 537	1 196 786	10.17	28.52
Lombardia	4999	91 899 710	4 908 494	10.18	18.73
Veneto	2960	49 333 498	3 734 341	7.93	13.21
Emilia	2446	45 424 327	2 740 316	8.92	16.57
Toscana	2257	37 495 484	2 736 344	8.25	13.70
Marche	679	12 840 232	1 145 005	5.93	11.21
Umbria	392	6 773 384	712 778	5.50	9.50
Lazio	3119	47 747 700	1 306 514	23.87	36.55
Abruzzi	648	12 281 210	1 575 084	4.11	7.80
Campania	5440	90 409 933	3 425 010	15.88	26.40
Puglia	1550	25 432 041	2 171 504	7.14	11.71
Basilicata	291	3 090 413	485 911	5.99	6.36
Calabria	1099	16 149 176	1 525 745	7.20	10.58
Sicilia	3557	51 499 984	3 811 755	9.33	13.51
Sardegna	373	6 751 957	868 181	4.30	7.78

Nello stesso esercizio 1921 le Compagnie autorizzate ad operare nel Regno cedevano all'Istituto N. 12,444 quote di rischio per un ammontare di capitali assicurati pari a lire 119,522,657 e per lire 172,029 di rendite annue.

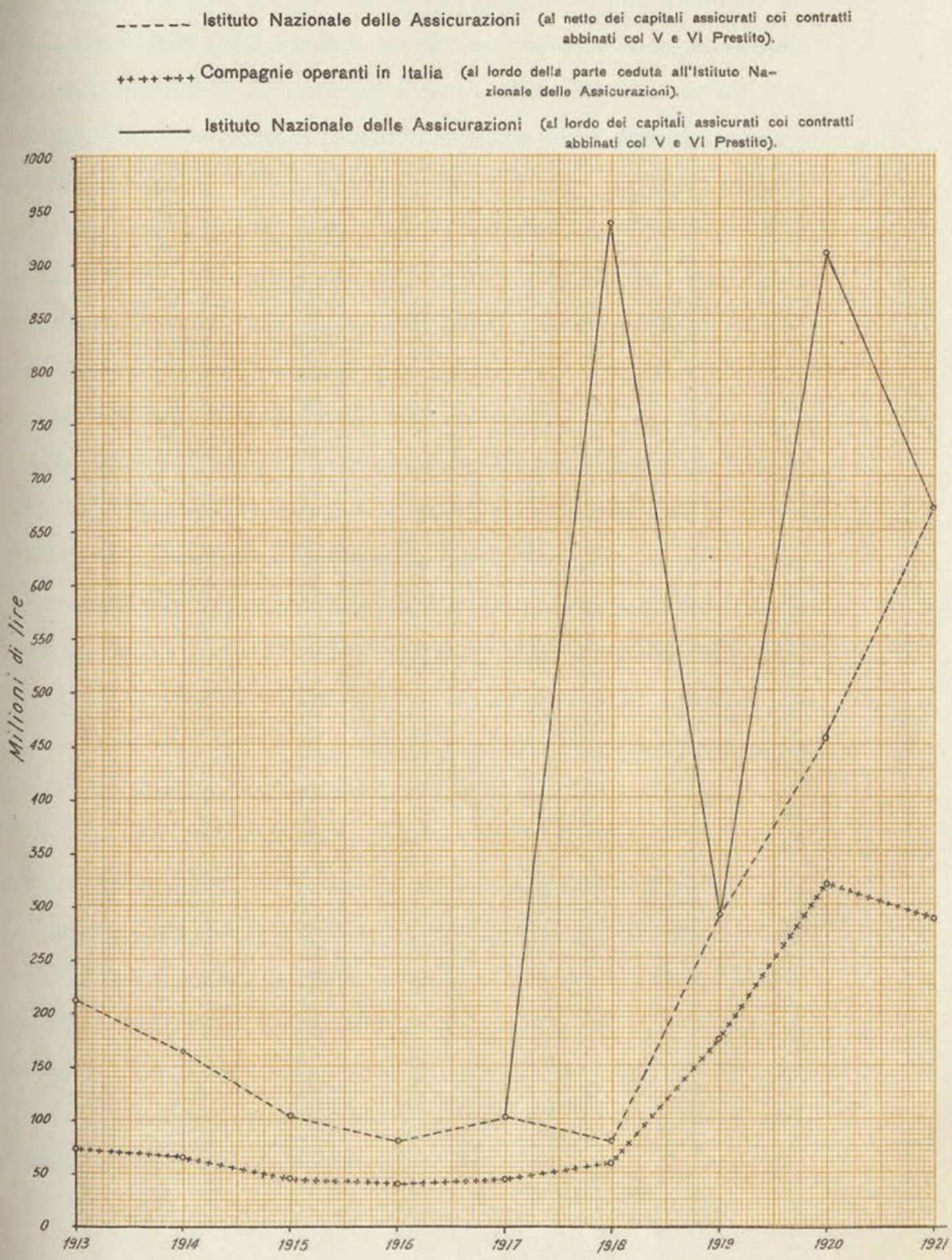
Il quadro seguente riassume le cessioni 40 % ricevute dall'inizio della gestione al 1921:

ESERCIZIO	Numero delle cessioni	Capitali	Rendite
1913	7 432	28 546 763	80 270
1914	6 255	25 540 072	51 738
1915	4 067	15 489 676	34 301
1916	2 908	13 817 323	27 322
1917	2 868	16 020 934	40 196
1918	3 212	22 691 947	27 402
1919	7 230	46 185 026	82 123
1920	12 983	114 861 650	194 741
1921	12 444	119 522 657	172 029

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

PRODUZIONE DI COMPETENZA DEI VARI ESERCIZI

(non comprese le rendite)



Roma 1922 - Stab. Poligrafico Amm. Guerra

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Come si vede il 1921 segna un leggero aumento nelle cessioni delle Compagnie private rispetto al 1920, almeno per quanto riguarda il capitale assicurato; non sarebbe però possibile istituire un confronto esatto con l'andamento della produzione del portafoglio diretto, sia perchè questa nel 1920 comprendeva i contratti speciali emessi in occasione del VI Prestito nazionale, sia perchè le cifre del 40 % si riferiscono alla data della cessione, anzichè a quella della stiupulazione del contratto, e dovrebbero quindi subire degli spostamenti dall'uno all'altro esercizio ove si volesse esaminare la produzione di competenza di ciascun anno. In seguito a tali spostamenti la produzione delle Compagnie nel 1921 risulterebbe, come realmente è stata per effetto della crisi, alquanto inferiore a quella del 1920.

Oltre le quote di contratti così ricevute a termini di legge, l'Azienda ha avuto nel corso del 1921 un notevole apporto di nuovi affari con la cessione dell'importante portafoglio della Compagnia di Milano.

Questa ha avuto effetto col 1° aprile 1921; inoltre, come è noto, la stessa Compagnia ha continuato a lavorare nel ramo vita per conto dell'Istituto, assumendo 1103 contratti per 26 milioni circa di capitali e 34 mila lire di rendite. Complessivamente al 31 dicembre 1921 i capitali assicurati entrati a far parte del portafoglio dell'Istituto e provenienti dalla Compagnia di Milano ammontavano a lire 160,407,300 e le rendite a lire 1,440,080; queste cifre non comprendono le quote precedentemente cedute sulla base legale del 40 %.

L'unito grafico illustra l'andamento della produzione dell'Istituto e delle imprese private a partire dal 1913: in esso la produzione della « Milano » è inclusa in quella delle Compagnie fino a tutto marzo 1921 e in quella dell'Istituto dal 1° aprile dello stesso anno.

Complessivamente per il periodo dal 1913 al 1921 sul capitale di oltre 4 miliardi e mezzo assicurato in Italia, il 25% circa è stato raccolto delle

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Compagnie private e il 75 % direttamente dall' Istituto Nazionale. La percentuale crescerebbe di molto a favore dell' Istituto se si tenesse conto, invece che del capitale assicurato, del numero delle polizze, poichè, serbando fede al suo programma di popolarizzare le assicurazioni, l' Istituto ha assunto in prevalenza contratti di modesto ammontare.

***

Il portafoglio, e quindi l'ammontare globale del capitale assicurato, sono funzioni della produzione annuale e delle eliminazioni che avvengono per sinistri, per scadenze, e per rescissioni, riscatti o riduzioni dei contratti.

La produzione, dal lato qualitativo, deve venir giudicata essenzialmente attraverso al movimento del portafoglio ed ai coefficienti di eliminazione, comprendendo fra questi anche quello fondamentale riguardante la mortalità.

Eliminazioni.

Uno studio rigoroso dei fenomeni di eliminazione e della influenza delle selezioni dovrebbe affrontarsi in base a statistiche ordinate scientificamente, e ricavate da un materiale raccolto in un lungo periodo nel quale i fenomeni stessi presentassero un andamento abbastanza regolare. Ove pure l'Istituto avesse avuto in questi anni il modo di compiere una simile indagine laboriosa, il materiale a sua disposizione non avrebbe permesso di ricavarne risultati che fornissero basi attendibili per future valutazioni o che avessero comunque un serio interesse scientifico. Abbiamo però, dai rilievi eseguiti annualmente sulla mortalità e sulle altre categorie di eliminazioni, un insieme di dati sufficienti per offrirci una chiara visione sintetica dell'andamento del portafoglio e per tranquillizzarci completamente sulla efficienza dei metodi di selezione adottati e in genere sulla qualità della produzione.

Gli allegati n. 1, 6 e 9 presentano in modo completo il movimento dei ca-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

pitali del portafoglio precostituito, del portafoglio diretto e delle cessioni legali durante il quadriennio 1918-1921 ; in essi sono anche valutate le percentuali di eliminazione secondo le varie cause, con riferimento all'ammontare del capitale assicurato a principio di anno.

Il quadro seguente permette un rapido raffronto delle percentuali di eliminazione riscontrate negli esercizi dal 1916 al 1921 per il portafoglio precostituito e per quello diretto; percentuali che, è bene avvertirlo, sono al lordo dei reingressi verificatisi sia per rimesse in vigore, sia per passaggio dei contratti ridotti nelle categorie a premio unico.

Coefficienti di eliminazione rispetto ai capitali assicurati a principio di anno.

ESERCIZIO	Rescissioni	Riduzioni	Riscatti	Sinistri	Scadenze	Varie	TOTALE
Portafoglio precostituito.							
1916	—	1.74	2.17	1.19	1.65	0.54	7.29
1917	—	1.18	2.01	1.39	1.72	0.42	6.72
1918	—	1.27	1.16	1.55	1.35	0.52	5.85
1919	—	0.98	1.00	1.86	1.94	0.66	6.44
1920	—	0.85	1.08	1.52	2.13	0.78	6.36
1921	—	0.86	1.27	1.39	2.85	0.78	7.15
Portafoglio diretto (*forme ordinarie*).							
1916	4.63	1.05	0.70	0.83	—	—	7.21
1917	2.41	1.43	0.99	0.76	—	—	5.59
1918	1.78	1.51	0.58	1.18	0.06	0.63	5.74
1919	2.30	1.58	0.69	1.25	0.52	0.32	6.66
1920	2.68	1.01	0.98	0.78	0.59	0.52	6.56
1921	7.06	0.98	0.61	0.54	0.60	0.53	10.32
(*Mista V Prestito e affini, escluse Industriali e Scolastiche*).							
1918	2.59	—	—	0.59	—	0.01	3.19
1919	11.89	—	—	0.96	—	0.02	12.87
1920	3.97	—	—	0.69	—	0.26	4.92
1921	1.24	3.15	2.77	0.58	—	0.04	7.78
(*Mista VI Prestito*).							
1920	2.39	—	—	0.15	—	0.01	2.55
1921	7.73	—	—	0.50	—	0.09	8.32

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Non riportiamo qui i dati analoghi per le cessioni legali, perchè, per varie ragioni, mancherebbe una sufficiente omogeneità nel confronto fra i singoli coefficienti e quelli del portafoglio diretto. Ma considerando globalmente la percentuale delle eliminazioni nette, troviamo, nonostante le forti oscillazioni da esercizio a esercizio, l'indice di un movimento pressochè identico per i due portafogli:

Eliminazioni nette del portafoglio diretto (forme ordinarie) e delle cessioni legali

(escluse le temporanee decrescenti).

ANNO	Portafoglio diretto		Cessioni legali	
	Capitali eliminati (migliaia di lire)	% dei capitali in vigore a principio di anno	Capitali eliminati (migliaia di lire)	% dei capitali in vigore a principio di anno
1918	23 433	4.49	3.610	5.07
1919	30 455	5.27	6.415	7.11
1920	39 312	4.70	4.426	3.41
1921	114 812	9.23	20.753	8.63

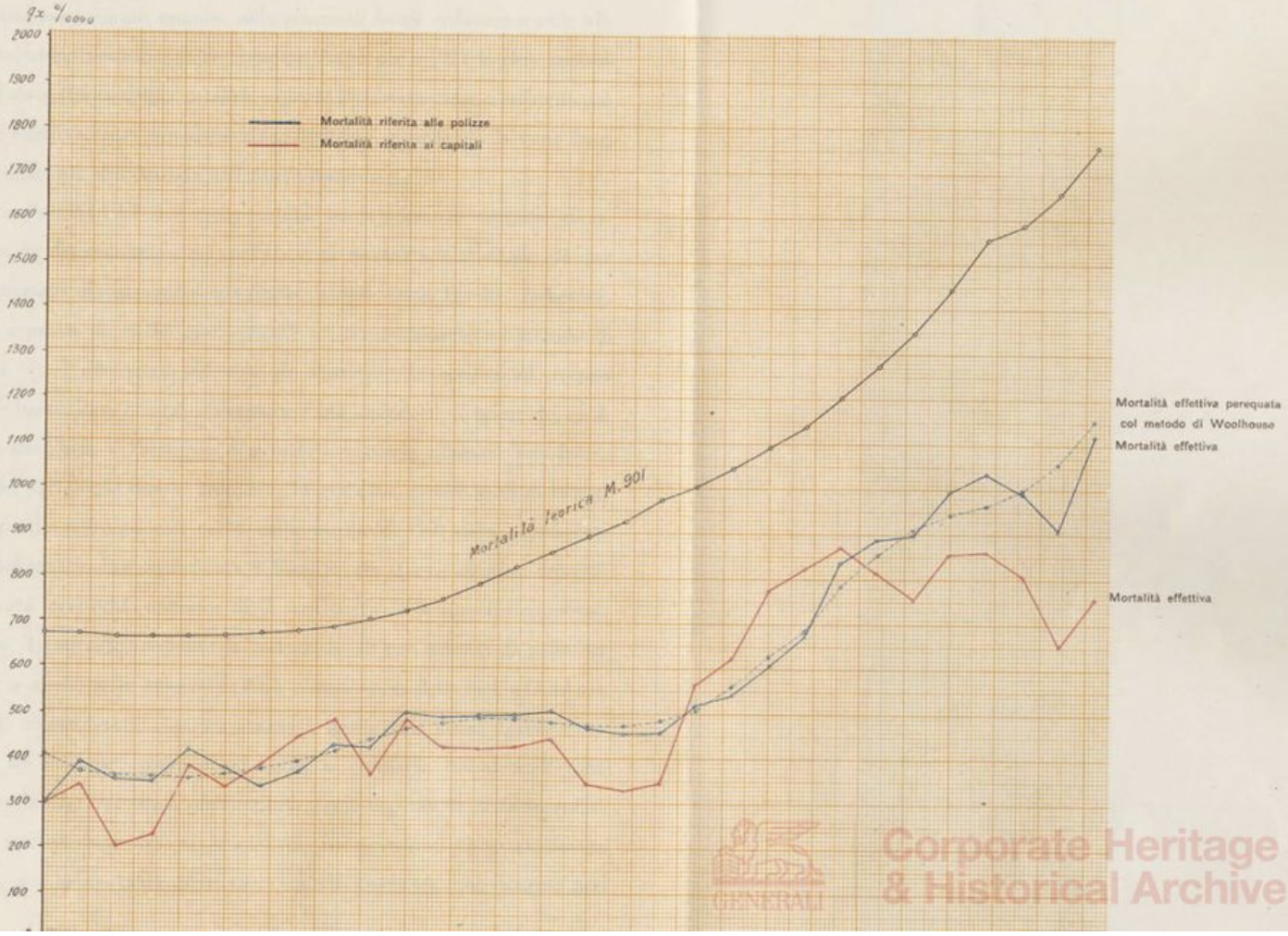
Notevole l'aumento avvenuto nella percentuale delle rescissioni durante il 1921, causato in parte dal fatto che la nuova produzione pesa più fortemente, per il suo ammontare elevato, sulla massa totale del portafoglio, ma in parte anche certamente dovuto alla crisi dell'economia nazionale.

La mortalità invece nel 1921 ha avuto un indice bassissimo, e questo basta a farci prevedere la constatazione di un forte utile di mortalità. Se infatti ci riferiamo alla media dei tre esercizi dell'ultimo quinquennio nei quali l'andamento della mortalità è stato normale, cioè il 1916, il 1917 e il 1920, scartando i due esercizi intermedi 1918 e 1919 influenzati dall'epidemia di grippe, troviamo per le forme ordinarie del portafoglio diretto una percentuale di capitali sinistrati pari a 0.79 — la quale già tien conto dell'ordinario beneficio della selezione medica — mentre nel 1921 troviamo una percentuale

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Corporate Heritage & Historical Archive

riferita ai capitali ed alle polizze (categorie Mista e Vita Intera)



Corporate Heritage & Historical Archive

di 0,54, senza che vi sia una sensibile diminuzione nell'età media degli assicurati. Per la Mista V Prestito da un coefficiente di 0,69 % nel 1920 siamo passati ad uno di 0,58 % nel 1921, pur trattandosi di un portafoglio chiuso, che va invecchiando ed allontanandosi dall'avvenuta selezione.

Indagini più accurate, eseguite sulle principali forme ordinarie e sulle Miste-prestito, hanno permesso di determinare anche per il 1921 le cifre rappresentanti il costo teorico della mortalità, e queste sono state messe a raffronto con le somme effettivamente liquidate, come vedremo esaminando le varie fonti dell'utile realizzato dall'Azienda nell'ultimo esercizio.

Sui risultati del 1921 si è anche tentata, per le principali categorie di assicurazione, la determinazione dei coefficienti di mortalità relativi alle età per le quali il numero di osservazioni non risulta troppo scarso. Questi coefficienti, perequati a mezzo di medie quinquennali e successivamente col metodo di Woolhouse — al solo scopo del resto di eliminare le oscillazioni troppo brusche — hanno dato origine ai diagrammi qui riprodotti, il primo dei quali si riferisce alla Mista V Prestito, e il secondo riguarda le categorie Vita-Intera e Mista del portafoglio diretto ordinario. In ambedue, i coefficienti di mortalità sono posti a raffronto con quelli della tavola *M.* 1901 della popolazione generale italiana; inoltre per la Mista V Prestito, che aveva all'inizio del 1921 un'antidurata pressochè uniforme di 2 anni e $^{7}/_{10}$, si è ritenuto opportuno completare il raffronto mediante la costruzione di uno schema di mortalità che stesse a quello della tavola *M.* 1901 come i saggi della tavola *O M* corrispondenti all'antidurata 2 e $^{7}/_{10}$ stanno a quelli della stessa tavola corrispondenti ad antidurate maggiori od uguali a 5. Infatti, considerando prudentemente la *M.* 1901 usata dall' Istituto come una tavola della mortalità quale si verifica dopo più di 5 anni di assicurazione, avremmo dovuto attenderci, per la mortalità effettiva di questi assicurati, uno schema pari

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

all'incirca a quello così costruito. Si vede invece che tutti i saggi effettivi sono notevolmente inferiori a quelli teorici anche così corretti, il che è un indice manifesto della ottima qualità di questa produzione, e insieme delle condizioni favorevoli della salute pubblica nel 1921.

Al quale ultimo riguardo servono di conferma i dati, ancora provvisori, gentilmente comunicati dall'Ufficio di Statistica del Comune di Firenze, secondo i quali il numero dei morti in 13 delle principali città del Regno ammontarono nel 1921 a 63940, di contro a 71129 nel 1920, mentre per 7935 Comuni, con una popolazione di oltre 35 milioni, si ebbe una mortalità del 17.5 $^0/_{00}$, saggio inferiore a tutti quelli relativi alla popolazione italiana dell'ultimo decennio.

Le polizie «industriali e scolastiche» hanno pure avuto un andamento soddisfacente nei riguardi della mortalità, ma per le altre cause di eliminazione, accentuate dalla crisi industriale, la loro decrescenza si è mannuta assai elevata. Nel 1921 il numero di questi contratti è passato da 135.057 a 115,070 e il capitale assicurato da lire 117,328,900 a lire 97,331,838 (V. allegato n. 8).

In relazione alla quantità ed alla bontà della produzione sta il suo costo, rappresentato dalle provvigioni di acquisto vere e proprie e dalle altre spese di organizzazione, di controllo medico e di propaganda: ma di questo ci occuperemo nelle pagine seguenti esaminando appunto le spese sostenute dall'Azienda nell'esercizio decorso.

Notiamo ancora come grandi còmpiti attendano l'Istituto nel campo della produzione col cessare della situazione instabile creata dalla guerra, e coll'inizio del nuovo stato di cose che verrà instaurato al termine dell'attuale periodo transitorio.

All'infuori del lavoro corrente, l'Istituto deve avere di mira la preparazione più ampia e più accurata dell'ambiente assicurativo, intesa a creare sempre nuovi mezzi atti a favorire la produzione. E' così che noi dovremo attendere allo

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

studio di tariffe speciali con esonero del pagamento del premio in caso di invalidità e corresponsione di relativa rendita vitalizia o temporanea, e di tariffe inoltre che prescindano dalla visita medica. Per queste ultime bisogna che l'Istituto proceda a raccogliere sistematicamente molti elementi statistici per i quali già possiede abbondante materiale.

Senza dubbio le funzioni dell'Azienda di Stato, rispetto alla raccolta delle assicurazioni sulla vita, devono nettamente distinguersi da quelle delle imprese private, nel senso di rendere sempre più accessibile a tutte le classi sociali e a tutte le costituzioni fisiche il contratto di assicurazione sulla vita.

Le forme popolari, esercitate largamente in Germania, in Inghilterra, in Svizzera e negli Stati Uniti d'America, dovranno anche avere le nostre cure più attive, e da tempo stiamo raccogliendo gli elementi necessari ad un impianto proprio di quelle forme, il cui sviluppo può essere oggi favorito in Italia soltanto da un Istituto Nazionale, alieno da ogni interesse particolaristico e da ogni fine di lucro.

* * *

Passiamo ora ad esaminare le principali partite di entrata e di uscita del bilancio dell'Istituto, all'infuori di quella, già esaminata, relativa al reddito patrimoniale.

Fra le voci dell'entrata, fondamentale è quella che riguarda l'incasso premi: il suo andamento attraverso i vari esercizi fornisce l'indice più evidente dello sviluppo dell'Azienda.

I premi incassati nel 1921 ammontano complessivamente a lire 177,578,929, con un aumento di lire 29,462,754 rispetto al 1920. **Premi.**

Nel quadro seguente gli incassi sono distinti secondo i tre portafogli che compongono la massa dei contratti gestiti dall'Istituto e sono posti a confronto

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

con le voci analoghe degli esercizi precedenti. Negli incassi del portafoglio precostituito sono compresi quelli fatti nel 1921 per conto dell'Istituto dalla Compagnia di Milano, i quali ammontano a lire 6,361,804.

Premi incassati.

(al netto delle riassicurazioni e dei soprapremi guerra).

ANNO	Portafoglio precostituito	Portafoglio diretto	Cessioni legali	TOTALE
1913	23 615 630	9 492 105	1 482 871	34 590 606
1914	21 673 375	15 219 208	2 199 349	39 091 932
1915	19 897 029	17 298 856	2 431 121	39 627 006
1916	18 145 762	19 628 209	2 779 316	40 553 287
1917	17 282 498	23 372 610	3 424 501	44 079 609
1918	16 467 130	64 274 556	4 262 883	85 004 569
1919	15 096 499	73 361 950	6 390 651	94 849 100
1920	14 810 859	121 891 486	12 413 830	149 116 175
1921	19 885 879	140 452 010	17 241 040	177 578 929
TOTALE	**166 874 661**	**484 990 990**	**52 625 562**	**704 491 213**

Non è inutile rilevare che dal 1917 al 1921 l'incasso premi ha progredito nel rapporto da 1 a 4, mentre nell'anno in corso arriverà probabilmente a toccare i 200 milioni.

Ai premi veri e propri, che comprendono i piccoli soprapremi professionali e sanitari, devono aggiungersi gli incassi accessori per diritti di emissione polizze, diritti di quietanze e costo-allegati. Questi hanno raggiunto nel 1921 la somma di lire 1,278,430, al netto della quota spettante agli agenti generali.

L'aumento notevole rispetto agli anni precedenti è dovuto sopratutto ai provvedimenti approvati recentemente dal Consiglio di amministrazione con l'introduzione del diritto di quietanza e con la revisione dei costi-polizza, provvedimenti che si imponevano date le esigenze dell'industria nei difficili momenti attuali. Le Compagnie private ci avevano del resto preceduti da tempo nella riforma, applicando diritti fissi di polizza e di quietanza notevolmente superiori a quelli stabiliti dall'Istituto.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Le altre voci di entrata del conto profitti e perdite non richiedono speciale illustrazione. Merita però di essere rilevata l'importanza dell'utile proveniente dalla gestione in economia dell'Agenzia di Napoli, utile valutato in relazione alle ordinarie aliquote di provvigione liquidate a favore delle Agenzie generali.

* * *

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita comprendono, come è noto: **Oneri inerenti al portafoglio.**

a) gli indennizzi per sinistri;

b) le somme pagate su assicurazioni giunte a scadenza;

c) le somme corrisposte per riscatti di polizze;

d) le quote maturate di rendite vitalizie;

e) le rendite di invalidità (le quali nel caso nostro consistono solo in un rimborso che l'Istituto fa a sè stesso dei premi venuti a mancare per invalidità permanente degli assicurati).

Detti oneri, che sono in stretta relazione con le cause di eliminazione dei contratti di cui già abbiamo parlato, risultano per il 1921 e per gli esercizi precedenti dalle cifre qui riportate

ANNO	Oneri inerenti al servizio dei contratti di assicurazione (al netto delle riassicurazioni)
1913	17,292,725
1914	17,787,515
1915	21,601,491
1916	21,077,647
1917	23,204,690
1918	28,332,310
1919	34,348,065
1920	31,901,115
1921	43,454,908
Totale	239,000,466

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Lo specchio seguente indica la ripartizione degli indennizzi liquidati durante l'ultimo triennio.

ANNO	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	TOTALE	Rendite di invalidità
Portafoglio precostituito (*al netto delle riassicurazioni*).						
1919	7 959 318	1 076 951	8 437 201	1 012 563	18 486 033	1 637
1920	5 925 115	1 349 032	9 434 460	947 638	17 656 245	1 942
1921	5 455 936	2 339 412	10 649 307	872 195	19 316 850	14 043
Portafoglio Istituto (*comprese le Miste Prestito*).						
1919	12 627 222	485 294	2 926	1 475 361	14 590 803	18 187
1920	10 235 654	660 316	28 522	2 063 560	12 988 052	15 410
1921	11 011 548	4 430 978	185 916	2 529 746	18 158 188	18 207
Riassicurazioni 40 %.						
1919	1 000 402	104 018	—	146 984	1 251 404	—
1920	947 323	89 218	400	202 525	1 239 466	—
1921	1 504 235	131 259	4.059	82 658	1 722 211	—

Inoltre la Compagnia di Milano ha pagato, a partire dall'aprile 1921, per conto dell'Istituto lire 4,225,410 di sinistri, scadenze, quote di rendita e riscatti. Una parte di questa somma corrisponde naturalmente alle quote che precedentemente erano state cedute in coassicurazione del 40 % ; ciò spiega ad es. perchè la voce delle rendite vitalizie rimaste a carico del portafoglio delle cessioni legali sia notevolmente diminuita, e altre voci non siano aumentate in rapporto allo sviluppo delle operazioni.

Per i riscatti, il forte aumento che si riscontra nel portafoglio diretto è dovuto, oltre che alla crisi generale, al fatto che nel 1921 divenivano riscattabili, per l'avvenuto compimento del triennio di antidurata, i contratti combinati col V Prestito nazionale.

In complesso per il portafoglio precostituito gli oneri annuali superano notevolmente gli incassi (non tenendo conto fra questi degli interessi delle

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

riserve); per gli altri portafogli invece gli indennizzi liquidati raggiungono appena il decimo dei premi, e si manterranno all'incirca in tale ordine di grandezza finchè, per l'aumento dell'antidurata dei contratti, non giungeranno a scadenza importanti gruppi delle categorie a termine.

***

Le spese di una azienda di assicurazioni sulla vita devono considerarsi distinte nei seguenti gruppi : Spese.

a) provvigioni e spese di produzione ;

b) provvigioni di incasso ;

c) spese generali di amministrazione.

Nelle relazioni precedenti abbiamo accennato alla formazione del margine dei premi ed alla valutazione delle spese, considerate sia come percentuale unica dei premi correnti, sia come percentuali distinte rispetto ai premi di primo anno ed ai premi di rinnovo. Abbiamo anche notato come l'adozione di un nuovo saggio di interesse teorico a partire dal 1917 abbia permesso di considerare sui premi di tariffa margini più che sufficienti per fronteggiare gli aumenti di spesa che si rendevano man mano necessari, e come anzi l'Amministrazione abbia posto ogni cura perchè soltanto una frazione limitata delle nuove disponibilità fosse devoluta a tale destinazione.

Ma la trasformazione radicale avvenuta nella economia assicurativa per effetto appunto dell'aumento del saggio di interesse e dell'accrescimento delle spese in ogni ordine amministrativo ed industriale lascia comprendere la difficoltà enorme che incontreremmo a giudicare metodi e sistemi in base ad esami comparativi istituiti fra i risultati degli ultimi esercizi e quelli degli anni precedenti.

Ci limiteremo ad esporre le aliquote rilevate dai dati dei successivi bilanci, indicando, specialmente per quanto riguarda le spese di gestione, in quale misura

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

esse corrispondono alle quote di margine destinate a farvi fronte, non già in base alla primitiva costruzione delle tariffe, ma secondo i criteri di massima successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Spese di produzione.

Per le provvigioni e spese di produzione del portafoglio diretto, ivi comprese le spese di propaganda e di controllo medico, valgono le cifre del quadro seguente:

Costo di produzione portafoglio diretto.

ANNO	Premi di 1° anno al netto dei premi unici	Provvigioni e spese di produzione (1)	Provvigioni su rendite vitalizie e premi unici (2)	Provvigioni e spese di produzione al netto (1)-(2)	Rapporto tra spese di produzione e premi di 1° anno
1913	6 301 788	4 164 063	67 071	4 096 992	65.01 %
1914	6 411 222	4 188 802	69 478	4 119 324	64.09 %
1915	4 636 660	2 644 679	41 834	2 602 845	56.13 %
1916	3 376 385	1 911 763	43 398	1 868 365	55.33 %
1917	3 922 207	2 390 946	65 157	2 325 789	59.29 %
1918	39 412 801	13 757 062	145 473	13 611 589	34.54 %
1919	11 569 989	6 985 148	234 008	6 751 140	58.35 %
1920	48 603 889	23 650 628	283 333	23 367 295	48.08 %
1921	27 958 134	19 680 457	136 279	19 544 178	69.91 %

Per il 1921 abbiamo indicato la cifra di spesa effettiva, e cioè al netto dell'utile ricavato dalla gestione diretta dell'Agenzia di Napoli, che ammonta a L. 598,945. Il confronto con la percentuale del 1920 non ha alcun valore, perchè in quell'anno una metà circa della produzione fu rappresentata dai contratti stipulati a condizioni speciali di premio e di provvigione in rapporto all'emissione del VI Prestito nazionale.

Certamente però le condizioni del mercato assicurativo nell'ultimo esercizio hanno condotto ad un aumento sensibile della percentuale di spesa di acquisto, che l'Istituto deve invece proporsi di ricondurre con ogni sforzo entro i limiti più modesti.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

La raccolta degli affari di assicurazione vita richiede un lavoro delicato e costoso di organizzazione, di propaganda, di persuasione individuale, per il quale occorrono, nell' interesse stesso della previdenza, mezzi non indifferenti. Ma uno dei còmpiti fondamentali dell'azione dello Stato in questo campo deve essere appunto quello di ridurre tali costi a ciò che veramente è necessario per lo sviluppo delle operazioni, eliminando ogni inutile sperpero, ogni dispendio che possa derivare da metodi poco sani di accaparramento e di sfrenata concorrenza.

Il regime attuale non ha dato ancora all'Istituto i mezzi necessari per un'efficace azione in questo senso, ma noi dobbiamo confidare che il nuovo assetto del mercato delle assicurazioni porterà un reale miglioramento a tale riguardo, nell'interesse comune degli assicurati e delle imprese.

Le spese di produzione delle quote ricevute in coassicurazione a termini di legge, mantenutesi nella misura quasi costante del 63% del premio di 1° anno, ammontano per il 1921 a L. 4,194,299.

Risultano a parte nel « conto profitti e perdite » le spese sostenute per la produzione fatta dalla Compagnia di Milano e ceduta all'Istituto negli ultimi mesi del 1921, in L. 832,919.

Spese di incasso.

Per quanto riguarda le provvigioni di incasso, interessa porre a raffronto l'ammontare complessivo delle somme erogate con quello dei premi di annualità successive alla prima, sui quali grava appunto la spesa considerata.

Tale confronto, per i portafogli diretto e precostituito (1), risulta dallo specchio seguente, nel quale l'ultima colonna indica la percentuale di spesa di incasso :

---

(1) Compreso, a partire dal 1° aprile 1921, il portafoglio della Compagnia di Milano.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ESERCIZIO	Premi di annualità successive alla prima incassati al netto delle riassicurazioni	Provvigioni di incasso corrisposte	Percentuale delle provvigioni in confronto agli incassi
1913	23 615 630	334 765	1.42
1914	27 241 776	527 907	1.94
1915	31 044 975	585 587	1.89
1916	32 838 465	630 357	1.92
1917	34 169 781	610 517	1.79
1918	36 022 780	755 724	2.10
1919	67 210 685	1 312 344	1.95
1920	76 083 926	1 350 837	1.78
1921	125 921 250	3 264 496	2.60

L'aumento verificatosi nel 1921 è dovuto al fatto di aver accresciuta dello 0,50 % l'aliquota della provvigione e di avere aggiunto un premio sull'aumento degli incassi, inteso specialmente a promuovere la conservazione del portafoglio. Era infatti opportuno interessare gli agenti in misura più intensa di quanto non fosse stato fatto finora alla normale prosecuzione dei contratti ed al regolare incasso dei premi; di ciò le imprese di assicurazione si sono sempre preoccupate, ritenendo a ragione che non fossero male impiegate a questo scopo cure e spese anche rilevanti. Comunque, la percentuale di spese di incasso si mantiene per questi portafogli entro limiti assai modesti. e che certamente non saranno sorpassati.

Per le cessioni legali le provvigioni di incasso sono sempre esattamente nella misura del 5 % dei premi di rinnovo.

Spese di amministrazione.

E' questo un capitolo di bilancio che ha somma importanza, ed è forse quello che ha subìto in questi ultimi anni più notevoli variazioni.

Nel 1921 le spese di amministrazione propriamente dette ammontano a L. 8,525,741; a queste debbono però aggiungersi L. 36,880 per l'assicurazione di una parte del personale contro l'invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

L. 510,241 per tasse ed imposte diverse a carico dell'Istituto, L. 110,888 per quota di ammortamento delle spese di impianto e L. 115,179 per quote di ammortamento del mobilio, macchine e libri. Sono in totale L. 9,298,929 alle quali devono porsi a raffronto le disponibilità teoriche appresso indicate.

La quota dei premi annui destinata a spese di amministrazione è rimasta fissata nella misura del 5 % per gli ordinari portafogli diretto e precostituito e del 3 ½ % per le miste-prestito e per le cessioni legali.

A tali disponibilità di margine devono aggiungersi quelle provenienti dalle riserve-spese, nella misura dell'1 ‰ dei capitali assicurati a premio unico e dell' 1,25 % delle rendite corrisposte; inoltre il ricavato dei diritti di polizza e di quietanza, nonchè le quote degli interessi di frazionamento che residuano dopo aver compensato la perdita di interesse e l'aumento di rischio dovuti appunto al frazionamento dei premi.

Lo specchio seguente presenta nei suoi dettagli l'accennato confronto, richiamando anche le cifre analoghe dell'esercizio 1920:

ESERCIZIO	Quota di margine sui premi annui netti: 5 % sul precostituito e diretto 3 ½ % sulle miste-prestito e cessioni legali	1 ‰ Capitali a premio unico 1.25 % Rendite corrisposte	Quota proveniente dagli interessi di frazionamento	Diritti di polizza e quietanza	Totale delle somme disponibili per spese di amministrazione	Spese di amministrazione effettivamente sostenute (compreso le tasse e gli ammortamenti vari)
1920.	5 659 770	116 368	273 156	585 619	6 634 913	6 101 401
1921.	7 330 160	151 623	343 490	1 278 430	9 103 703	9 298 929 (1)

(1) Compresi gli incassi e le spese effettuati per conto dell'Istituto dalla C.ª di Milano negli ultimi mesi dell'esercizio.

Il prospetto mostra come le ordinarie disponibilità teoriche per spese di gestione abbiano nel 1921 eguagliato quasi esattamente l'ammontare delle spese effettive. Notiamo come, fra queste ultime, siano anche compresi oneri dell'esercizio che non avrebbero propriamente il carattere di spese di gestione, ad es. le tasse, gli ammortamenti, ed altri oneri che ampiamente compensano

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

quel privilegio della franchigia postale, così spesso rinfacciato all'Istituto dai suoi critici, ed oggi del resto abolito.

Non siamo risaliti in questo confronto agli esercizi precedenti al 1920, perchè in essi le basi teoriche per la valutazione delle disponibilità erano diverse. Possiamo però dare un indice dell'andamento delle spese di gestione in tutto il periodo dal 1913 ad oggi facendo semplicemente il rapporto fra dette spese e la somma totale dei premi incassati nei vari esercizi.

ESERCIZIO	Totale premi incassati	Spese di amministrazione, tasse e ammortamenti vari	Percentuale
1913	34 590 606	1 386 331	4.01
1914	39 091 932	1 885 896	4.82
1915	39 627 006	1 671 008	4.22
1916	40 553 287	1 938 429	4.78
1917	44 079 609	1 833 215	4.16
1918	85 004 569	2 855 398	3.36
1919	94 849 100	2 962 037	3.12
1920	149 116 175	6 101 401	4.09
1921	177 578 929	9 298 930	5.24

L'aumento verificatosi negli ultimi due anni deve esser posto soprattutto in relazione agli accrescenti bisogni del personale. Ma la forza numerica di questo non è certo aumentata in rapporto allo sviluppo del portafoglio, e ciò risulta immediatamente dalle cifre seguenti che danno il numero degli impiegati di ruolo e avventizi in servizio alla fine dei vari esercizi:

1913	452	1918	610
1914	509	1919	563
1915	489	1920	615
1916	449	1921	653
1917	473		

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Queste cifre comprendono il personale ispettivo e quello addetto alla gestione dei contratti provenienti dalla Cassa Pensioni di Torino. Se si pensa che le polizze gestite dall'Istituto nel 1913 erano 140 mila, e che al 31 dicembre 1921, erano salite, compresa la gestione sopraindicata, a circa 670 mila, si riconosce facilmente come l'Istituto abbia saputo evitare completamente quei pericoli di inflazione burocratica che durante la discussione del 1911 erano stati prospettati come uno dei principali argomenti degli oppositori.

E alla stessa conclusione si giunge con maggiore evidenza confrontando le spese di amministrazione dell'Istituto con quelle delle aziende private nazionali ed estere. Ricaviamo da una recente pubblicazione del Ministero per l'Industria e il Commercio (1) e dal « Rapport du Bureau Fédéral des Assurances » per il 1919 (2) i dati seguenti:

Spese generali di Amministrazione in relazione a 100 di premi.

Istituto nazionale (1920)	4.07
Società italiane (1920)	8.05
Id. svizzere (1919)	5.5
Id. francesi (1919)	10.8
Id. germaniche (1919)	9.9
Id. inglesi (1919)	15.4

Si può dire che, come ordine di grandezza, le spese di amministrazione dell'Istituto sono la metà di quelle che si riscontrano mediamente presso le imprese private; è questo un risultato di cui molti si sorprenderanno, e che a buon diritto può essere motivo di soddisfazione per l'Azienda statale.

---

(1) Direzione Generale del Credito e delle Assicurazioni Private — Ufficio tecnico delle Assicurazioni Private: *Le Assicurazioni Private in Italia nell'anno* 1918. — Tavole statistiche e relazione, con un supplemento di dati per l'anno 1920.

(2) Berna, 1921.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Situazione Tecnica.

Abbiamo così esaminato le principali partite del conto profitti e perdite, ad eccezione di quelle relative alle riserve matematiche e al saldo utili dell'esercizio. Passiamo ora ad occuparci di queste ultime voci, che rispecchiano propriamente le risultanze del bilancio tecnico della gestione.

Ipotesi demografiche e finanziarie — Riserve matematiche.

Anche per il 1921 sono stati seguiti nel calcolo delle riserve matematiche, nel processo di ammortamento delle spese di acquisto, e negli accantonamenti per spese di gestione e per rischi speciali le ipotesi ed i metodi adottati per il precedente bilancio 1920, e che qui si riassumono brevemente.

Le riserve matematiche sono state calcolate col metodo dei premi puri, al saggio del 4 ½ % per tutte le categorie di assicurazione, fatta eccezione per le forme abbinate al V e VI Prestito nazionale, per le quali si adottarono rispettivamente i saggi del 5.75 e del 5.50 %.

Per quanto riguarda l'ipotesi demografica si è adottato:

a) per i contratti in caso di morte, tipi misti e capitali differiti: lo schema di mortalità desunto dalla tavola relativa alla popolazione maschile del Regno riflettente le condizioni di vita intorno al 1901;

b) per i contratti di rendite differite: lo schema di mortalità desunto dalla tavola della popolazione maschile del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla scadenza quella derivante dalla interpolazione fra la stessa tavola *M.* 1901 e la tavolta dei vitaliziati presso compagnie inglesi di assicurazione;

c) per le rendite vitalizie immediate: uno schema di mortalità interpolato fra quello dei « Rentiers Français » e quello dei vitaliziati presso compagnie inglesi di assicurazione.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Le riserve spese sono state valutate esplicitamente, in misura tale da consentire una spesa annua di amministrazione pari all'1 ‰ dei capitali assicurati a premio unico e all'1.25 % delle rendite corrisposte.

E' pure rimasto invariato rispetto al bilancio 1920 il processo di ammortamento delle spese di acquisto dei contratti.

Per il portafoglio direttamente assunto dall'Istituto e per quello proveniente dalle cessioni legali si è provveduto ad ammortizzare interamente la spesa di acquisto di ciascun esercizio entro un quinquennio. Risultano per tale modo ammortizzate in totalità le spese effettuate fino al 1917, mentre sono ammortizzate parzialmente, ma sempre in misura cospicua, quelle degli esercizi 1918, 1919, 1920 e 1921.

Per quanto riguarda il portafoglio precostituito, sono stati invece destinati all'ammortamento delle spese di acquisto:

a) tutti i margini esistenti sui premi di tariffa rispetto ai premi puri al 4 ½ %, dopo detratte le quote destinate a spese di incasso e a spese di amministrazione;

b) tutti gli utili ricavati dalle eliminazioni per riscatto e riduzione.

Per maggiore chiarezza delle impostazioni di bilancio, il cumulo delle spese d'acquisto da ammortizzare alla fine dell'esercizio è stato portato come voce distinta all'attivo del conto patrimoniale, mentre al passivo si sono segnate le intere riserve matematiche valutate col metodo dei premi puri.

Ad incremento della riserva per rischi speciali si è attribuita una metà dell'intero incasso soprapremi effettuato nel 1921.

Tutte le valutazioni sono state condotte con gli ordinari procedimenti analitici per quanto riguarda il portafoglio direttamente assunto dall'Istituto e quello proveniente dalle cessioni legali, mentre si è usato un sistema abbreviato per le valutazioni relative al portafoglio precostituito, in armonia col

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

carattere di questo portafoglio e col metodo di ammortamento adottato per le corrispondenti spese di acquisto.

Insieme col portafoglio precostituito figurano i contratti pervenuti all'Istituto con le più recenti cessioni, compresi quelli provenienti dalla Compagnia di Milano. Per questi ultimi, in via provvisoria, agli effetti delle valutazioni tecniche, la parte precedentemente ricevuta in coassicurazione del 40 % è rimasta a far parte del portafoglio delle cessioni legali, mentre nel precostituito figurano anche i contratti che sono stati emessi durante il 1921 in base alle tariffe dell' Istituto.

Una diversa e più conveniente distribuzione sarà data a questi contratti negli esercizi successivi, aggregando interamente al precostituito il portafoglio assunto prima della data della cessione, ed unendo invece al diretto tutte le polizze stipulate per conto dell'Istituto a partire da quella data.

I risultati delle valutazioni tecniche, riferite alla data del 31 dicembre 1921 e confrontate con quelle del 1920, possono riassumersi nel quadro seguente :

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

	Portafoglio precostituito		Portafoglio diretto		Cessioni legali 40 %		TOTALE	
	1920	1921	1920	1921	1920	1921	1920	1921
Numero dei contratti in vigore.	75 928	95 458	403 132	393 931	37 372	46 999	516 432	536 388
Capitali assicurati	411 838 426	549 590 035	2 269 371 618	2 698 451 031	240 372 214	339 142 075	2 921 582 258	3 587 183 141
Rendite assicurate.	1 017 560	2 354 396	3 267 768	3 628 963	442 003	541 282	4 727 331	6 524 641
Riserve matematiche . . .	200 437 205	253 248 241	249 179 289	344 019 758	25 176 181	37 530 277	474 792 676	634 798 276
Riserve spese e varie (a). .	693 099	880 000	1 899 777	2 636 587	125 824	198 843	2 718 700	3 715 430
Spese d'acquisto da ammortizzare	4 255 134	4 753 271	29 436 202	36 068 815	3 804 817	6 049 905	37 496 153	46 871 991

(a) Compresa la riserva sopraprezzi per rischi speciali.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Gli allegati n. 2, 7, 8, e 10 presentano, con le opportune distinzioni per categoria, il riassunto dell'inventario eseguito sui contratti dei vari portafogli in vigore al 31 dicembre 1921, indicando le cifre delle corrispondenti riserve matematiche e delle riserve-spese.

Complessivamente i capitali assicurati sono cresciuti in un anno di oltre 660 milioni, le rendite di un milione e 800 mila lire e le riserve matematiche di circa 160 milioni. Il rapporto fra riserve e capitali (comprese fra questi le rendite decuplate) è passato dal 47.5 % al 44.2 % per il portafoglio precostituito, dal 10.8 % al 12.6 % per il portafoglio diretto, e dal 10.3 % al 10.9 % per le cessioni legali.

Per quanto riguarda le spese d'acquisto da ammortizzare, (V. allegati n. 3 e 11) notiamo che il loro ammontare, riferito alla differenza fra capitali e riserve eguaglia per il portafoglio precostituito la percentuale di 1.49, per il diretto la percentuale di 1.51 e per le cessioni legali la percentuale di 1.97. Sul complesso del portafoglio la percentuale è di 1.53. Ciò merita di esser posto in particolare rilievo nel momento in cui molte imprese estere, segnatamente in Svizzera, hanno adottato, col pieno assenso degli organi di controllo, un metodo di ammortamento che consiste nel portare all'attivo del proprio bilancio il 3 per cento della differenza fra capitali e riserve (1). Ove l'Istituto avesse seguìto analogo sistema, che del resto si avvicina molto a quello previsto dallo Statuto, le sue riserve nette sarebbero diminuite di oltre 40 milioni di lire, e di altrettanto quindi sarebbe aumentata la cifra degli utili.

Un'altra osservazione riteniamo opportuno fare qui per quanto riguarda il saggio d'interesse teorico fissato nella misura del 4 ½ %. Infatti delle due

---

(1) Vedi *Rapport du Bureau Fédéral des Assurances sur les Entreprises Privées en matière d'assurances en Suisse en* 1919.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ipotesi fondamentali che stanno a base delle valutazioni tecniche dell'Istituto quella demografica ha ormai così luminosamente provato il suo carattere prudenziale, che nessun appunto a questo riguardo ha potuto esser mosso anche dai critici meno benevoli. Ma per quanto riguarda il saggio d'interesse, si sono da taluno affacciati i pericoli che alla solidità finanziaria dell'Azienda potrebbero derivare da un ritorno dell'interesse medio degli investimenti patrimoniali verso saggi più prossimi a quelli dell'anteguerra.

Ricordiamo che attualmente gli impieghi dell'Istituto, parecchi fra i quali di lunghissima durata, come i riscatti di annualità, fruttano il 6 % circa; e se pure conviene prepararsi ad una riduzione di tale saggio, non sembra probabile che, per un lungo numero di anni, non si possa contare sopra un rendimento medio superiore a quello teoricamente adottato.

Ma supponiamo pure che una riduzione delle riserve dal 4 ½ al 4 % fosse riconosciuta opportuna. Di quali riserve si tratterebbe? Non evidentemente di quelle del vecchio portafoglio ceduto dalle Compagnie private, che ha già una forte antidurata: queste riserve infatti non si accrescono ormai più, e fra dieci o dodici anni saranno ridotte ad un ammontare trascurabile, mentre nel frattempo daranno certamente un reddito superiore al 4 ½ %. Neppure potrebbe trattarsi delle riserve dei contratti abbinati coi prestiti nazionali, le quali vanno considerate a parte, perchè sono strettamente legate, per le condizioni di durata e di reddito, coi titoli corrispondenti, e non presentano a questo riguardo nessuna incertezza.

Rimangono le riserve del portafoglio ordinario direttamente assunto dall'Istituto e di quello ricevuto per cessione legale dalle Compagnie autorizzate. Al 31 dicembre 1921, come risulta dai quadri allegati, queste riserve ammontavano complessivamente a circa 250 milioni. Ora l'aumento di riserva, per una riduzione d'interesse del ½ % su un portafoglio di composizione analoga

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

a quella dell'Istituto, è del 4 % circa della riserva stessa; nel caso nostro, dunque, presso a poco 10 milioni. L'Istituto già nel 1920 aveva fra le altre riserve un fondo patrimoniale straordinario di oltre 31 milioni di lire, che verrà ad accrescersi di una parte degli utili del corrente esercizio; è chiaro dunque che nessun dubbio potrebbe sorgere anche da questo lato sulla sufficienza dei fondi di garanzia dell'Istituto a sostenere quelle eventualità che la più rigida prudenza induca a prospettarsi per l'avvenire.

Si deve aggiungere che un ritorno del reddito ad un saggio inferiore al 4 ½ % non potrebbe avvenire senza una rivalutazione dei titoli, da cui l'Istituto ricaverebbe poco meno dei 10 milioni sopra considerati, mentre prima di arrivare a questo si avrebbero in ogni modo per parecchi anni utili di rendimento abbastanza elevati.

***

Tornando ora a considerare il conto profitti e perdite e il conto patrimoniale dopo l'introduzione delle partite che costituiscono le riserve a garanzia dei contratti in corso, rileviamo che l'uno e l'altro si chiudono con un saldo attivo che rappresenta l'utile netto dell'esercizio 1921.

Questo ammonta a lire 24.667.244,12; ed aggiunto alla somma di lire 31.401.929,22, che costituiva il fondo patrimoniale straordinario di proprietà dell'Istituto a fine 1920, porta a lire 56.069.173,34 l'utile totale ricavato dall'inizio della gestione al 1921, netto da ogni altro accantonamento di garanzia.

Utili dell'azienda nel 1921: loro provenienza.

Determinato così nella somma di lire 24.667.244,12 l'utile netto dell'Azienda nel 1921, vogliamo ora, come di consueto, portare la nostra attenzione sulle diverse fonti di questo utile, per trarre da tale ricerca una conoscenza più completa del meccanismo della gestione e dei suoi risultati.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Dal precedente esame relativo alle spese di amministrazione e d'incasso abbiamo veduto che le prime avevano superato leggermente nel 1921 le disponibilità teoriche destinate a fronteggiarle. Riteniamo opportuno ricordare che tali disponibilità, determinate in base ad opportune considerazioni e previsioni, non rappresentano affatto la totalità dei margini che potrebbero effettivamente essere attribuiti a spese di gestione.

Comunque, agli effetti del raffronto che stiamo facendo, dobbiamo qui porre in evidenza una perdita di lire 195.000 circa.

Le spese d'incasso hanno superato pure leggermente la percentuale teorica delle annualità di premio sulle quali propriamente esse gravano; senonchè è da osservare che anche sui premi di primo anno esiste il margine teorico destinato a spese d'incasso nella misura del 2 ½ %. Se allora confrontiamo la spesa effettiva di lire 3.264.496 col 2 ½ % dei premi annui incassati sui portafogli diretto e precostituito, abbiamo:

Disponibilità (2 ½ % × 154.800.000)	L.	3.870.000
Spese d'incasso	»	3.264.496
Differenza attiva. . . .	L.	605.504

Complessivamente dunque dai margini disponibili per spese di gestione e d'incasso, può ritenersi che l'Azienda abbia risparmiato nel 1921 la somma di lire 410.000 circa.

La differenza fra le sopravvenienze attive e le passive, può considerarsi come trascurabile.

Abbiamo ancora all'entrata la voce di lire 20.000 per provvigioni di collocamento su buoni del Tesoro; ma di un'altra partita più importante è qui da tener conto, e cioè della somma di utile che avrebbe dovuto maturarsi

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

nel 1920 e che, come avvertimmo, non appariva effettivamente in quell'anno perchè fra i premi incassati non figuravano alcuni pagamenti relativi ad assicurazioni collettive che avevano effetto dalla fine del 1920, ma la cui annualità di premio non era stata ancora calcolata in modo esatto alla chiusura dell'esercizio. Questa somma ammonta a quasi un milione e mezzo, e con le altre voci attive di cui abbiamo ora parlato, porta la somma dei profitti dell'esercizio che possiamo chiamare accessori a circa . . . . L. 1.900.000.

Sono da prendere in considerazione, come fonti principali, dei benefici della gestione:

a) l'utile di mortalità;

b) l'utile proveniente dall'impiego delle attività patrimoniali, al netto delle svalutazioni apportate ai titoli ed agli immobili;

c) l'utile proveniente dai margini industriali e dalle eliminazioni per cause diverse dalla morte, al netto delle somme destinate ad ammortamento delle spese di acquisto.

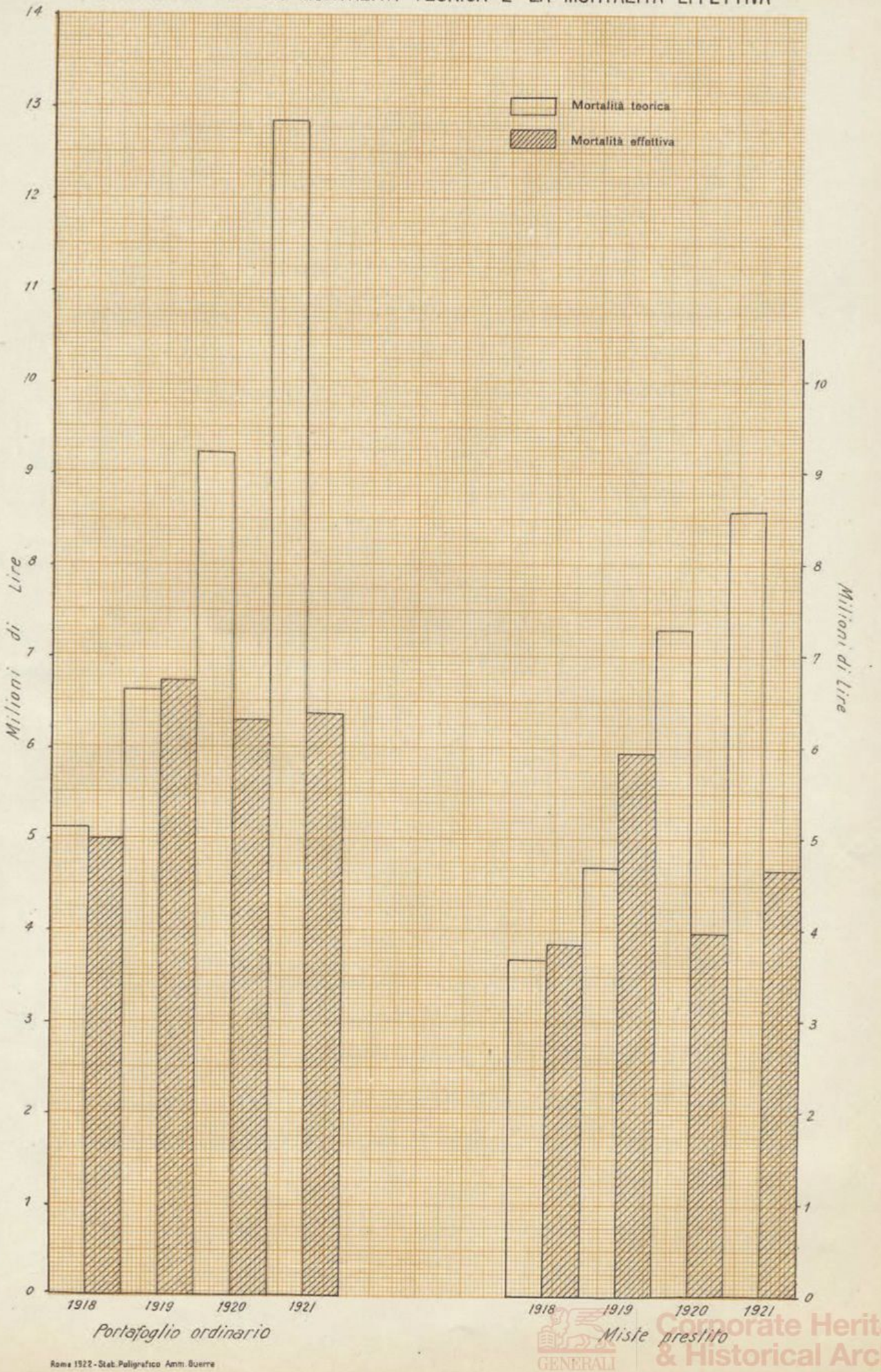
a) *utile di mortalità.*

Per il portafoglio precostituito, compreso quello recentemente ceduto dalla Compagnia di Milano, indagini condotte con metodi approssimati inducono ad ammettere che si sia ricavato nel 1921 un utile netto di mortalità di circa . . . . . L. 850.000.

Per il portafoglio diretto e per le cessioni legali le indagini più accurate di cui abbiamo parlato a proposito del movimento dei capitali hanno permesso di stabilire il confronto fra il costo previdibile della mortalità e le somme effettivamente liquidate per sinistri nel 1921. Riportiamo qui i risultati ottenuti, insieme con le cifre corrispondenti ricavate nel triennio precedente, facendo notare che si tratta delle somme da liquidare o liquidate, che differiscono spesso, come è noto, dall'ammontare dei corrispondenti capitali eliminati.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

CONFRONTO TRA LA MORTALITÀ TEORICA E LA MORTALITÀ EFFETTIVA



Roma 1922 - Stab. Poligrafico Amm. Guerra

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Confronto dei sinistri effettivi coi sinistri teorici

(*secondo la tavola M.* 1901).

ESERCIZIO		Sinistri effettivi	Sinistri teorici
	Portafoglio diretto.		
1918	Forme ordinarie	4 999 600	5 105 000
	Miste prestito (*a*)	3 846 472	3 684 000
		8 846 072	**8 789 000**
1919	Forme ordinarie	6 700 849	6 615 000
	Miste prestito (*a*)	5 926 374	4 688 000
		12 627 223	**11 303 000**
1920	Forme ordinarie	6 271 892	9 234 000
	Miste prestito (*a*)	3 963 762	7 300 000
		10 235 654	**16 534 000**
1921	Forme ordinarie	6 360 907	12 840 000
	Miste prestito (*a*)	4 650 641	8 577 000
		11 011 548	**21 417 000**
	Cessioni legali 40 %.		
1918		1 008 642	636 000
1919		1 000 402	915 000
1920		947 323	1 559 000
1921		1 504 236	2 250 000

(*a*) Comprese le « Industriali e scolastiche »

L'unita tavola pone in evidenza con metodo grafico, gli stessi risultati.

Si vede che nel 1921, di fronte a lire 21.417.000 che rappresentano il costo teorico dei sinistri per il portafoglio diretto e a lire 2.250.000, per le cessioni legali, si sono erogate rispettivamente lire 11.011.548 e lire 1.504.236, con una differenza in meno di complessive lire 11.151.216.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Questa somma, come è noto, per esser ridotta a vero utile di mortalità deve esser depurata del valore della differenza fra le riserve che teoricamente avrebbero dovuto eliminarsi e quelle che effettivamente competevano ai contratti sinistrati. Tenuto conto in modo approssimato di tale correzione, l'utile di mortalità per i due portafogli considerati può stimarsi nella

cifra di	L.	9.800.000
alle quali deve aggiungersi una somma di circa	»	600.000
per soprapremi incassati nell'anno, al netto della parte attribuita alla corrispondente riserva.		
Si ha così una somma di	L.	10.400.000
che aggiunta a quella di	»	850.000
proveniente dal portafoglio precostituito, porta a considerare un utile di mortalità complessivo di	L.	11.250.000

dovuto in parte, come abbiamo notato, alle condizioni eccezionalmente favorevoli della salute pubblica nel 1921.

b) *utile della gestione patrimoniale.*

L'utile di rendimento proviene dalla differenza fra i redditi netti ricavati dalle attività patrimoniali e le somme che rappresentano gli interessi teorici delle riserve. Questi sono valutati, come è noto, al saggio del 4 ½ % per le forme di assicurazione ordinarie, e del 5.75 e 5.50 per cento rispettivamente per le due operazioni di mista-prestito.

Nel 1921 il reddito netto effettivo delle attività patrimoniali ammonta, come abbiamo veduto, a lire 32.704.731 ; il reddito teorico da attribuire alle riserve (tenuto conto della particolare formazione di queste in dipendenza della cessione della Milano avvenuta al 1° di aprile nonchè delle operazioni collegate coi prestiti la cui produzione fu accentrata nel 1° semestre) può stimarsi

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

in lire 24.080.000. La differenza, di lire 8.624.731, rappresenta il profitto d'impiego realizzato nell'esercizio.

Di fronte all'utile di impiego debbono però essere considerate le svalutazioni patrimoniali, che ammontano per il 1921 a lire 3.229.051, di cui lire 2.674.659 per integrazione del fondo oscillazione valori mobiliari, e lire 554.392 per quota di ammortamento dell'aerea acquistata per la nuova sede dell'Istituto.

Come differenza fra l'utile valutato in	L.	8.624.731
e la somma impiegata per svalutazioni in	»	3.229.051
si ha l'utile netto proveniente dalla gestione patrimoniale in . .	L.	5.395.680

c) *utile sui margini e sulle eliminazioni dei contratti.*

Per quanto riguarda il portafoglio precostituito, ricordiamo che tutti i margini disponibili, valutati a parte, insieme con i profitti di eliminazione del portafoglio medesimo, sono stati destinati ad ammortizzare i compensi liquidati a favore delle compagnie cedenti, come risulta dall'allegato n. 3.

Per il portafoglio diretto e per le cessioni legali, i margini calcolati in base ai rapporti medi fra i premi puri e i premi di tariffa della varie forme assicurative, al netto delle quote di gestione e di incasso, ammontano nel 1921 a . . . . . L. 14.467.874

Questa somma comprende il valore della quota teorica di incasso sui premi di primo anno delle cessioni legali, mentre già abbiamo supposto impiegata quella relativa al portafoglio diretto.

Dobbiamo aggiungere a tale cifra di margini le somme che si sono rese disponibili in occasione delle eliminazioni dei contratti, e cioè le riserve esistenti sui contratti rescissi, ridotti o riscattati, al netto delle somme liquidate come prezzo di riscatto e delle nuove riserve che si accendono sulle polizze a capitale

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ridotto. Un còmputo rigoroso di queste somme avrebbe richiesto una mole di lavoro sproporzionata all'utilità della ricerca; tuttavia le indagini sommarie eseguite permettono di stimarne l'ammontare complessivo in lire 7.900.000 circa, così distribuite:

Portafoglio ordinario	L. 3.400.000
Mista V Prestito comprese le « industriali e scolastiche » .	» 1.800.000
Mista VI Prestito	» 1.900.000
Cessioni legali.	» 800.000
	L. 7.900.000

Abbiamo notato, in occasione di precedenti bilanci, come tali somme non debbano considerarsi come utili veri e propri che quei contratti abbiano apportato all'Azienda, perchè, a tacere di altro, esse non tengono conto delle spese sostenute per l'acquisto dei contratti medesimi.

Ciò non toglie che al momento della sparizione di quei contratti, se da un lato vengono a mancare i margini di premio su cui l'Azienda poteva sperare, dall'altro si rendono disponibili le corrispondenti riserve. Pertanto, aggiungendo a . . . . . L. 14.467.874
di margini, l'ammontare delle somme incamerate per eliminazioni in . . . . . » 7.900.000

si ha una disponibilità totale per il 1921 di . . . . . L. 22.367.874
dalla quale deve essere detratto il valore delle quote destinate all'ammortamento delle spese di acquisto dei contratti. Si ha così una cifra che può considerarsi come l'utile globale proveniente dai margini e dalle eliminazioni sebbene, come abbiamo altra volta avvertito, essa dipenda essenzialmente dalla scelta del metodo usato per l'ammortamento delle spese di acquisto.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il piano di ammortamento attualmente adottato dall'Istituto ha per effetto di porre a carico di ciascun esercizio una percentuale fissa del cumulo delle spese di acquisto sostenute negli ultimi 5 anni, compreso l'anno in corso.

Questa percentuale corrisponde alla quota che ammortizza in 5 anni, al saggio del 4 ½ %, con versamenti anticipati, un dato capitale; essa eguaglia il 21,798 % del capitale stesso.

Poichè il cumulo suindicato delle spese sostenute dal 1917 al 1921 per i portafogli diretto e 40 % ascende a lire 76.398.888, abbiamo come onere dell'ammortamento delle spese di acquisto nel 1921:

$$76.398.888 \times 0.21798 = 16.653.430$$

La differenza fra la disponibilità di	L. 22.367.874
e l'onere di	» 16.653.430
ci dà nella cifra di	L. 5.714.444

una valutazione approssimativa dell'utile risultante dai margini e dalle eliminazioni, al netto dell'ammortamento delle spese di acquisto dei contratti.

Abbiamo così, riassumendo, le seguenti cifre di utili approssimativi nell'esercizio:

Profitti accessori	L. 1.900.000
Utile di mortalità	» 11.250.000
Utile della gestione patrimoniale	» 5.395.680
Utile netto dei margini e delle eliminazioni	» 5.714.444
Totale . . .	L. 24.260.124

Abbiamo rilevato più volte nei bilanci precedenti come la cifra così ricostruita attraverso l'analisi delle varie fonti di utile non possa, per la natura stessa di tali indagini, riprodurre esattamente quella ricavata dal conto pro-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

fitti e perdite. Tuttavia la differenza relativamente esigua in confronto con la massa delle operazioni dell'Istituto, dà a tale risultato un sufficiente valore di controllo, e permette di trarne indici attendibili sullo svolgimento industriale della gestione e sul modo come le diverse disponibilità sono commisurate agli oneri corrispondenti.

Sull'esercizio 1921 hanno influito certamente circostanze eccezionali, come la bassa mortalità degli assicurati e le elevate eliminazioni per cause diverse dalla morte, elemento questo che, se non favorevole in sè per lo sviluppo della gestione, dà però utili immediati nel momento in cui si produce. Abbiamo anche accennato ad una sopravvenienza di utili che avrebbero dovuto maturarsi nel 1920, ma questa è più che compensata dall'onere delle svalutazioni patrimoniali avvenute nell'esercizio.

La cifra effettiva che costituisce il saldo attivo del conto profitti e perdite ammonta esattamente, come abbiamo veduto a . . . . . L. 24.667.244,12 e aggiungendo ad essa la rimanenza patrimoniale rilevata alla fine del 1920, che rappresenta gli utili accumulati fino a quella data, si ha in lire 56.069.173,34 la cifra totale dei profitti netti maturati a tutto il 1921.

Questa somma non comprende la riserva a garanzia delle oscillazioni del valore dei titoli mobiliari costituita in più del fondo oscillazione valori previsto dallo Statuto. Abbiamo già veduto che tale riserva netta, per un ammontare di lire 6.427.610,04 deriva da speciali proventi delle operazioni di mista-prestito, e specialmente dal risparmio di provvigioni e dalla differenza fra il prezzo pagato per l'acquisto di titoli 5 % e il prezzo di emissione a cui i titoli stessi sono portati in bilancio.

La situazione finanziaria dell'Istituto riposa ormai su basi granitiche, e non essendo dubbia la sufficienza dei fondi precedentemente accumulati a costituire tutte le riserve di garanzia previste dallo Statuto, la maggior parte

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

del saldo utili dell'esercizio 1921 potrà considerarsi come una attività della gestione liberamente disponibile ed alienabile. Spetta tuttavia all'on. Consiglio di Amministrazione deliberare sulla destinazione dell'utile netto, nei limiti delle prescrizioni statutarie.

Basti qui aver rilevato come i risultati del 1921 siano la migliore conferma di quanto già avemmo occasione di affermare nel 1920, e cioè che la gestione di questa Azienda così importante per la economia nazionale poteva ormai dirsi felicemente uscita dalla fase di sviluppo iniziale per entrare definitivamente in quella della più completa e rigogliosa maturità.

Da tutto quanto siamo venuti esponendo finora, dalle cifre della produzione annua, dall'ammontare dei capitali assicurati che nel corso del 1922 hanno raggiunto e sorpassato i 4 miliardi, dall'accrescersi delle riserve matematiche che costituiscono ormai una ragguardevole forza finanziaria nelle mani dello Stato, dalla modicità delle spese e dall'utile di esercizio, si traggono indici manifesti della prosperità dell'Azienda, la quale ha dimostrato di poter raggiungere tutte le finalità che ne avevano suggerita la creazione.

E noi dobbiamo augurarci — poichè le sue sorti sono ormai indissolubilmente legate a quelle della previdenza italiana — che nel nuovo assetto da darsi al mercato delle assicurazioni sulla vita, l'Istituto possa procedere con sempre rinnovata lena nel cammino assegnatogli, conservando intatto quel prestigio che è la sua ragion d'essere e il segno della sua missione unicamente rivolta a vantaggio dello Stato e dei cittadini previdenti.

***

Gestione speciale ex-Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Chiuderemo queste note accennando brevemente ai risultati della gestione speciale dei contratti provenienti dalla ex-Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Questi alla fine del 1921 ammontavano a n. 135.026, per un capitale

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

assicurato di circa 72 milioni di lire. Non si è ritenuto necessario, data la natura di questi contratti, la maggior parte dei quali giungono a scadenza alla fine del 1922, compilare il bilancio tecnico della gestione per il 1921.

Per i 3991 contratti eliminati in seguito a sinistri, scadenze e riscatti furono pagati agli aventi diritto indennizzi per lire 1.673.673.

Il conto « introiti e spese » si chiude con un saldo costituente l'incremento patrimoniale dell'esercizio per un ammontare di lire 2.549.071,95.

La somma delle attività a copertura delle assicurazioni in corso sale a lire 64.463.217,13. Essa comprende il fondo netto di lire 3.577.277,48 messo in evidenza dal bilancio del 1920 ed accantonato a garanzia di eventuali svalutazioni dei titoli. Tale fondo al 31 dicembre 1921 risulterebbe diminuito delle svalutazioni che gravano sul 1921 per lire 968.098,70 ed aumentato dell'utile industriale che si sarebbe maturato nell'esercizio a prescindere da tali svalutazioni. Queste hanno avuto per effetto di portare i titoli della gestione speciale, compreso il consolidato, al prezzo fatto in borsa alla fine del 1921 : valutazione prudentissima che, dato l'andamento attuale dei corsi, consentirà probabilmente di realizzare nella prossima liquidazione di questi contratti notevoli plusvalenze.

Roma, dicembre 1922.

Il Direttore Generale

GUIDO TOJA.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. — **Conto profitti e perdite per l'esercizio 1921.**

ENTRATA

	I	Riporto delle riserve dell'anno precedente:				
		1. — Riserve matematiche:				
		a) Portafoglio preesistente	290 437 206.00			
		b) Portafoglio diretto	159 179 180.00			
		c) Cessioni legali 40 %	25 176 181.00			
				474 792 570.00		
		dedotte le spese di acquisto rimaste da ammortizzare al 31 dicembre 1920, come segue:				
		a) Portafoglio preesistente	4 125 134.00			
		b) Portafoglio diretto	29 436 201.00			
		c) Cessioni legali 40 %	3 849 817.00			
				37 410 152.00		
					437 296 323.00	
		2. — Riserva spese e riserve speciali:				
		a) Portafoglio preesistente	593 099.00			
		b) Portafoglio diretto	1 650 777.00			
		c) Cessioni legali 40 %	63 824.00			
				1 818 700.00		
					1 818 700.00	
		3. — Riserva sopraprenni per aggravamenti rischi			900 000.00	
						440 015 223.00
	II	Nuovi apporti di attività per cessioni di portafogli, rimesse in vigore, ecc.				89 173 801.47
2	III	Premi di assicurazione di competenza 1921:				
		1. — Portafoglio preesistente:				
		a) Premi introitati nell'esercizio	13 399 397.24			
		b) Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1921	1 415 334.90			
				14 814 732.14		
		c) Quote dei premi incassati e in corso di riscossione corrisposti a riassicuratori		1 290 857.22		
					13 524 074.92	
		2. — Portafoglio ceduto dalla Compagnia di assicurazione di Milano:				
		a) Premi di 1º anno e premi unici:				
		1) premi di assicurazioni ordinarie introitati nell'esercizio	889 726.79			
		2) premi unici per costituzione di rendite vitalizie	173 704.47			
		3) premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1921	213 883.52			
				1 277 314.78		
		b) Premi di annualità successive:				
		1) premi introitati nell'esercizio ... 3 188 711.52				
		2) premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1921 ... 691 915.15				
			3 850 626.37			
		3) premi corrisposti ai Riassicuratori	765 337.58			
				3 084 488.91		
					6 361 803.77	
		3. — Portafoglio diretto:				
		a) Premi introitati nell'esercizio:				
		1) premi di 1ª annualità e premi unici	23 646 309.58			
		2) premi di annualità successive	95 418 170.23			
		3) premi unici per costituzione di rendite vitalizie	3 453 667.30			
				122 520 142.07		
		b) Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1921:				
		1) premi di 1ª annualità	6 000 113.52			
		2) premi di annualità successive	11 894 413.53			
		3) premi unici per costituzione di rendite vitalizie	307 040.00			
				18 201 576.84		
		c) Quote di premi corrisposti ai Riassicuratori		230 902.65		
					140 492 900.20	
		4. — Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912):				
		a) Premi introitati nell'esercizio		16 985 549.07		
		b) Premi unici per costituzione di rendite vitalizie		255 296.05		
					17 241 845.12	
						177 578 406.07
	IV	Diritti per emissioni di polizze e diritti di quietanze e conto allegati, al netto delle quote spettanti alle Agenzie generali				1 178 430.16
	V	Reddito lordo del patrimonio:				
2		a) Reddito lordo dei beni stabili			919 653.11	
3		b) Reddito dei titoli			31 906 521.38	
4		c) Interessi su annualità dovute dallo Stato			5 106 048.02	
		d) Interessi di mutui sulle polizze			922 138.24	
5		e) Interessi di mutui ipotecari			306 313.86	
6		f) Interessi dei prestiti vitalizi			3 243.90	
		g) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferrovieri, garantiti da cessioni quinto dello stipendio			670 118.70	
7		h) Interessi su debiti dei Comuni			150 170.20	
		i) Interessi di mora			241 825.31	
8		l) Interessi su crediti diversi			564 922.81	
9		m) Utili per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate			12 298.00	
10		n) Interessi sulla partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche			1 084 722.22	
						41 151 305.60
	VI	Differenze attive per transazioni relative a indennizzi accertati al termine dell'esercizio precedente				205.84
	VII	Provvigioni di collocamento su buoni del Tesoro settennali				20 000.00
11	VIII	Sopravvenienze attive				321 780.30
12	IX	Utile netto della gestione in economia dell'agenzia di Napoli				325 241.74
					Totale Entrata	700 941 613.94

USCITA

	I	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:				
		1. — Portafoglio preesistente:				
13		a) Indennizzi per sinistri	5 977 522.40			
		Quote a carico dei riassicuratori	321 580.52			
				5 655 933.88		
14		b) Valori delle polizze di assicurazioni maturate	11 310 190.41			
		Quote a carico dei riassicuratori	666 892.66			
				10 643 297.75		
15		c) Valori corrisposti per riscatti di polizze	2 466 534.87			
		Quote a carico dei riassicuratori	127 122.90			
				2 339 411.97		
16		d) Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	884 325.22			
		Quote a carico dei riassicuratori	12 400.00			
				872 125.22		
17		e) Rendite di invalidità		14 042.50		
					19 530 802.41	
		2. Portafoglio ceduto dalla Compagnia di assicurazione di Milano:				
		a) Indennizzi per sinistri	1 390 318.52			
		Quote a carico dei riassicuratori	152 132.00			
				1 238 186.52		
		b) Valore delle polizze di assicurazione maturate	1 535 380.00			
		Quote a carico dei riassicuratori	216 263.60			
				1 319 117.31		
		c) Valori corrisposti per riscatti di polizze	401 256.73			
		Quota a carico dei riassicuratori	48 973.34			
				352 283.39		
		d) Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio		1 076 743.03		
					4 213 410.45	
		3. Portafoglio diretto:				
18		a) Indennizzi per sinistri ... 6 362 906.08				
		b) Indennizzi per sinistri relativi alla produzione Mista Provida ... 4 658 641.00				
			11 021 547.08			
19		c) Valore delle polizze di assicurazione maturate	185 673.54			
20		d) Valori corrisposti per riscatti di polizze ... 3 306 246.79				
		e) Valori corrisposti per riscatti di polizze relativi alla produzione Mista Provida ... 1 184 731.47				
			4 490 978.26			
21		f) Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	2 520 748.03			
22		g) Rendite di invalidità	18 207.01			
				18 236 304.53		
					18 236 304.53	
		4. — Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912):				
23		a) Indennizzi per sinistri		1 504 233.50		
24		b) Valori corrisposti per riscatti di polizze		131 238.71		
25		c) Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio		82 658.01		
26		d) Valori corrisposti per polizze maturate		4 058.37		
					1 722 188.59	
						43 451 906.–
27	II	Provvigioni e spese di produzione:				
		1. — Portafoglio preesistente:				
		Provvigioni di rinnovamento			5 767.05	
		2. — Portafoglio ceduto dalla Compagnia di assicurazione di Milano:				
		a) Provvigioni di acquisto pagate comprese le provvigioni relative alle R. V.		671 306.13		
		b) Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione		160 412.66		
					831 718.79	
		3. — Portafoglio diretto:				
		a) Provvigioni di acquisto pagate e accreditate	13 225 208.80			
		b) Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	3 287 051.20			
				16 512 260.00		
		Meno provvigioni di acquisto corrisposte dai riassicuratori		195 434.35		
					16 310 925.65	
		c) Compensi premi di produzione, spese di pubblicità e diverse		3 069 242.28		
		d) Spese per il personale ispettivo		406 088.36		
		e) Onorari per il servizio medico		552 153.05		
					3 928 483.89	
		4. — Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzazione a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912):				
		a) Provvigioni di acquisto pagate			4 194 899.48	
						25 311 386.–
	III	Provvigioni d'incasso:				
		1. — Portafoglio preesistente:				
		a) Provvigioni d'incasso pagate o accreditate	344 244.52			
		b) Provvigioni d'incasso da pagare su premi in corso di riscossione	35 388.35			
				379 632.87		
		c) meno provvigioni d'incasso corrisposte dai riassicuratori		9 648.20		
					369 984.67	
		2. — Portafoglio ceduto dalla Compagnia di assicurazione di Milano:				
		a) Provvigioni d'incasso pagate e accreditate	149 520.17			
		b) Provvigioni d'incasso da pagare su premi in corso di riscossione	13 782.88			
				163 403.05		
		c) meno provvigioni d'incasso corrisposte dai riassicuratori		51 226.15		
					111 176.90	
		3. — Portafoglio diretto:				
		a) Provvigioni d'incasso pagate o accreditate	1 461 374.33			
		b) Provvigioni d'incasso da pagare su premi in corso di riscossione	297 360.35			
				1 758 734.68		
		Meno provvigioni di incasso corrisposte dai riassicuratori		5 400.05		
					1 753 334.63	
		4. — Cessioni di rischi assunti dalle imprese private:				
		Provvigioni d'incasso pagate			461 306.25	
		5. Provvigioni speciali:				
		a) Provvigioni su pagamento di rendite vitalizie (portafoglio diretto)		6 181.73		
		b) Provvigioni su pagamento di rendite vitalizie (Compagnia di Assicurazioni di Milano)		2 446.54		
					8 628.27	
						2 734 306.–
28	IV	Spese generali di amministrazione:				
		a) Per la gestione dell'Istituto Nazionale			8 100 368.99	
		b) Provvigioni di 5 % sul totale dei premi a favore della Compagnia di Assicurazione di Milano quale compenso per la gestione del Portafoglio ceduto			416 372.89	
						8 517 741.–
	V	Contributo per l'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione				36 879.–
	VI	Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:				
29		1. — Spese riflettenti i titoli:				
		a) Diritti di custodia valori		65 734.97		
		b) Spese d'incasso e varie		8 606.70		
					74 340.77	
		2. — Spese ed imposte riflettenti i beni stabili:				
		a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione		198 483.00		
		b) Spese di straordinaria manutenzione		20 550.00		
		c) Imposte		265 231.70		
					484 814.51	
		3. — Interessi su mutui ipotecari passivi			16 233.03	
30		4. — Interessi passivi sui depositi di riserve matematiche e interessi passivi diversi			264 340.18	
		5. — Interessi su polizze sinistrate pagabili a termine			122 188.26	
		6. — Spese inerenti l'amministrazione delle sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio			25 000.00	
		7. — Interessi sul conto corrente colla «Gestione speciale Cassa Mutua pensioni»			123 241.72	
		8. — Interessi su anticipazione passiva per acquisto di titoli del V prestito nazionale			5 955 747.14	
		9. — Differenze di cambio			288 644.59	
31		10. — Perdita per deterioramento di mobili proprietà			2 301.00	
						7 437 376.–
	VII	Tasse e imposte:				
		a) Tasse e imposte diverse			208 301.32	
		b) Contributo di vigilanza a favore del Tesoro dello Stato, in ragione del 0.75 °/₀₀ dei premi incassati			101 939.88	
						310 241.–
32	VIII	Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:				
		1. — Quota di ammortamento delle spese d'impianto e d'avviamento			110 887.95	
		2. — Quota di ammortamento del mobilio, macchine e libri			113 170.33	
		3. — Quota di ammortamento dell'area acquistata per lo stabile sede dell'Istituto			551 332.97	
						780 450.–
33	IX	Integramento del fondo oscillazione valori mobiliari durante l'esercizio				2 674 898.–
34	X	Sopravvenienze passive				325 308.–
	XI	Riserve alla chiusura dell'anno corrente:				
		1. — Riserve matematiche:				
		a) Portafoglio preesistente	233 248 241.00			
		b) Portafoglio diretto	344 019 758.00			
		c) Cessioni legali 40 %	37 530 277.00			
				634 798 276.00		
		dedotte le spese di acquisizione rimaste da ammortizzare al 31 dicembre 1921, come segue:				
		a) Portafoglio preesistente	4 772 171.00			
		b) Portafoglio diretto	36 088 813.00			
		c) Cessioni legali 40 %	6 949 905.00			
				47 871 951.00		
					587 926 285.00	
		2. — Riserva spese e riserve speciali:				
		a) Portafoglio preesistente	880 000.00			
		b) Portafoglio diretto	1 243 387.00			
		c) Cessioni legali 40 %	89 843.00			
				2 213 430.00		
					2 213 430.00	
		3. — Riserva sopraprenni per aggravamenti rischi			1 300 000.00	
						591 441 715.–
					Totale Uscita	684 874 371.–
					Utile netto 1921	16 067 242.–
						700 941 613.94

Corporate Heritage & Historical Archive

bre 1921.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. — **Stato patrimoniale Attivo e Passivo al 31 dicembre 1921.**

: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 Statuto)			12 049 996.76	
roprietà dell'Istituto: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 Statuto):				
i italiani:				
oli di Stato o garantiti dallo Stato: valore al 31 dicembre 1921	604 640 642.77			
erenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	12 373 212.51			
		617 013 854.28		
telle emesse da Istituti di Credito Fondiario	17 532 010.00			
erenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	852 772.87			
		18 384 782.87		
oligazioni di prestiti comunali	215 800.00			
erenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	219 252.80			
		435 052.80		
ei di interessi maturati al 31 dicembre 1921 e non riscossi		730 601.65		
			636 566 292.60	
esteri:				
oli di Stato o garantiti dallo Stato:	72 830.00			
erenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	192 747.50			
		265 577.50		
oligazioni ipotecarie	18 008.00			
erenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	281 287.00			
		299 335.00		
oligazioni ferroviarie	257 493.60			
erenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	88 564.00			
		346 058.50		
ei di interessi maturati al 31 dicembre 1921 e non riscossi		10 961.93		
			921 954.93	
				637 488 244.53
dicembre 1921 di annualità dovute dallo Stato			49 862 173.91	
interessi maturati al 31 dicembre 1921			956 102.13	
				50 818 276.04
esso la Cassa Centrale				206 721.88
conto corrente presso Istituti di Credito:				
el deposito al 31 dicembre 1921 presso le Banche				2 822 504.61
ticipazioni:				
garantiti da ipoteca su immobili nel Regno			6 190 828.03	
ipotecari a Cooperative per case popolari			809 466.98	
nzioni garantite da cessioni quinto stipendio:				
impiegati governativi	7 733 376.69			
impiegati ferroviari	11 627.58			
			7 745 004.27	
sulle polizze di assicurazione compresi i prestiti d'ufficio e quelli speciali	20 695 889.19			
si maturati e non riscossi e ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1921	7 407.33			
			20 703 296.52	
i vitalizi			71 240.00	
				35 485 735.80
dicembre 1921 di sole proprietà:				
				66 203.00
ne al capitale costitutivo di Enti per Opere Pubbliche				22 000 000.00
rea acquistata per la nuova sede dell'istituto (al netto della quota ammortizzata)				1 108 784.10
stituiti a garanzia di riassicurazioni attive				107 152.32
onti per versamenti in corso da parte delle Agenzie generali				4 555 027.61
versi e Conti d'ordine:				
agnie cedenti – Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria al 31 dicembre 1921			221 935.00	
agnie riassicuratrici – Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1921			377 257.13	
agnie autorizzate – Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1921			5 721 854.57	
ogna di assicurazioni di Milano – Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1921			322 032.00	
Depositi e Prestiti – Per interessi di titoli depositati e valori di titoli estratti			6 055 831.58	
a d'Italia e Cassa – Per interessi di titoli depositati			9 140 886.39	
ntari – Valore di mutui scaduti e interessi scaduti e non pagati			494 948.77	
izio sovvenzioni contro cessione quinto – Per operazioni in corso non ancora regolate al 31 dicembre 1921			905 883.93	
psi			5 654 410.36	
ti dell'esercizio per competenze diverse			168 177.72	
				28 643 269.44
in corso di riscossione al 31 dicembre 1921:				
detanze di premio al netto delle provvigioni	16 280 679.68			
detanze per interessi di mutui su polizze	122 001.52			
		16 402 681.20		
detanze relative al portafoglio ceduto dalla Compagnia di assicurazione di Milano		669 003.23		
			17 071 684.43	
31 dicembre 1921 di annualità dovute dai Comuni di Pisa e Perugia per riscatto di Rendite vitalizie			2 099 719.10	
acchine, libri e stampati			548 851.39	
mpianto e di avviamento rimaste da ammortizzare			393 738.74	
quisizione rimaste da ammortizzare alla fine dell'esercizio			40 871 991.00	
		TOTALE ATTIVITÀ	**863 187 902.84**	
di titoli per cauzioni:				
zioni di Agenti generali		3 254 700.00		
zioni diverse		1 037 089.10		
			4 291 789.10	
			867 480 691.93	

20	I	Fondo di oscillazione dei valori (art. 46 Statuto):	
		Per integramento degli esercizi precedenti	11
		Per integramento a carico dell'esercizio (voli Conto Introiti e Spese: Uscita, Cap. IX)	2
		Per plusvalenze realizzate nell'esercizio	
21	II	Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare	
22	III	Riserva a garanzia dell'oscillazione del valore di beni stabili	
23	IV	Riserva a garanzia delle oscillazioni del valore dei titoli mobiliari	
24	V	Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati	
25	VI	Fondi trasferiti dalla «Compagnia Italiana di Assicurazioni» e dalla «Compagnia Nazionale Assicuratrice» per quote di reparti zioni diverse	
26	VII	Somme dovute e non ancora pagate al netto delle riassicurazioni:	
		a) Per sinistri	4
		b) Per polizze di assicurazione maturate	2
		c) Per polizze pagabili a termine giunto a scadenza	
27	VIII	Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine	7
		meno premi ancor dovuti sulle polizze relative	
	IX	Depositi in conto corrente:	
28		a) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	
29		b) Depositi su libretti a risparmio	
29		c) Depositi cauzionali in contanti	
30		d) Depositi per riattivazione di contratti o per anticipato pagamento di premi	2
	X	Valore al 31 dicembre 1921 della anticipazione passiva per acquisto di titoli del V Prestito Nazionale	
31	XI	Creditori diversi e Conti d'ordine:	
		a) Compagnie cedenti – Saldo al 31 dicembre 1921 dei conti di cessione e gestione provvisoria	
		b) Compagnie riassicuratrici – Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1921	8
		c) Compagnie autorizzate – Saldo dei conti correnti al 31 dicembre 1921	
		d) Saldo del conto corrente colla Gestione Assicurazioni marittime e di guerra in navigazione	
		e) Corrispondenti per cessioni di annualità dovute dallo Stato (Società Subalpina per imprese ferroviarie)	
		f) Banche corrispondenti	
		g) Diversi	8
32	XII	Competenze diverse dell'esercizio 1922	
33	XIII	Riserva premi per garanzia rischi d'impiego	
	XIV	Fondo patrimoniale straordinario	
	XV	Riserve alla chiusura dell'anno corrente	
		1 Riserve matematiche:	
		a) Portafoglio precostituito	233 248 241.00
		b) Portafoglio diretto	344 019 758.00
		c) Cessioni legali 40 %	37 330 277.00
			65
		2 Riserva spese e riserve speciali:	
		a) Portafoglio precostituito	880 000.00
		b) Portafoglio diretto	1 245 587.00
		c) Cessioni legali 40 %	89 843.00
		3 Riserva sopraprimi per aggravamenti rischi	
		TOTALE PASS	
		UTILE NETTO DELL'ESE	
19		Depositanti per cauzioni:	
		a) Agenti dell'Istituto	3
		b) Diversi	1

Corporate Heritage & Historical Archive
GENERALI

Portafoglio precostituito.

Movimento dei capitali nel quadriennio 1918-1921 (*al netto delle riassicurazioni*).

Anno di esercizio	Capitali in vigore al principio dell'esercizio c.	Estinzioni verificatesi nel quadriennio 1918-1921												Ingressi verificatisi nel quadriennio 1918-1921			Capitali in vigore alla fine dell'esercizio
		per riscatto	% c.	per scadenza	% c.	per sinistro	% c.	per riduzione	% c.	varie	% c.	Totale estinzioni	% c.	per successive cessioni rimaste in vigore e varie	da riduzioni	Totale ingressi	
1918	472 241 599	5 431 002	1.16	6 388 577	1.35	7 337 874	1.55	6 005 677	1.27	2 459 903	0.52	27 623 033	5.85	3 344 253	2 405 447	5 749 700	450 368 266
1919	450 368 266	4 514 155	1.00	8 751 218	1.94	8 356 569	1.86	4 419 763	0.98	2 961 987	0.66	29 003 692	6.44	(a) 7 588 566	2 092 406	9 680 972	431 045 546
1920	431 045 546	4 633 750	1.08	9 188 485	2.13	6 557 544	1.52	3 663 350	0.85	3 383 069	0.78	27 426 198	6.36	(b) 6 429 276	1 789 802	8 219 078	411 838 426
1921	411 838 426	5 225 452	1.27	11 736 407	2.85	5 727 265	1.39	3 552 247	0.86	3 210 704	0.78	29 452 074	7.15	(c) 5 092 638	1 703 747	6 796 385	389 182 737

(a) Di cui L. 2 495 146 per nuove cessioni.
(b) Id. » 1 372 954 id. id.
(c) Non compresa la cessione della Compagnia di Milano.

GENERALI
Corporate Heritage & Historical Archive

Portafoglio precostituito (*Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno*).

Riepilogo generale dei contratti in vigore al 31 dicembre 1921.

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato a premio annuo	Capitale assicurato a premio unico	Rendita assicurata	Premi annui
Vita intera a premio vitalizio	7 799	60 684 580	124 971	—	2 013 396.36
Vita intera a premio temporaneo	2 208	16 281 630	16 217	—	583 132.70
Vita intera a premio unico	4 660	—	14 833 777	—	—
Mista a premio annuo	25 012	167 618 988	94 530	—	6 821 938.71
Mista a premio unico	6 476	—	9 843 675	—	—
Termine fisso a premio annuo	5 072	31 934 847	18 460	—	1 249 035.17
Termine fisso a premio unico	1 301	—	1 806 810	—	—
Capitale e rendita differita a premio annuo	1 876	8 863 567	878	—	250 297.75
Capitale e rendita differita a premio unico	1 587	—	2 542 316	—	—
Rendite vitalizie immediate	993	—	—	726 670	—
Tipi misti a premio annuo	5 263	47 921 202	—	—	1 644 445.55
Tipi misti a premio unico	1 426	—	4 066 572	—	—
Vita intera su due teste	77	243 632	29 058	—	10 224.83
Mista su due teste	103	800 291	65 421	—	41 253.37
Rendita vitalizia speciale e su due teste	103	—	—	111 203	—
Dotale senza controassicurazione	26	65 925	—	—	2 781.17
Capitale e rendita di sopravvivenza	88	5 500	15 000	63 946	13 815.40
Rendita temporanea di sopravvivenza	13	—	—	9 885	798.20
Vita intera utili garantiti	63	517 750	—	—	21 003.79
Mista utili garantiti	440	4 846 104	1 721	—	254 195.02
Termine fisso utili garantiti	60	858 500	—	—	39 989.55
Forme con utili garantiti di tipo speciale	40	555 000	6 965	—	26 750.39
Forme finanziarie	23	137 043	11 405	—	5 220.43
Categorie con una parte a termine fisso	229	1 367 953	74 054	—	47 062.25
Categorie con limitazione di premio	200	1 449 917	193 667	—	56 461.66
Forme ad utili garantiti derivate da forme ad utili eventuali	35	290 500	49 200	—	12 464.22
Vita intera senza visita medica nel periodo di carenza	15	124 500	2 213	—	3 103.46
Mista senza visita medica nel periodo di carenza	58	424 700	—	—	12 610.46
Vita intera senza visita medica divenuta immediata	152	1 180 000	14 027	—	32 163.23
Mista senza visita medica divenuta immediata	664	4 402 279	72 666	—	142 986.19
Controassicurazioni speciali	—	—	—	—	1 790.63
Forme speciali	480	2 772.012	160 007	2 612	133 834.99
Temporanee di tipo vario	131	364 133	8 940	—	5 675.82
Assicurazioni popolari	4 687	972 043	246 987	—	64 466.25
	71 461	**354 883 186**	**34 299 539**	**914 316**	**13 490 897.55**
		389 182 725			

Riserve del Portafoglio Precostituito.

Riserva matematica	201 633 976
Rate a scadere nell'esercizio successivo	1 806 100
Riserva definitiva	199 827 876
Riserva spese e speciali	710 000

Compagnia di Milano (*non comprese le cessioni 40 %*).

N. polizze	23 997
Capitali	160 407 300
Rendite	1 440 080
Riserva definitiva	53 420 365
Riserva spese	170 000

GENERALI
Corporate Heritage & Historical Archive

ALLEGATO N. 3.

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Portafoglio precostituito.

(compreso il portafoglio ceduto della Compagnia di Milano).

Ammortamento delle spese di acquisto.

Spese di acquisto rimaste da ammortizzare al 31 dicembre 1920		4 255 134
Interessi 4 ½ %		191 481
Compenso di cessione del portafoglio della Compagnia di Milano al 31 marzo 1921 al netto dell'utile di trasformazione delle riserve dal 4 al 4 ½ %		2 309 903
Interessi per ³/₄ d'anno sulla cifra precedente		77 962
Spese d'acquisto della nuova produzione della Compagnia di Milano dal 1 aprile al 31 dicembre 1921 (con interessi)		846 000
		7 680 480
Spese di acquisto ammortizzate nell'esercizio 1921:		
Profitti per margini industriali sui premi di competenza dell'esercizio e interessi relativi	2 339 770	
Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni, riscatti e riduzioni e interessi relativi	587 439	
		2 927 209
		4 753 271

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Portafoglio diretto (1).

Polizze perfezionate dell'esercizio 1921 ripartite per categorie di assicurazione.

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio o rendita media
Vita intera a premi vitalizi . . .	691	28 922 833	—	944 577.14	—	41 856
Vita intera a premi temporanei .	528	23 743 303	—	973 701.12	—	44 968
Vita intera a premio unico . . .	22	73 008	—	—	40 727.55	3 319
Mista a premio annuo	22 597	424 422 028	—	18 390 564.29	—	18 782
Mista a premio unico.	137	1 574 794	—	—	859 611.60	11 495
Termine fisso a premio annuo. .	2 373	45 670 356	—	1 934 263.49	—	19 246
Termine fisso a premio unico . .	10	5 094	—	—	2 595.79	509
Effetti multipli	373	8 095 400	—	389 232.13	—	21 703
Assicurazione di famiglia	378	10 298 476	—	497 374.38	—	27 245
Doppia mista.	427	12 375 626	—	284 490.80	—	28 983
Mista capitale raddoppiato . . .	11	345 000	—	20 170.45	—	31 364
Capitali differiti	1 890	18 065 273	—	560 660.83	222 584.03	9 558
Rendite differite	45	—	74 080	31 516.61	45 441.38	1 646
Forme su 2 teste.	36	1 095 104	—	54 112.74	—	30 420
Mista a premi decrescenti tipo *A*, *B* e *C*.	185	8 590 780	—	489 922.76	—	46 437
Termine fisso speciale tipo *A* e *B*.	242	10 627 712	—	547 854.24	—	43 916
Dotale	69	922 000	—	35 234.65	—	13 362
Temporanee decrescenti.	3 421	15 369 197	—	—	408 328.38	4 493
Forme speciali	1 243	30 579 644	50 701	1 259 426.49	108 839.99	24 601
Collettive: Industrie Milanesi e Ditta Pirelli	1 008	2 018 000	—	89 454.79	356.15	2 002
Rendite vitalizie immediate su 1 testa	143	—	406 030	—	3 073 057.21	2 839
Rendite vitalizie immediate su 2 teste	8	—	19 809	—	194 589.46	2 476
TOTALE . . .	**35 837**	**642 793 628**	**550 620**	**26 502 556.91**	**4 956 131.54**	Capitale medio di tutte le categorie a premio annuo e unico **17 937** Rendita media di tutte le categorie. . **3 826**
Al lordo delle riassicurazioni passive che ammontano a L. . .	—	**9 925 000**	—	**411 478.62**	—	

(1) Non compresi i contratti stipulati per conto dell'Istituto della Compagnia di Milano.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ALLEGATO N. 5.

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Portafoglio diretto.

Polizze perfezionate dell'esercizio 1921 ripartite per agenzia.

Numero progressivo	AGENZIA	Polizze	Capitali (comprese le rendite decuplate)	Capitale medio	Numero progressivo	AGENZIA	Polizze	Capitali (comprese le rendite decuplate)	Capitale medio
1	Alessandria	385	9 075 194	23 572		*Riporto*	20 809	366 982 013	—
2	Ancona	187	4 851 813	25 946	42	Padova	330	5 338 022	16 176
3	Aquila	237	3 656 691	15 429	43	Palermo	753	13 054 913	17 337
4	Arezzo	142	1 958 328	13 791	44	Parma	224	3 909 527	17 453
5	Ascoli Piceno	158	2 804 302	17 749	45	Pavia	244	5 913 026	24 234
6	Avellino	109	1 762 833	16 173	46	Perugia	392	6 773 384	17 279
7	Bari	690	14 837 171	21 503	47	Pesaro	218	3 759 682	17 246
8	Belluno	51	980 000	19 216	48	Piacenza	245	4 215 391	17 206
9	Benevento	87	1 644 340	18 900	49	Pisa	287	4 957 747	17 274
10	Bergamo	397	9 094 561	22 908	50	Porto Maurizio	129	4 478 016	34 713
11	Bologna	648	10 091 126	15 573	51	Potenza	291	3 090 413	10 620
12	Brescia	211	3 544 639	16 799	52	Ravenna	303	3 915 993	12 924
13	Cagliari	283	4 422 890	15 629	53	Reggio Calabria	219	3 350 825	15 301
14	Caltanissetta	118	1 257 074	10 653	54	Reggio Emilia	159	4 678 710	29 426
15	Campobasso	158	1 778 972	11 259	55	Roma	3 119	47 747 700	15 309
16	Caserta	1 306	13 625 477	10 433	56	Rovigo	143	2 606 262	18 226
17	Catania	813	12 407 503	15 261	57	Salerno	452	8 609 391	19 047
18	Catanzaro	607	8 636 665	14 228	58	Sassari	90	2 329 067	25 879
19	Chieti	157	4 002 198	25 492	59	Siena	188	2 894 002	15 394
20	Como	334	6 910 790	20 691	60	Siracusa	306	4 593 071	15 010
21	Cosenza	273	4 161 686	15 244	61	Sondrio	80	1 331 040	16 638
22	Cremona	140	2 443 085	17 451	62	Teramo	96	2 843 349	29 618
23	Cuneo	160	2 897 966	18 112	63	Torino	853	27 681 171	32 452
24	Ferrara	298	7 016 720	23 546	64	Trapani	432	6 218 677	14 395
25	Firenze	992	17 915 476	18 060	65	Treviso	190	3 413 460	17 966
26	Foggia	513	5 445 659	10 615	66	Udine	221	4 617 000	20 891
27	Forlì	364	6 851 501	18 823	67	Venezia	466	11 830 059	25 386
28	Genova	1 089	29 656 521	27 233	68	Verona	1 059	11 083 662	10 466
29	Girgenti	281	3 287 877	11 701	69	Vicenza	500	9 465 032	18 930
30	Grosseto	45	847 017	18 823	70	Direzione Generale	1 523	25 104 876	16 484
31	Lecce	347	5 149 212	14 839	71	Tripoli	23	447 670	19 464
32	Livorno	286	3 293 215	11 515	72	Asmara	6	183 000	30 500
33	Lucca	109	2 433 809	22 329	73	Bengasi	7	110 000	15 714
34	Macerata	116	1 424 436	12 280	74	Mogadiscio	5	110 000	22 000
35	Mantova	243	3 048 105	12 544	75	Trieste	592	13 744 356	23 217
36	Massa	208	3 195 889	15 365	76	Trento	346	7 378 284	21 325
37	Messina	854	10 680 869	12 507	77	Gorizia	66	1 108 532	16 796
38	Milano	3 350	59 614 465	17 795	78	Tunisi	9	305 000	33 889
39	Modena	205	4 745 359	23 148	79	Costantinopoli	156	9 948 464	63 772
40	Napoli	3 486	64 767 891	18 579	80	Alessandria d'Egitto	57	1 811 000	31 772
41	Novara	372	10 762 688	28 932	81	Smirne	84	1 900 273	22 622
					82	Riassicurazioni	165	4 467 768	27 077
	A riportare	20 809	366 982 013	—		TOTALE	**35 837**	**648 299 828**	**18 523**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Portafoglio diretto.

Movimento dei capitali nel quadriennio 1918-1921.

	Anno di esercizio	Capitali in vigore al principio dell'esercizio c.	Estinzioni verificatesi nel quadriennio 1918-1921: per rideazioni	% c.	per rescissioni	% c.	per riscatti	% c.	per sinistri	% c.	per scadenze comprese le decurtazioni delle temporanee	% c.	Varie	% c.	Totale estinzioni	% c.	Ingressi verificatisi nel quadriennio 1918-1921: Produzione dell'esercizio	Rieffettuazioni	Derivate (da ridazioni e varie)	Totale ingressi	Capitali in vigore alla fine dell'esercizio
Forme ordinarie . .	1918	528 939 000	8 013 000	1.51	9 395 000	1.78	3 086 000	0.58	6 264 000	1.18	295 000	0.06	3 333 000	0.63	30 386 000	5.74	81 309 000	2 855 000	1 467 000	85 631 000	584 184 000
	1919	584 184 000	9 212 000	1.58	13 410 000	2.30	4 037 000	0.69	7 296 000	1.25	3 025 000	0.52	1 917 000	0.32	38 897 000	6.66	292 278 000	4 799 000	2 001 000	299 078 000	844 365 000
	1920	844 365 000	8 533 000	1.01	22 704 000	2.68	8 243 000	0.98	6 587 000	0.78	5 018 000	0.59	4 388 000	0.52	55 473 000	6.56	459 487 000	10 135 000	2 095 000	471 717 000	1 260 609 000
	1921	1 260 609 000	12 361 000	0.98	89 050 000	7.06	7 696 000	0.61	6 780 000	0.54	7 572 000	0.60	6 720 000	0.53	130 179 000	10.32	632 869 000 (a)	6 997 000	2 245 000	642 111 000	1 772 541 000
Mista V Prestito e affini (escluse Industriali e Scolastiche).	1918	—	—	—	14 252 000	2.59	—	—	3 245 000	0.59	—	—	38 000	0.01	17 535 000	3.19	549 582 000	25 000	—	549 607 000	532 072 000
	1919	532 072 000	—	—	63 255 000	11.89	—	—	5 119 000	0.96	—	—	106 000	0.02	68 480 000	12.87	281 000	1 487 000	—	1 768 000	465 360 000
	1920	465 360 000	12 000	—	18 472 000	3.97	20 000	—	3 228 000	0.69	—	—	1 193 000	0.26	22 925 000	4.92	—	8 304 000	—	8 304 000	450 739 000
	1921	450 739 000	14 206 000	3.15	5 574 000	1.24	12 474 000	2.77	2 619 000	0.58	—	—	156 000	0.04	35 029 000	7.78	—	5 269 000	2 844 000	8 113 000	423 823 000
Mista VI Prestito .	1920	—	—	—	10 801 000	2.39	—	—	681 000	0.15	—	—	59 000	0.01	11 541 000	2.55	452 235 000	—	—	452 235 000	440 694 000
	1921	440 694 000	—	—	34 071 000	7.73	—	—	2 220 000	0.50	—	—	417 000	0.09	36 708 000	8.32	—	651 000	—	651 000	404 637 000

(a) Al netto delle riassicurazioni passive per L. 9 925 000.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Portafoglio diretto (*Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto*).

Riepilogo generale dei contratti ordinari in vigore alla data del 31 dicembre 1921 (*al netto delle riassicurazioni*).

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato a premio annuo	Capitale assicurato a premio unico	Rendita assicurata	Premi annui	Riserva matematica a premio annuo	Riserva matematica a premio unico	Rate di premio puro scadenti nel 1921	Riserva definitiva	Riserva spese
Vita intera a premi vitalizi	5 898	90 992 572	—	—	3 016 827.57	7 230 847	—	496 171	6 734 676	—
Vita intera a premi temporanei	4 411	81 586 220	—	—	3 185 465.09	8 334 939	—	437 741	7 897 198	224 062
Vita intera a premio unico	643	—	2 824 291	—	—	—	1 240 986	—	1 240 986	35 972
Mista a premio annuo	79 917	1 086 548 143	—	—	48 147 965.43	102 898 582	—	9 321 354	93 577 228	—
Mista a premio unico	3 649	—	9 218 083	—	—	—	4 967 108	—	4 967 108	96 513
Termine fisso a premio annuo	13 858	171 103 953	—	—	7 034 391.84	23 794 687	—	1 307 159	22 487 528	—
Termine fisso a premio unico	507	—	823 518	—	—	—	450 740	—	450 740	8 470
Tipi misti a premio annuo	12 766	134 390 958	—	—	6 269 354.31	17 996 670	—	843 483	17 153 187	—
Tipi misti a premio unico	275	—	642 593	—	—	—	395 338	—	395 338	8 231
Doppia mista	1 279	23 320 377	54 728	—	821 585.12	1 772 517	28 871	81 418	1 719 970	800
Mista a capitale raddoppiato	56	747 500	5 000	—	43 783.74	134 746	3 731	12 874	125 603	5 600
Capitale e rendita differita a premio annuo	4 389	39 485 176	—	412 022	1 709 720.32	5 192 765	—	248 257	4 944 508	19 950
Capitale e rendita differita a premio unico	1 837	—	9 194 779	58 484	—	—	5 670 712	—	5 670 712	90 688
Categorie varie su 2 teste	97	2 285 184	2 190	9 000	117 967.59	229 617	36 179	18 020	247 776	1 300
Mista a premio decrescente	556	18 547 430	—	—	1 038 455.59	1 915 260	—	102 947	1 812 313	—
Termine fisso speciale	1 317	38 145 603	92 226	—	1 944 476.45	3 341 937	56 608	232 164	3 166 381	1 300
Dotale	249	2 886 500	13 773	—	118 837.09	317 018	7 912	21 140	303 790	200
Educazione e risparmio	23	528 500	—	—	22 519.81	56 573	—	5 625	50 948	—
Rendita di educazione	5	—	—	5 000	—	—	1 680	—	1 680	200
Temporanea decrescente mensile	13 218	—	26 230 372	—	—	—	518 356	—	518 356	59 266
Forme speciali	2 211	29 682 551	3 586 617	390 684	1 420 396.67	3 926 448	1 251 612	51 855	5 126 205	60 800
Rendita vitalizia immediata	162	—	—	2 578 913	—	—	19 779 665	—	19 779 665	247 246
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	63	—	—	128 065	—	—	1 264 481	—	1 264 481	15 806
Comune di Perugia	64	—	—	46 795	—	—	305 410	—	305 410	3 818
Sinistri di invalidità	—	—	—	—	—	113 896	—	—	113 896	—
	148 908	1 719 850 759	52 689 931	[illegible]	74 891 746.60	177 252 502	35 979 289	13 190 908	200 655 683	877 222
		1 772 540 690				213 235 891				

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Portafoglio diretto (*Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto*).

Riepilogo generale dei contratti del V e VI Prestito in vigore alla data del 31 dicembre 1921.

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato		Premi annui	Riserva matematica		Rate di premio puro scadenti nel 1922	Riserva definitiva	Riserva spese e *Riserva speciale*
		a premio annuo	a premio unico		a premio annuo	a premio unico			
Mista V Prestito a premio annuo	85 501	414 573 627	—	21 752 765	75 100 039	—	1 690 982	73 409 057	—
Forme varie V Prestito	4 832	1 519 800	7 729 876	88 537	342 318	4 212 449	8 391	4 546 376	62 765
Industriali, scolastiche e militari	115 070	97 331 838	—	4 957 906	18 034 655	—	34 885	17 999 770	4 500 *300 000*
Mista VI Prestito a premio annuo	39 612	404 637 200	—	28 369 099	48 627 483	—	687 707	47 939 776	—
Mista VI Prestito a premio unico	8	—	118 000	—	—	69 096	—	69 096	1 000
	245 023	**918 062 465**	**7 847 876**	**55 168 307**	**142 104 495**	**4 281 545**	**2 421 965**	**143 964 075**	**68 265** *300 000*
		925 910 341			**146 386 040**				

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Cessioni legali 40 %.

Movimento dei capitali nel quadriennio 1918-1921.

Anno di esercizio	Capitali in vigore al principio dell'esercizio c.	Estinzioni verificatesi nel quadriennio 1918-1921												Ingressi verificatisi nel quadriennio 1918-1921			Capitale in vigore alla fine dell'esercizio
		per rifiutati (capitale scomparso)	% c.	per rescissioni	% c.	per riscatti	% c.	per sinistri	% c.	per scadenze	% c.	Varie	% c.	Totale estinzioni	% c.	Produzione dell'esercizio	Rintegrazioni	Totale ingressi	
1918	71 184 121	2 884 302	4.05	3 974 695	4.32	377 848	0.81	1 316 564	1.85	—	—	13 200	0.02	7 806 589	11.05	22 591 947	4 256 304	26 848 251	90 165 783
1919	90 165 783	2 805 674	3.11	5 444 454	6.04	1 040 236	1.15	1 092 855	1.21	—	—	251 832	0.28	10 635 051	11.79	46 185 026	4 220 327	50 405 353	129 936 085
1920	129 936 085	1 388 782	1.07	3 710 955	2.86	659 010	0.51	1 114 369	0.86	400	—	23 379	0.02	6 896 895	5.31	114 861 650	2 471 374	117 333 024	240 372 214
1921	240 372 214	1 658 475	0.70	17 739 083	7.31	807 416	0.34	2 036 102	0.85	3 914	—	298 264	0.12	22 589 884	9.40	119 522 657	1 837 088	121 359 745	339 142 075

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Cessioni legali 40 °/. (*Quote di rischi cedute all'Istituto a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305*).

Riepilogo generale dei contratti in vigore alla data del 31 dicembre 1921.

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato a premio annuo	Capitale assicurato a premio unico	Rendita assicurata	Premio di tariffa	Premio puro	Riserva matematica a premio annuo	Riserva matematica a premio unico	Rate di premio puro scadenti nel 1921	Riserva definitiva	Riserva spec.
Vita intera a premio vitalizio	1 050	7 642 001	—	—	301 880	222 829	664 896	—	40 932	623 964	—
Vita intera a premio temporaneo	1 201	10 618 626	—	—	461 108	339 588	1 042 497	—	46 363	996 134	31 251
Vita intera a premio unico	98	—	314 031	—	—	—	—	128 745	—	128 745	4 200
Mista a premio annuo	15 495	108 244 531	—	—	5 146 717	4 037 944	10 655 347	—	624 211	10 031 136	—
Mista a premio unico	495	—	962 925	—	—	—	—	547 128	—	547 128	9 440
Termine fisso a premio annuo	4 077	26 258 561	—	—	1 184 255	949 758	3 399 489	—	132 752	3 226 737	—
Termine fisso a premio unico	111	—	75 164	—	—	—	—	43 998	—	43 998	710
Tipi misti a premio annuo	9 972	79 639 114	—	—	3 935 753	3 172 448	8 607 149	—	385 108	8 222 041	—
Tipi misti a premio unico	209	—	190 337	—	—	—	—	117 946	—	117 946	2 370
Mista a capitale raddoppiato	18	80 800	512	—	5 873	4 641	13 938	336	1 363	12 929	—
Capitali e rendite differite a premio annuo	5 507	25 397 208	—	212 756	1 133 533	980 832	3 058 225	—	98 675	2 959 550	8 000
Capitali e rendite differite a premio unico	131	—	200 282	50 424	—	—	—	324 850	—	324 850	7 673
Vita intera e mista su 2 teste	84	936 000	4 000	—	47 786	37 096	74 820	2 401	7 192	70 029	50
Mista e Termine fisso utili garantiti	5 600	60 353 524	—	—	3 228 405	2 735 567	6 793 890	—	350 271	6 443 619	—
Dotale a premio annuo	858	5 233 800	—	—	240 827	197 872	465 871	—	21 040	444 831	—
Temporanee decrescenti mensilmente	33	—	14 050	—	—	—	—	252	—	252	50
Combinazioni di categorie fondamentali	1 005	9 829 536	25 934	—	539 301	343 500	806 350	13 444	45 464	834 330	300
Forme speciali	536	3 051 560	47 559	476	157 694	124 022	439 485	11 449	12 844	438 090	300
Rendite vitalizie immediate	471	—	—	262 830	—	—	—	1 882 216	—	1 882 216	23 527
Rendite vitalizie su 2 teste	28	—	—	14 796	—	—	—	157 252	—	157 252	1 970
Sinistri d'invalidità	—	—	—	—	—	—	—	24 500	—	24 500	—
	46 999	**337 307 281**	**1 834 794**	**541 282**	**15 303 132**	**13 146 117**	**36 041 867**	**3 254 537**	**1 706 217**	**37 530 277**	**89 843**
		339 142 075					**39 296 404**				

GENERALI
Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Valutazione delle spese d'acquisto da ammortizzare al 31 dicembre 1921 sul Portafoglio diretto e sulle Cessioni legali 40 %.

$i = 0.045$

$$x = \text{Spese } 1918 \frac{1}{(1+i)^{\frac{1}{2}} a_{\overline{5}|}} + \text{Spese } 1919 \frac{a_{\overline{2}|}}{(1+i)^{\frac{1}{2}} a_{\overline{5}|}} + \text{Spese } 1920 \frac{a_{\overline{3}|}}{(1+i)^{\frac{1}{2}} a_{\overline{5}|}} + \text{Spese } 1921 \frac{a_{\overline{4}|}}{(1+i)^{\frac{1}{2}} a_{\overline{5}|}}$$

$1.02225\ a_{\overline{5}|} = 4.68960$ $\qquad$ $1 : 4.68960 = 0.213238$

$a_{\overline{2}|} = 1.95694$ $\qquad$ $a_{\overline{3}|} = 2.87267$ $\qquad$ $a_{\overline{4}|} = 3.74896$

$\frac{1.95694}{4.68960} = 0.417294$ $\qquad$ $\frac{2.87267}{4.68960} = 0.612562$ $\qquad$ $\frac{3.74896}{4.68960} = 0.799420$

Portafoglio diretto.

Anno	Spese d'acquisto				Spese da ammortizzare
1918	13 757 062.34	×	0.213238	=	2 933 528
1919	6 985 148.22	×	0.417294	=	2 914 860
1920	23 650 628.56	×	0.612562	=	14 487 476
1921	19 680 456.91	×	0.799420	=	15 732 951
					36 068 815

Cessioni legali 40 %.

1918	648 791.53	×	0.213238	=	138 347
1919	1 390 537.34	×	0.417294	=	580 263
1920	3 229 530.72	×	0.612562	=	1 978 288
1921	4 194 299.46	×	0.799420	=	3 353 007
					6 049 905

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ALLEGATI CONTABILI

GENERALI
Corporate Heritage
& Historical Archive

ALLEGATO N. 12.

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Beni stabili.

Num. d'ordine	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	VALORE
1	Milano – Via Giulini, n. 6 e Via San Vincenzino, n. 10.	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano ai nn. 2557 e 2558 – Valutata al prezzo di acquisto.	1 472 000.00
2	Id. – Via Stella, n. 33-A	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano ai mappali 2107 e 385 – Valutata al prezzo di acquisto.	111 500.00
3	Id. – Via Cesare Correnti, n. 24.	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano al n. 5277 e nel catasto rustico al n. 5280 – Valutata al prezzo di acquisto. .	208 000.00
4	Id. – Viale Monforte, n. 8 . . .	Casa di civile abitazione, segnata in mappa del nuovo catasto fabbricati di Porta Venezia al n. 1585 – Valutata al prezzo di acquisto.	180 000 00
5	Id. – Viale Monforte, n. 10 . . .	Casa di civile abitazione, segnata in mappa del catasto fabbricati al n. 1295 – Valutata al prezzo di acquisto	235 507.36
6	Torino – Isolato San Teodosio . . .	Gruppo di case costituente l'intero isolato n. 64 designato nella mappa municipale a parte del n. 89 e 90 nella Sezione 47ª della mappa territoriale fronteggiante la Via Belfiore coi civici nn. 31-37-41, la Via Valperga Caluso coi civici nn. 15-17-19, la Via Principe Tommaso coi civici nn. 46-48-50 e Via Pallamaglio coi civici nn. 16-18-20 – Valutata al prezzo di acquisto.	1 445 000.00
7	Roma – Via del Tritone, n. 142 . .	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano col mappale n. 200 del rione II – Acquistata dalla Società per Imprese Fondiarie .	1 272 429.47
8	Id. Via del Tritone, n. 132 . . .	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano col mappale n. 204 del rione II – Acquistata dalla Società per Imprese Fondiarie	1 008 818.56
9	Firenze – Via Cavour, n. 2	Palazzo di civile abitazione, proveniente dal consolidamento della nuda proprietà di detto stabile, in seguito alla morte dell'usufruttuaria marchesa Marianna Panciatichi – Trasferita all'Istituto dalla Compagnia « La Cattolica »	1 006 380.00
10	Trieste – Via San Spiridione, n. 7. .	Casa di civile abitazione, costituente la realità tavolare n. 776 – Acquistata dalla Società Immobiliare con sede in Trieste	1 612 987.40
11	Gorizia – Corso G. Verdi, n. 23 . . .	Casa di civile abitazione, costituente la particella di fabbrica n. 1452, anagrafe di città n. 575 – Acquistata dalla Associazione Cooperativa di Credito con sede in Gorizia. . . .	541 207.67
12	Firenze – Piazza Strozzi, n. 5. . . .	Palazzo di civile abitazione acquistato dal Comune di Firenze.	2 956 166.30
		TOTALE. . .	**12 049 996 76**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Titoli Italiani.

TITOLI	Esistenza al 31 dicembre 1921: Quantità titoli	Capitale nominale	Valore medio d'acquisto: Corso medio	Valore medio d'acquisto: Valore effettivo	Valutazione precedente: Corso	Valutazione precedente: Valore effettivo	Differenza: In più	Differenza: In meno	Valutazione 31 dicembre 1921: Corso	Valutazione 31 dicembre 1921: Valore effettivo	Differenza: In più	Differenza: In meno	Saldi d'interessi di competenza dell'anno 1921
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Titoli di Stato e garantiti dallo Stato.													
Rendita Italiana 3,50 % (1906)	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. id. (1902)	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. 5 % lordo	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. id. (1848-49)	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. id. (Modenese)	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Buoni del Tesoro ordinari 5,50 % ...	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. id. 6 %	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Id. settennali ... 5 %	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Id. quinquennali 5 %	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. triennali 5 %	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Prestito Consolidato 5 % (Emissione 1918)	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Id. 5 % (Emissione 1920)	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Debito Redimibile 3 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. 5 % netto — port.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. 5 % netto — nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Certificati ferroviari 3,65 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Obbligazioni Ferrovie Italiane 3 % lordo (Adriatiche, Mediterranee e Sicule)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. Ferrovie Livornesi 3 % lordo — Serie A. B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. Ferrovie Livornesi 3 % lordo — Serie C. D.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Id. Strade Ferrate del Tirreno 5 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. Ferrovia Maremmana 5 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Id. Ferrovia Centrale Toscana 3 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Id. Ferrovie romane Romane 3 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. della Società Italiana Strade Ferrate Meridionali 3 % lordo — port.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. della Società Italiana Strade Ferrate Meridionali 3 % lordo — nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. della Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3 % lordo (Serie A) — port.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3 % lordo (Serie A) — nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3 % lordo (Serie B) — port.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3 % lordo (Serie B) — nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3 % lordo (Serie 1879-80) — port.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3 % lordo (Serie 1879-80) — nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. della Società Italiana delle Ferrovie secondarie della Sardegna 4 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. Ferrovia Udine-Pontebba 5 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale Roma 3¾ % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. id. id. id. Milano-Genova 3¾ % netto — port.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. id. id. id. Milano-Genova 3¾ % netto — nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Id. di Credito Fondiario del Banco di Napoli 3½ % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Prestito Unificato della Città di Napoli 5 % lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Obbligazioni Comunali per la concessione dei Mutui ai danneggiati dal terremoto 4 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
		791 986 886.88		**817 818 884.28**		**807 133 907.58**	**1 837 880.88**	**11 841 877.71**		**804 846 842.77**	**1 374 653.67**	**3 868 618.63**	**663 341.29**
Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario.													
Cartelle Istituto Italiano di Credito Fondiario 3½ % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. id. id. 4 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. Credito Fondiario ex Banca Nazionale 3½ % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Id. id. Cassa di Risparmio di Milano 4 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. Istituto Credito Fondiario delle Venezie ex Cassa risparmio Verona 3,75 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Id. id. id. id. id. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Id. Credito Fondiario Monte dei Paschi di Siena 3½ % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni di Credito Edilizio 5 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Id. Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche 5 % netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—
		18 875 800.00		**18 384 792.87**		**17 878 843.56**	—	**560 949.37**		**17 832 010.90**	**55 940.00**	**203 773.50**	**127 339.30**
Obbligazioni di Prestiti Comunali.													
Prestito Unificato Città di Milano 4 % netto	[illegible]	**421 000.00**	[illegible]	**435 665.80**	[illegible]	**288 883.00**	—	**146 869.80**	[illegible]	**213 960.00**	—	**73 283.00**	—
TOTALE		**721 332 293.98**		**655 935 558.50**		**659 288 643.86**	**1 557 530.88**	**11 994 277.88**		**655 298 452.77**	**1 418 593.67**	**4 321 084.11**	**729 981.53**

Saldo differenze . . . **10 536 746.00**   *Saldo differenze* . . . **2 912 490.28**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

ALLEGATO N. 14.

Titoli di proprietà dell'Istituto.

Titoli Esteri.

TITOLI		Esistenza al 31 dicembre 1921: Capitale nominale in valuta estera		Cambio-Base	Capitale nominale in lire italiane	Valore medio d'acquisto (Costo medio al 31 dicembre 1920 e sommi diversi delle operazioni dell'anno 1921): Corso	Cambio	Valore effettivo	Valutazione precedente (Giusta al 31 dicembre 1920 e sommi diversi delle operazioni dell'anno 1921): Corso	Cambio	Valore effettivo	Differenza tra il valore medio d'acquisto ed il valore medio di consistenza al 31 dicembre 1921 e operazioni dell'anno 1921: in più (11 — 7)	in meno (7 — 11)	Valutazione 31 dicembre 1921: Corso	Cambio	Valore effettivo	Differenza tra la valutazione precedente ed il valore al 31 dicembre 1921: in più (16 — 12)	in meno (12 — 16)	Rate d'interessi in competenza dell'anno 1921
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Titoli di Stato e garantiti dallo Stato.																			
Rendita Austriaca	4 %	Corone	100 000	105.00	105 000.00	85.50	105.00	90 195.00	58.00	10.00	9 800.00	—	80 395.00	118.00	1 %	1 180.00	—	8 620.00	1 400.00
Id. Turca	4 %	Franchi	100 000	100.00	100 000.00	86.50	100.00	86 500.00	64.00	140.00	89 600.00	3 100.00	—	30.75	140.00	35 890.00	—	35 890.00	1 237.77
Id. Ungherese	4 %	Corone	100 000	105.00	105 000.00	84.65	105.00	88 882.50	120.00	10.00	12 000.00	—	76 882.50	1 000.00	1 %	10 000.00	4 000.00	—	350.00
					310 000.00			265 577.50			111 480.00	3 100.00	157 277.50			72 850.00	4 000.00	42 970.00	2 987.77
Obbligazioni Ipotecarie.																			
Obbligazioni Banca Centrale Casse Risparmio Tedesche	4 %	Corone	40 000	105.00	42 000.00	91.00	105.00	38 220.00	97.00	10.00	3 880.00	—	34 340.00	97.00	1 %	388.00	—	3 492.00	560.00
Id. Banca Agraria Ungherese	4 %	»	40 000	105.00	42 000.00	85.00	105.00	35 700.00	97.00	10.00	3 880.00	—	31 820.00	800.00	1 %	3 200.00	—	680.00	280.00
Lettere di Pegno della Banca Ipotecaria Austriaca	4 %	»	40 000	105.00	42 000.00	87.75	105.00	36 855.00	110.00	10.00	4 400.00	—	32 455.00	110.00	1 %	440.00	—	3 960.00	560.00
Id. dello Stabilimento Austriaco Credito Fondiario	4 %	»	40 000	105.00	42 000.00	88.00	105.00	36 960.00	111.00	10.00	4 440.00	—	32 520.00	110.00	1 %	440.00	—	4 440.00	420.00
Id. della Cassa Risparmio Patriottica di Budapest	4 %	»	40 000	105.00	42 000.00	83.50	105.00	35 070.00	110.00	10.00	4 400.00	—	31 670.00	890.00	1 %	3 560.00	—	1 840.00	560.00
Id. della Cassa Generale Ungherese di Risparmio	4 ½ %	»	40 000	105.00	42 000.00	95.00	105.00	39 900.00	110.00	10.00	4 400.00	—	35 500.00	850.00	1 %	3 400.00	—	500.00	787.50
Id. della Banca Commerciale Ungherese di Pest	4 %	»	40 000	105.00	42 000.00	85.00	105.00	35 700.00	96.00	10.00	3 840.00	—	31 860.00	890.00	1 %	3 560.00	—	280.00	700.00
Id. della Banca Ipotecaria Ungherese	4 ½ %	»	40 000	105.00	42 000.00	95.50	105.00	40 110.00	114.00	10.00	4 560.00	—	35 550.00	890.00	1 %	3 560.00	—	1 000.00	—
					336 000.00			300 355.00			34 640.00	—	294 715.00			19 968.00	—	16 872.00	3 867.50
Obbligazioni Ferroviarie.																			
Obbligazioni Ferroviarie Sud-Austria (Lombardo-Venete)	3 %	Franchi	157 000	100.00	157 000.00	145.25	100.00	116 198.50	88.00	140.00	123 320.00	—	61 733.70	78.00	140.00	47 415.60	—	13 832.10	—
Id. Id. Sudtirol-Canale 1894	4 %	»	250 000	100.00	250 000.00	440.00	100.00	220 000.00	192.00	140.00	134 400.00	—	85 600.00	300.00	140.00	210 000.00	75 600.00	—	4 166.66
					407 000.00			340 198.50			257 720.00		148 333.70			257 415.60	75 600.00	13 832.10	4 166.66
TOTALE		—	—	—	1 153 000.00	—	—	910 081.00	—	—	843 764.00	3 100.00	570 326.20	—	—	348 281.60	79 600.00	74 673.20	10 021.93
											Saldo differenza		567 226.20			*Saldo differenza*		5 026.80	

Corporate Heritage & Historical Archive

ALLEGATO N. **15.**

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Mutui e anticipazioni.

a) *Mutui garantiti da ipoteca su immobili nel Regno:*

1. Mutuo ipotecario su tutti gli stabili di proprietà della Reale, concessole a parziale copertura del saldo dovuto all'Istituto Nazionale per l'ammontare delle riserve matematiche. Decorrenza del mutuo 1° gennaio 1913	5 457 324.51	
2. Mutuo ipotecario sul caseggiato in Corso Sempione, 16 e Via Melzi, 30-32. Scadenza 3 luglio 1921 prorogato al 3 gennaio 1922	300 000.00	
3. Mutuo concesso all'Università Agraria di Mentana	399 503.52	
		6 156 828.03

b) *Mutui ipotecari a cooperative per case popolari:*

1. Mutuo originario di L. 150,000; valore residuo al 31 dicembre 1921 . . .	139 453.93	
2. Mutuo originario di L. 157,000; valore residuo al 31 dicembre 1921. . .	148 437.82	
3. Mutuo ipotecario da estinguere in rate semestrali anticipate; interesse annuo 5.50 %	165 000.00	
4. Mutuo originario di L. 300,000, da estinguere in 120 rate trimestrali posticipate; valore residuo al 31 dicembre 1921	290 308.10	
5. Mutuo originario di L. 70,000, da estinguersi in 68 trimestralità posticipate; valore residuo al 31 dicembre 1921	65 267.13	
		809 466.98

c) *Sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio:*

1. Sovvenzioni ad impiegati governativi	7 733 376.69	
2. Sovvenzioni ad impiegati ferroviari.	11 627.58	
		7 745 004.27

d) *Mutui sulle polizze di assicurazione:*

	Capitale —	Ratei interessi —	
Istituto	3 680 934.54	—	
Alleanza	670 136.47	—	
Ancora	684 220.00	—	
Atlas	8 536.21	—	
Bavarese	66 165.00	—	
Basilea	238 557.17	111.19	
Berlinese	34 255.00	—	
Consolidated	3 571.00	—	
Cassa Paterna	152 818.00	1 600.39	
Cattolica	272 922.77	—	
Concordia	34 550.00	—	
Fenice Spagnola	8 300.00	—	
Fenice di Vienna	517 845.40	—	
Fondiaria.	2 942 798.81	—	
Italiana.	69 721.59	—	
Industriale	5 565.00	—	
A riportare . . .	9 390 896.96	1 711.58	14 711 299.28

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

	Capitale	Ratei interessi	
Riporto . . .	9 390 896.96	1 711.58	14 711 299.28
Lipsia	—	—	
Mondo	48 390.00	—	
Mutua Italiana	260 689.72	—	
Norwich	666 869.60	1 397.15	
New-York	1 545 166.91	1 812.57	
Popolare	1 438 228.75	—	
Prima Ungherese	125 914.53	—	
Prussiana	529 717.51	—	
Reale.	1 962 784.53	—	
Roma	10 920.00	—	
Urbaine	309 795.71	2 486.03	
United Provident	20 830.00	—	
Ausonia	609.41	—	
Iniziativa.	28 025.48	—	
Provvidenza	18 131.70	—	
Compagnia di Ass. di Milano	3 323 496.08	—	
Prestiti d'ufficio	1 015 422.30	—	
	20 695 889.19	7 407.33	20 703 296.52

e) *Prestiti vitalizi*:

	Capitale	
1. Prestito vitalizio di lire	2 000.00	
accordato con contratto 14 ottobre 1911, contro cessione della rendita di due certificati d'usufrutto n. 348927 e 350942 e dell'annua rendita complessiva di lire 420, garantito inoltre con polizza n. 115362 di lire 2,000 della Società di Basilea.		
2. Prestito vitalizio di lire	2 140.00	
garantito dalla polizza n. 9474 della Popolare e da cessione della rendita del certificato 3.50 %, n. 333569 del capitale nominale di lire 5,800.		
3. Prestito vitalizio di lire	6 000.00	
garantito dalla polizza n. 8915 della Popolare e da cessione della rendita di due certificati 3.50 %, n. 331892 e 331893 per complessive lire 15,300 di capitale nominale.		
4. Prestito vitalizio di lire	5 000.00	
garantito dalla polizza n. 5472 della Popolare e da cessione della rendita del certificato d'usufrutto 3.50 %, n. 274826 per lire 12,000 di capitale nominale.		
5. Prestito vitalizio di lire	9 000.00	
garantito dalla polizza n. 7596 della Popolare e da cessione della rendita del certificato 3.50 %, n. 438969 del capitale nominale di L. 20,500.		
6. Prestito vitalizio di lire	47 000.00	
garantito dalla polizza n. 9732 della Popolare e da cessione della rendita dei certificati 3.50 %, n. 260236 e 260237 del capitale nominale di lire 120,000.		
		71 140.00
TOTALE . . .		35 485 735.80

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ALLEGATO N. 16.

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Nude proprietà.

Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana n. 269971 per l'annua rendita di L. 549.50 (valore nominale della piena proprietà L. 15,700)	9 120.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana n. 334235 per l'annua rendita di L. 1,074.50 (valore nominale della piena proprietà L. 30,700)	17 364.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana n. 542775 per l'annua rendita di L. 420 (valore nominale della piena proprietà L. 12,000)	3 062.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana n. 435550 per l'annua rendita di L. 1,050 (valore nominale della piena proprietà L. 30,000)	6 935.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana n. 448503 per l'annua rendita di L. 458.50 (valore nominale della piena proprietà L. 13,100)	5 704.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana n. 705644 (già 664654) 3.50 % per l'annua rendita di L. 399 (valore nominale della piena proprietà L. 11,400)	6 249.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana 3.50 % n. 705643 (già 664653) per l'annua rendita di L. 399 (valore nominale della piena proprietà L. 11,400)	5 933.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana 3.50 % n. 702232 (già 611063 ex 378225) per l'annua rendita di L. 56 (valore nominale della piena proprietà L. 1,600)	864.00
Valore al 31 dicembre 1921 della nuda proprietà della cartella nominativa di Rendita Italiana 3.50 % n. 716332 (già 713741) per l'annua rendita di L. 3,216.50 (valore nominale della piena proprietà L. 91,900)	40 974.00
TOTALE . . .	**96 205.00**

ALLEGATO N. 17.

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Valore di annualità dovute dallo Stato.

Valore al 1° luglio 1921 di 5 annualità posticipate di L. 1,352.14 ciascuna, scadenti il 1° luglio di ogni anno, ancora dovute dallo Stato al sig. Ercole Strada e cedute alla « Popolare » come da atto del dott. Moretti 29 giugno 1897 e dalla « Popolare » all'Istituto Nazionale, secondo il contratto di cessione (saggio d'interesse 5 %) – Scadenza della prossima annualità: 1° luglio 1922	5 854.06
Valore al 9 maggio 1921 di 43 annualità posticipate di L. 18,497.35 ciascuna, assegnate dallo Stato alla Società Anonima per la trazione del Valdarno Superiore di Montevarchi per la costruzione della Tranvia Elettrica S. Giovanni Valdarno-Montevarchi-Levane e dalla stessa Società cedute all'Istituto Nazionale con atto del notaio Buttaoni in data 4 giugno 1914 (saggio d'interesse 5.25 %) – Scadenza della prossima annualità: 9 maggio 1922.	313 209.74
Valore al 12 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 118,122 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo quale sovvenzione per la Ferrovia Umbertide-Ponte S. Giovanni-Todi-Terni (1ª quota) e dalla Società predetta cedute all'Istituto Nazionale, in forza del contratto stipulato il 18 ottobre 1915 a rogito Buttaoni. Registrato in Roma il 22 ottobre 1915 al n. 2295 del Reg. 366 atti pubblici (tasso d'interesse 5.50 %). – Scadenza della prossima annualità 12 luglio 1922	1 944 055.25
Valore al 12 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 118,604.60 ciascuna, dovute dallo Stato allo Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo quale sovvenzione per la Ferrovia Umbertide-S. Giovanni- Todi-Terni (2ª quota) e dalla Società predetta cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto stipulato l'11 gennaio 1917 a rogito Buttaoni. Registrato in Roma il 19 gennaio 1917 al n. 3985 del Reg. 377 atti pubblici. – (Tasso d'interesse 5.50 %)	1 951 976.91
A riportare . . .	4 215 185.96

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Riporto . . . 4 215 185.96

Valore al 20 dicembre 1921 di 91 semestralità posticipate di L. 197,063 ciascuna assegnate dallo Stato alla Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo per la ferrovia Umbertide-Terni (3ª quota) e da questa cedute all'Istituto Nazionale con atto Buttaoni il 10 agosto 1914, saggio d'interesse annuo 5.25 % frazionato in rate semestrali. – Scadenza della prossima semestralità 20 giugno 1922. . . . . 6 778 223.19

Valore al 12 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 119,660 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo quale sovvenzione chilometrica per la Ferrovia Umbertide-S. Giovanni-Todi-Terni (4ª quota) e dalla Società predetta cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto stipulato il 3 settembre 1918 a rogito Buttaoni. Registrato in Roma il 13 settembre 1918 al n. 1777 del Reg. 392 atti pubblici. – (Tasso d'interesse 5.50 %). 1 969 396.88

Valore al 12 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 120,243.50 ciascuna, dovute dalla Stato alla Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo quale sovvenzione chilometrica per la Ferrovia Umbertide-S. Giovanni-Todi-Terni (5ª quota) e dalla Società predetta cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto stipulato il 4 dicembre 1919 a rogito Buttaoni. – (Tasso d'interesse 5.50 %). – Scadenza della prossima annualità posticipata 12 luglio 1922 . . . . 1 978 949.60

Valore al 12 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 120,862.60 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo quale sovvenzione chilometrica per la la Ferrovia Umbertide S. Giovanni-Todi-Terni (6ª quota) e dalla Società predetta cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto stipulato il 28 ottobre 1920 a rogito Buttaoni. – (Tasso d'interesse 5.50 %). – Scadenza della prossima annualità posticipata 12 luglio 1922 1 989 137.40

Valore al 12 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 243,045.10 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Italiana SS. FF. del Mediterraneo quale sovvenzione chilometrica per la Ferrovia Centrale Umbra e Rete Calabro Lucana, dalla Società predetta cedute a questo Istituto in forza del contratto stipulato il 15 gennaio 1922 a rogito Buttaoni. - (Tasso di interesse 5.50 %) - Scadenza della prossima annualità posticipata il 12 luglio 1922. . . . . 4 000 000.00

Valore al 15 luglio 1921 di 44 annualità posticipate di L. 53,771.48 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Varesina per le Imprese Elettriche quale sovvenzione chilometrica relativa a m. 9210.60 della costruzione della Ferrovia Ghirla Pontetresa e dalla Società predetta cedute all'Istituto Nazionale con atto a rogito Buttaoni, in data 28 dicembre 1815, al n. 3684 del Registro 367 atti pubblici. – (Tasso d'interesse 5.50 %) 884 962.80

Valore al 19 giugno 1921 di 45 annualità posticipate dovute dallo Stato alla Società anonima Ferrovie Vicinali per la costruzione della Ferrovia Roma-Anticoli-Frosinone (1° tronco) e da questa cedute all'Istituto Nazionale - Scadenza della prossima annualità posticipata: 19 giugno 1922:

1° acquisto 771 107.92

2° acquisto 3 960 976.82

Valore al 7 maggio 1921 di 45 annualità posticipate di L. 131,281.15 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società anonima Ferrovie Vicinali per sovvenzione Ferrovia Roma-Anticoli-Frosinone (2° tronco) e dalla Società stessa cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto stipulato il 20 aprile 1918 a rogito Buttaoni. – (Tasso d'interesse 5.25 %) 2 252 068.75

Valore al 15 luglio 1921 di 45 annualità posticipate di L. 179,008.61 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società anonima Ferrovie Vicinali per la costruzione della Ferrovia Roma-Anticoli-Frosinone (3° tronco) e da questa cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto 2 dicembre 1919 a rogito Buttaoni. – (Tasso d'interesse 5.25 %). – Scadenza della prossima annualità: 15 luglio 1922 . . . . . 3 068 714.86

Valore al 30 novembre 1921 di 47 annualità posticipate di L. 248,632.20 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Anonima Ferrovie Vicinali per la costruzione della Ferrovia Roma-Anticoli-Frosinone (3° tronco) e da questa cedute all'Istituto Nazionale in forza del contratto 30 novembre 1921 rogito Buttaoni – (Tasso d'interesse 6.25 % – Scadenza della prossima annualità posticipata 15 luglio 1922 . . . . . 3 834 752.85

Valore al 21 giugno 1921 di 45 annualità posticipate dovute dallo Stato alla Società Ferrovie e Tramvie Padane per la costruzione della Ferrovia Rimini-Mercatino (1° tronco) e da questa cedute all'Istituto Nazionale – Scadenza della prossima annualità: 21 giugno 1922:

1° acquisto 950 940.29

2° acquisto 2 686 393.48

A riportare . . . 39 340 810.80

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Riporto . . . 39 340 810.80

Valore al 13 novembre 1921 di 45 annualità posticipate dovute dallo Stato alla Società Italiana Ferrovie costruzioni ed Esercizi per la costruzione della Ferrovia Massa Lombarda-Imola-Castel del Rio (1° tronco) e da questa cedute all'Istituto Nazionale - Scadenza della prossima annualità 13 novembre 1922

1° acquisto 1 485 689.86

2° » 472 081.39

3° » 69 423.74

Valore al 3 settembre 1921 di 49 annullità posticipate di L. 59.771.58 ciascuna dovute dallo Stato alla Società Subalpina per Imprese Ferroviarie per la costruzione della Ferrovia Domodossola - Confine Svizzero. - (Tasso d' interesse 6.15 %) - Scadenza della prossima annualità 3 settembre 1922

1° acquisto 919 709.98

Valore al 30 giugno 1921 di 50 annualità posticipate di L. 40.315.04 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Subalpina per Imprese Ferroviarie per la costruzione della Ferrovia Domodossola-Confine Svizzero - (Tasso d'interesse 6.15 %) - Scadenza della prossima annualità 25 giugno 1922

2° acquisto 623 343.48

Valore al 3 settembre 1921 di 49 annualità posticipate di L. 227.323.45 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Subalpina per Imprese Ferroviarie per la costruzione della Ferrovia Domodossola - Confine Svizzero. - (Tasso d' interesse 5.25 %). - Scadenza della prossima annualità 3 settembre 1922

3° acquisto 3 977 110.96

Valore al 30 dicembre 1921 di 50 annualità posticipate di L. 35.674.49 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Subalpina per Imprese Ferroviarie per la costruzione della Ferrovia Domodossola-Confine Svizzero - (Tasso d' interesse 6.15 %). - Scadenza della prossima annualità 30 dicemre 1922.

4° acquisto 550 917.10

Valore al 15 luglio 1921 di 50 annualità posticipate di L. 57.048.49 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Subalpina per Imprese Ferroviarie per la costruzione della Ferrovia Spoleto-Norcia-Piediripa - (Tasso d'interesse 5.25 %). - Scadenza della prossima annualità 12 luglio 1922

1° acquisto 1 002 934.78

Valore al 17 dicembre 1921 di 50 annualità posticipate di L. 47.319.85 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Subalpina per Imprese Ferroviarie per la costruzione della Ferrovia Spoleto-Norcia-Piediripa - (Tasso d' interesse 5.25 %). - Scadenza della prossima annualità 10 dicembre 1922.

2° acquisto 832 380.05

Valore al 20 dicembre 1921 di 91 semestralità posticipate di L. 14.626.60 ciascuna, dovute dallo Stato alla Società Italiana Strade Ferrate della Sicilia per prezzo di linee ferroviarie in forza della convenzione 21 giugno 1888, approvata con legge del successivo 20 luglio n. 5550 con atto 1° novembre 1917 a rogito Buttaoni, registrato in Roma. - (Tasso d'interesse 5 %) - Scadenza della semestralità posticipata : 20 giugno 1922 . . . . . 521 668.65

Valore al 31 dicembre 1921 di 35 semestralità posticipate di L. 1.690.41 ciascuna, dovute dallo Stato al signor Landi Rotella Tommaso per contributo diretto per la ricostruzione di immobili danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in territorio di Faro Superiore (Messina), ai sensi del decreto del Ministro del Tesoro in data 18 febbraio 1919. Registrato in Roma alla Corte dei Conti il 28 stesso mese al Reg. F. N. 10. Cessione fatta all'Istituto con atto 29 marzo 1919 rogito Buttaoni. - (Tasso d'interesse 6 %) 36 555.06

Valore al 31 dicembre 1921 di 36 semestralità posticipate di L. 887.60 ciascuna, dovute dallo Stato al signor Landi Rotella Tommaso per contributo diretto per la ricostruzione di immobili danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in territorio di Faro Superiore (Messina), a sensi del decreto del Ministro del Tesoro del 27 dicembre 1919. Registrato alla Corte dei Conti il 10 gennaio 1920. - Reg. 1° Tesoro - Cessione fatta all' Istituto con atto 19 gennaio 1920, rogito Buttaoni - (Tasso d'interesse 6 %). 19 505.29

Valore al 31 dicembre 1921 di 37 semestralità posticipate di L. 458.58 ciascuna dovute dallo Stato al sig. Terenzio Del Prete per contributo diretto per la costruzione di immobili danneggiati dal terremoto avvenuto nelle provincie di Pesaro e Forlì, contributo annesso con decreto del Ministro del Tesoro del 16 ottobre 1920. Cessione fatta all' Istituto con atto 7 marzo 1921 rogito Buttaoni. - (Tasso d' interesse 6.25 % 10 044.77

49 862 175.91

Ratei di interessi di competenza al 31 dicembre 1921 su dette annualità 956 100.13

TOTALE . . . **50 818 276.04**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921. ALLEGATO N. 18.

Partecipazione al capitale costitutivo di enti per opere pubbliche.

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche	12 000 000 00
Istituto di Credito per la Cooperazione: Sezione Autonoma per l'Esercizio del Credito Edilizio	10 000 000 00
TOTALE	22 000 000.00

Bilancio al 31 dicembre 1921. ALLEGATO N. 19.

Valore al 31 dicembre 1921 di polizze sinistrate pagabili a termine al netto delle riassicurazioni.

Scadenza	Valore attuale
1922	525 225.27
1923	304 749.89
1924	440 434.38
1925	211 389.25
1926	251 683.57
1927	216 623.01
1928	278 491.49
1929	351 744.02
1930	246 712.40
1931	167 856.62
1932	152 342.58
1933	1 036 915.96
1934	611 553.27
1935	368 105.28
1936	296 364.46
1937	157 113.55
1938	327 254.38
1939	326 582.22
A riportare	6 271 141.60

Scadenza	Valore attuale
Riporto	6 271 141.60
1940	141 343.91
1941	64 741.92
1942	39 435.31
1943	23 255.78
1944	35 849.64
1946	3 874.95
1948	2 009.62
1949	3 828.41
	6 585 481.14
Valore al 31 dicembre 1921 di Rendite Temporanee certe	584 544.42
	7 170 025.56
Meno premi arretrati al 31 dicembre 1921 su polizze Termine fisso sinistrate prima della cessione delle Compagnie e non ancora scadute	8 954.88
TOTALE	7 161 070.68

Bilancio al 31 dicembre 1921. ALLEGATO N. 20.

Competenze diverse dell'Esercizio 1922.

Rateo interessi 6.25 % dal 1° gennaio al 1° marzo 1922 pagato anticipatamente sul Mutuo Gadola di L. 300 000, concesso dalla « Reale »	156.25
Rateo interessi 5.50 %, dal 1° gennaio al 24 febbraio 1922 pagato anticipatamente sul mutuo di L. 165 000, accordato alla 2ª Cooperativa Luzzatti	1 361.25
Rateo interessi di competenza 1922 sui Buoni Ordinari 6 % in deposito presso la Sede di Roma della Banca d'Italia	3 060 666.67
Affitti di competenza 1922 riscossi da vari inquilini nel 1921	144 669.60
Ratei interessi sui prestiti gravanti polizze di assicurazione riscossi nel 1921 ma di competenza 1922	442 881.93
TOTALE	3 649 735.70

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio della gestione di stralcio dei contratti pervenuti dalla ex-Cassa Mutua Pensioni di Torino

GENERALI
Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

ENTRATA.

GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA PENSIONI

	I	Premi di assicurazione introitati		2 708 573.83
	II	Diritti per emissione di allegati e di quietanza		2 851.00
	III	Reddito lordo del patrimonio:		
1		*A*) Reddito lordo dei Beni Stabili	441 901.97	
2		*B*) Reddito dei Titoli	2 436 047.27	
		C) Interessi sui mutui ipotecari a Cooperative per la costruzione di case popolari	712 389.73	
		D) Interessi di mora	33 892.12	
		E) Interessi sul Conto Corrente coll'Istituto Nazionale ed interessi su crediti diversi	125 392.72	
				3 751 623.81
	IV	Utili per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate		13 297.43
3	V	Sopravvenienze attive		16 195.03
		TOTALE DEGLI INTROITI		6 492 541.10
				6 492 541.10

ALLEGATO N. 21.

TORINO. — **Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1921.**

USCITA.

	I	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:		
		A) Indennizzi per sinistri	600 240.91	
		B) Anticipate liquidazioni di polizze	387.89	
		C) Riscatti (anticipate liquidazioni di contratti)	780 819.26	
		D) Polizze maturate	292 224.69	
				1 673 672.75
	II	Provvigioni d'incasso		112 236.45
4	III	Spese generali di amministrazione		775 278.43
5	IV	Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:		
		1. Spese riflettenti i Titoli:		
		a) Diritti di custodia valori	3 932.49	
		b) Spese d'incasso e varie	10 138.95	
			14 071.44	
		2. Spese ed imposte riflettenti i Beni Stabili:		
		a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione	108 628.03	
		b) Spese per straordinarie riparazioni	30 150.65	
		c) Imposte	122 069.34	
			260 848.02	
		3. Interessi su polizze sinistrate pagabili a termine	47 175.55	
		4. Interessi passivi diversi	162.36	
				322 257.37
	V	Imposte e tasse (tassa di assicurazione e di registrazione)		87 829.17
6	VI	Integramento del Fondo Oscillazione valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio		968 098.70
7	VII	Sopravvenienze passive		4 096.28
		TOTALE DELLE SPESE		3 943 469.25
		Saldo costituente l'incremento patrimoniale dell'esercizio		2 549 071.95
				6 492 541.10

GENERALI
Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO. — **Stato patrimoniale Attivo e Passivo al 31 dicembre 1921.**

ALLEGATO N. **22.**

ATTIVITÀ

1	I	Beni Stabili. — Loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto)			4 829 500.00
2	II	Titoli di proprietà della Gestione speciale. — Loro valore secondo il corso di Borsa alla data di ingresso nel patrimonio dell'Istituto:			
		A) Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:			
		Valore al 31 dicembre 1921	44 953 588.75		
		Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	3 456 490.40		
				48 410 079.15	
		B) Cartelle emesse da Istituti di Credito fondiario	3 117 170.00		
		Differenze di corso rispetto al prezzo di acquisto	379 956.95		
				3 497 126.95	
		C) Ratei d'interessi maturati al 31 dicembre 1921 e non riscossi		174 516.43	
					52 081 722.53
3	III	Mutui ipotecari: Valore residuo di mutui fatti a cooperative per la costruzione di case popolari		16 067 157.50	
		Ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1921 e non riscossi		12 184.86	
					16 079 342.36
4	IV	Saldo dei conti per versamenti in corso da parte degli Agenti			142 135.36
5	V	Debitori diversi:			
		A) Mutuatari: Valore di rate d'ammortamento ed interessi scaduti e non pagati		319 925.42	
		B) Banca d'Italia: Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti		206 118.75	
		C) Diversi		21 052.97	
					547 097.14
		TOTALE DELLE ATTIVITÀ			73 679 797.39
6	—	Depositi di Titoli per cauzioni:			
		A) Cauzioni di Agenti		65 650.00	
		B) Cauzioni diverse		9 900.00	
					75 550.00
					73 755 347.39

PASSIVITÀ

7	I	Fondo di oscillazione dei valori (art. 46 dello Statuto):		
		Per integramento degli esercizi precedenti	2 800 539.15	
		Per integramento a carico dell'Esercizio (Vedi Conto Introiti e Spese Cap. VI)	968 098.70	
		Per Plusvalenze realizzate nell'Esercizio	67 809.50	
				3 836 447.35
8	II	Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare		1 913 745.77
9	III	Riserva a garanzia di eventuali perdite su beni stabili		1 170 070.00
10	IV	Somme dovute e non ancora pagate per sinistri		195 045.00
11	V	Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine		1 440 817.47
12	VI	Polizze pagabili a termine giunte a scadenza		2 373.00
6	VII	Cauzioni depositate in contanti		5 148.52
13	VIII	Creditori diversi:		
		A) Istituto Nazionale delle Assicurazioni: Saldo conto corrente per la gestione di cassa	28 955.20	
		B) Diversi	21 592.85	
				50 548.05
14	IX	Competenze diverse dell'Esercizio 1922		602 354.80
15	X	Attività a copertura delle assicurazioni in corso		64 463 217.43
		TOTALE DELLE PASSIVITÀ		73 679 797.39
6	—	Depositanti per cauzioni:		
		A) Agenti	65 650.00	
		B) Diversi	9 900.00	
				75 550.00
				73 755 347.39

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

ALLEGATO N. 23.

GESTIONE EX CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO

Beni stabili.

1. Casa di civile abitazione posta in Torino, Via Principi di Acaja, n. 20	323 000.00
2. Casa di civile abitazione posta in Torino, Via Sacchi, n. 40 e 42	673 000.00
3. Casa di civile abitazione posta in Torino, Via Pietro Micca, n. 15	580 000.00
4. Casa di civile abitazione posta in Torino, Via Lagrange e Via Andrea Doria	485 000.00
5. Gruppo di case popolari poste in Torino, Via Marco Polo, nn. 27 e 29 e Via Colli, nn. 60-62-64-66	517 500.00
6. Casa di civile abitazione posta in Torino, Via S. Tommaso, n. 12 e Via Monte di Pietà, nn. 16 e 18	361 000.00
7. Due case riunite poste in Milano, via Giulini, n. 1	890 000.00
8. Casamento posto in Milano, Via S. Vincenzino, n. 16	1 000 000.00
TOTALE	4 829 500.00

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Bilancio al 31 dicembre 1921.

GESTIONE EX-CASSA MUTUA PENSIONI DI TORINO.

Allegato N. 24.

Titoli.

TITOLI	Esistenza al 31 dicembre 1921		Valore medio d'acquisto (Corso medio al 31 dicembre 1921 e corsi delle operazioni dell'anno 1921)		Valutazione precedente (Corso al 31 dicembre 1920 e corsi diversi delle operazioni dell'anno 1921)		Differenze tra il valore medio d'acquisto ed il valore medio di compenso al 31 dicembre 1920 e operazioni dell'anno 1921		Valutazione 31 dicembre 1921		Differenze tra il prezzo medio di compenso al 31 dicembre 1920 ed il valore secondo la valutazione al 31 dicembre 1921		Rateo d'interesse al compenso dell'anno 1921
	Quantità nominale	Corrispondente nominale	Corso	Valore effettivo	Corso	Valore effettivo	In più (7 — 5)	In meno (5 — 7)	Corso	Valore effettivo	In più (10 — 7)	In meno (7 — 10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.													
Rendita Italiana 3.50 % (1906)	—	7 500.00	70.35	5 276.25	70.35	5 276.25	—	—	70.10	5 257.50	—	18.75	—
Buoni del Tesoro ordinari 6 % ant.	—	32 300 000.00	100.00	32 300 000.00	100.00	32 300 000.00	—	—	100.00	32 300 000.00	—	—	—
Id. id. quinquennali 5 %	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. id. triennali 5 %	—	3 250 000.00	96.25	3 029 110.00	97.40	3 079 648.00	—	50 462.00	99.60	3 239 700.00	67 144.00	—	38 150.00
Prestito Consolidato 5 % (Rendita 1906)	—	1 469 500.00	80.3212	1 268 490.00	81.1235	1 292 115.70	—	76 375.00	74.75	1 098 451.25	—	93 664.45	—
Obbligazioni Debito Redimibile 3 %	27 147	13 573 500.00	411.00	11 428 887.00	335.00	9 094 245.00	—	2 334 642.00	304.00	8 252 088.00	—	841 357.00	101 802.25
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale Milano-Genova 3.75 %	390	390 000.00	970.00	378 300.00	700.00	273 000.00	—	105 300.00	600.00	237 400.00	—	13 900.00	—
		50 700 000.00		48 410 079.15		45 827 330.95	—	2 572 748.20		44 036 589.75	67 144.00	950 655.20	139 952.25
Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario.													
Cartelle Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 ½ %	576	288 000.00	460.00	264 960.00	404.50	232 092.00	—	32 868.00	375.00	216 000.00	—	16 092.00	2 520.00
Id. Credito Fondiario ex Banca Nazionale 3.75 %	289	144 500.00	483.00	139 787.00	450.00	130 050.00	—	9 737.00	470.00	135 830.00	5 780.00	—	7 355.97
Id. id. id. Cassa di Risparmio di Milano 3 ½ %	1 135	567 500.00	474.00	537 990.00	425.00	482 375.00	—	55 615.00	400.00	454 000.00	—	8 015.00	4 963.63
Id. Istituto Credito Fondiario delle Venezie (ex Cassa Risparmio di Verona). 3.75 %	1 280	640 000.00	400.00	617 600.00	425.00	544 000.00	—	73 600.00	425.00	544 000.00	—	—	6 000.00
Id. Credito Fondiario Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	1 790	895 500.00	456.0248	820 388.59	450.00	805 550.00	—	14 838.59	420.00	753 570.00	—	51 979.00	7 870.63
Id. id. id. id. 5 %	1 918	959 000.00	495.2609	974 891.36	480.00	944 640.00	—	30 251.36	440.00	865 920.00	—	78 720.00	10 381.20
Id. Istituto Sardo di Credito Fondiario 4 ½ %	261	131 000.00	505.00	132 510.00	480.00	125 760.00	—	6 750.00	470.00	123 140.00	—	2 620.00	2 473.75
		3 184 500.00		3 487 126.95		3 258 267.00	—	227 759.95		3 117 170.00	5 780.00	157 977.00	34 563.18
Totale . . .		54 447 000.00		51 897 206.10		49 136 596.95		2 800 509.15		48 070 758.75	72 924.00	1 108 632.20	174 516.43
					Saldo differenze . . .			2 800 509.15	*Saldo differenze . . .*			1 035 707.20	

Corporate Heritage & Historical Archive
GENERALI